IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE
Sport

TOTOCALCIO		
Acireale-Bari	1-0	1
Ascoli-Venezia	3-2	1
Brescia-Ravenna	2-1	1
Cesena-Cosenza	0-1	2
F. Andria-Modena	1-0	1
Lucchese-Ancona	2-0	1
Monza-Fiorentina	0-0	X
Padova-Palermo	0-0	X
Pescara-Vicenza	2-2	X
Verona-Pisa	0-0	X
Carpi-Bologna	1-0	1
vellino-Lodigiani	1-0	1
Tempio-Olbia	1-1	X
Montepremi:	**L.**	**13.495.987.410**
Ai punti 13:	**L.**	**240.999.000**
Ai punti 12:	**L.**	**4.785.000**

Prossima schedina
(5 giugno '94)

Ancona-Acireale
Bari-Padova
Cosenza-Pescara

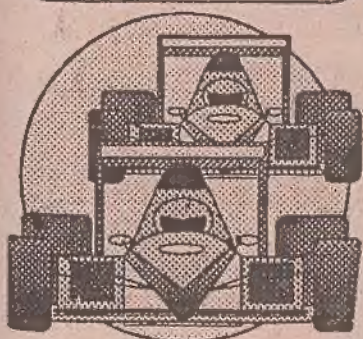
Fiorentina-Cesena
Modena-Brescia
Palermo-Monza

Pisa-F. Andria
Ravenna-Verona
Venezia-Lucchese

Vicenza-Ascoli
Legnano-Novara
Baracca Lugo-Forlì
Trani-Trapani

TOTIP		
1.a corsa:	1.o WELSH LIBERTY	X
	2.o MILWAUKEE	1
2.a corsa:	1.o SLIM BARRET	2
	2.o EXECUTIVE SPIRIT	2
3.a corsa:	1.o NOALE TAB	1
	2.o NAXON	X
4.a corsa:	1.o ORO DI VALLE	1
	2.o NOMINGO	2
5.a corsa:	1.o OPIDEO	2
	2.o MEDONG	X
6.a corsa:	1.o LENEUS	1
	2.o LUEGO	1
Ai vincitori con 12 punti		**L. 28.881.000**
ai vincitori con 11 punti		**L. 1.870.000**
ai vincitori con 10 punti		**L. 167.000**

FORMULA 1

A BARCELLONA IL DOMINATORE DELLA STAGIONE DEVE ARRENDERSI A DAMON HILL SU WILLIAMS

Schumacher s'inceppa

Damon Hill, a sinistra, sul podio assieme al rivale Schumacher penalizzato da un guasto.

BARCELLONA - Damon Hill con la Williams Renault ha vinto il Gp di Spagna interrompendo la serie di successi del tedesco Michael Schumacher con la Benetton. Schumacher non ha perduto per manifesta inferiorità ma solo perchè il cambio del suo motore è rimasto ad un certo punto bloccato sulla quinta. Ciononostante la Benetton è riuscita a conquistare il secondo posto e senza neanche un distacco eccessivo: appena 24 secondi. La partenza è stata ordinata e senza incidenti.

Jean Alesi con la Ferrari è riuscito subito, con una ardita manovra sull' esterno, a portarsi alle spalle di Schumacher, Hill e Hakkinen. E' stato questo terzetto a movimentare la gara. I tre si sono alternati al comando anche con la complicità dei cambi gomme e rifornimenti benzina. Poi, piano piano la selezione. Schumacher dal ventesimo giro alla fine si è trovato bloccato sulla quinta marcia. Hill ha continuato per la sua strada tallonato da Schumacher fino al traguardo.

Per le Ferrari una gara affannosa e piena di amarezze. Berger si è ritirato al ventisettesimo giro per un guasto al cambio; Alesi è giunto quarto sul traguardo, conquista tre punti che permettono alla Ferrari di restare ancora al secondo posto nella classifica costruttori.

A pagina VII

CICLISMO / GIRO D'ITALIA

Berzin umilia Indurain nella crono di Follonica

FOLLONICA - Il russo Evgueni Berzin ha vinto l'ottava tappa del Giro d'Italia, Grosseto-Follonica di km 44 a cronometro individuale, rafforzando la sua posizione di leader della classifica. Berzin ha preceduto di 1'16" il francese Armando De Las Cuevas, di 1'41" l'italiano Gianni Bugno, di 2'34" lo spagnolo Miguel Indurain, di 2'39" l'altro italiano Massimiliano Lelli. In classifica Berzin ora precede di 1'16" De Las Cuevas, di 2'38" Bugno, di 3'39" Indurain. Anche Indurain dunque è un uomo. A Follonica ha perso la prima cronometro a lunga gittata dopo quasi tre anni di regno assoluto. E' Berzin il nuovo extraterrestre.

A pagina VII

BASKET / LA CLAMOROSA DECISIONE CHE PENALIZZA TRIESTE

E Stefanel sbatte la porta

Il rapporto fra l'industriale veneto e Trieste sembra proprio rotto?

MILANO - Nessuna conferma ufficiale, ma un intensificarsi di voci sulla possibilità che Bepi Stefanel, l'industriale proprietario della società di basket di Trieste, approdi a Milano, rilevando in tutto o in parte da Gianmario Gabetti la Pallacanestro Olimpia.

Nessuno dei protagonisti di quello che sarebbe un accordo destinato a suscitare un certo clamore anche per le sue ripercussioni (sarebbe una fusione fra Milano e Trieste? Oppure un semplice disimpegno di Stefanel dal club giuliano con trasferimento dei giocatori migliori e dell'allenatore Tanjevic a Milano?) intende per il momento parlare. Nè parlano i due presidenti operativi delle società, Morbelli (Milano) e Crosato (Trieste).

E dice di non sapere di questa trattativa il dott. Paolo Baccarini, che Gabetti ha incaricato della trattativa per la cessione delle sue quote dell'Olimpia.

C'è tuttavia la sensazione che entro un paio di giorni la situazione debba essere chiarita. Secondo le voci che circolano in queste ore, Gabetti e Stefanel avrebbero raggiunto un'intesa «sulla parola». Tale comunque da non far proseguire, almeno per il momento, altre trattative, anche se il tempo stringe e la necessità di dare un'indicazione sul futuro del club milanese si fa sempre più impellente, soprattutto dopo la partenza della «bandiera» D'Antoni e quella, che si dice prossima, di Sasha Djordjevic verso la Fortitudo Bologna ha messo in fermento i tifosi.

Ma passiamo allo scudetto appena conquistato dalla Buckler. Uno scudetto annunciato? La finale scudetto del basket è stata prevista solo nel risultato non certo nel suo svolgimento che ha offerto mille colpi di scena, purtroppo anche mille polemiche e veleni che non hanno risparmiato neppure il momento della festa. Bologna campione, un bis dello scudetto della scorsa stagione come non avveniva dall'87 (gli anni d'oro di Milano). La conferma che la Buckler ha una formazione solida, costruita per vincere e per durare, frutto di una situazione invidiabile, perchè Bologna offre un palasport esaurito ed incassi che permettono di investire e di programmare nel basket senza fare i mecenati e senza perdere. Una via da seguire per tutti, non un modello da respingere, come fa Bianchini che parla di squadre vecchie e sorpassate. Non lo era forse la Scavolini di due anni fa, che ha iniziato il rinnovamento proprio quest'anno? E la Virtus non ha già previsto l'arrivo del giovane Abbio, per pensare ad un dopo Brunamonti che il basket italiano deve augurarsi più lontano possibili.

A pagina VIII

SERIE C 1

Triestina sconfitta nell'ultima giornata

MANTOVA - Amara l'ultima giornata di campionato per la Triestina che è stata sconfitta per 3-2 sul campo del Mantova. Per gli alabardati ha segnato una doppietta Marsich, mentre per i padroni di casa le reti portano le firme di Pasa, Clementi e Aguzzoli. Nel girone A della C1 il Chievo è stato promosso in serie B mentre Mantova, Spal, Bologna e Como disputeranno i play-off promozione. Il Palazzolo è stato retrocesso in C2, mentre Empoli, Alessandria, Spezia e Massese se la vedranno nei play-out salvezza. Nel girone B della C2 invece oltre al già promosso Perugia si giocheranno la promozione in serie B Juve Stabia, Reggina, Lodigiani e Salernitana. Retrocede in serie C2 il Giarre, mentre giocheranno i play-out salvezza Chieti, Leonzio, Nola e Siracusa.

A pagina V

Principe, una città in festa

TRIESTE — Città in festa per l'undicesimo scudetto della pallamano. Il Principe battendo il Prato nella «bella» scudetto per 22-19 ha bissato il tricolore conquistato lo scorso anno. L'allenatore Giuseppe Lo Duca e il capitano Piero Sivini hanno poi raggiunto il traguardo personale dei dieci tricolori. Un risultato che conferma la posizione leader dell'handball triestina. (Italfoto)

A pagina XII

NAZIONALE

I PRIMI AVVERSARI DELL'ITALIA AI MONDIALI BATTONO AD HANNOVER LA GERMANIA CAMPIONE DEL MONDO

Sacchi, allarme Irlanda

ORARI MONDIALI: ITALIA-EIRE ALLE 22

DATA	GARA/SEDE	GIRONE	ORA ITALIANA	PARTITA
VEN. 17-6	1 Chicago	C	21.00	GERMANIA-BOLIVIA
	2 Dallas	C	1.30	SPAGNA-COREA DEL S.
SAB. 18-6	3 Detroit	A	17.30	USA-SVIZZERA
	4 New York	E	22.00	**ITALIA**-EIRE
	5 Los Angeles	A	1.30	COLOMBIA-ROMANIA
DOM. 19-6	6 Orlando	F	18.30	BELGIO-MAROCCO
	7 Washington	E	22.00	NORVEGIA-MESSICO
	8 Los Angeles	B	1.30	CAMERUN-SVEZIA
LUN. 20-6	9 San Francisco	B	22.00	BRASILE-RUSSIA
	10 Washington	F	1.30	OLANDA-ARABIA S.
MAR.21-6	11 Boston	D	18.30	ARGENTINA-GRECIA
	12 Chicago	C	22.00	GERMANIA-SPAGNA
	13 Dallas	D	1.30	NIGERIA-BULGARIA
MER. 22-6	14 Detroit	A	22.00	ROMANIA-SVIZZERA
	15 Los Angeles	A	1.30	USA-COLOMBIA
GIO. 23-6	16 Boston	C	1.30	COREA DEL S.-BOLIVIA
	17 New York	E	22.00	**ITALIA**-NORVEGIA
VEN. 24-6	18 Orlando	E	18.30	MESSICO-EIRE
	19 San Francisco	B	22.00	BRASILE-CAMERUN
	20 Detroit	B	1.30	SVEZIA-RUSSIA
SAB. 25-6	21 Orlando	F	18.30	BELGIO-OLANDA
	22 Boston	D	22.00	ARGENTINA-NIGERIA
	23 New York	F	18.30	ARABIA S.-MAROCCO
DOM. 26-6	24 Chicago	D	18.30	BULGARIA-GRECIA
	25 Los Angeles	A	22.00	USA-ROMANIA
	26 San Francisco	A	22.00	SVIZZERA-COLOMBIA
LUN. 27-6	27 Chicago	C	22.00	BOLIVIA-SPAGNA
	28 Dallas	C	22.00	GERMANIA-COREA DEL S.
MAR. 28-6	29 New York	E	18.30	EIRE-NORVEGIA
	30 Washington	E	18.30	**ITALIA**-MESSICO
	31 San Francisco	B	22.00	RUSSIA-CAMERUN
	32 Detroit	B	22.00	BRASILE-SVEZIA
MER. 29-6	33 Orlando	F	18.30	MAROCCO-OLANDA
	34 Washington	F	18.30	BELGIO-ARABIA S.
GIO. 30-6	35 Boston	D	1.30	GRECIA-NIGERIA
	36 Dallas	D	1.30	ARGENTINA-BULGARIA

Tutte le partite verranno trasmesse in diretta tv, tranne le ultime di ciascun girone che si giocheranno nello stesso orario. La Rai sceglierà a seconda dell'interesse della gara. L'Italia, naturalmente, avrà sempre la diretta.

Si tratta della prima sconfitta casalinga patita dai tedeschi in sei anni, sempre vittoriosi dopo l'1-2 della semifinale europea contro l'Olanda - Usa '94 parte in salita.

HANNOVER - La nazionale irlandese, prima avversaria dell'Italia nei prossimi mondiali di Usa 94, ha strapazzato la Germania, campione in carica, rifilandole un netto 2-0, con gol equamente distruibuiti nei due tempi.

Si tratta della prima sconfitta casalinga patita dai tedeschi in sei anni, sempre vittoriosi dopo l'1-2 della semifinale europea contro l'Olanda (2 giugno 1988). Davanti a 50.000 spettatori del Niedersachsenstadion prodighi di fischi, gli irlandesi hanno segnato con l'esperto Cascarino al 31' di gioco ed hanno bissato nella ripresa al 23' con il giovane Gary Kelly, stella nascente in forza al Leeds United. Per i tedeschi, al terz'ultimo test prima del calcio d'inizio mondiale contro la Bolivia, sono emerse in tutta la loro evidenza carenze di vario genere, sia sul piano fisico sia su quello tattico.

L'Irlanda è stata sempre aggressiva a centrocampo e molto efficace in attacco, dove formalmente era stata schierata solo una punta, il 31enne Cascarino. Svolto il suo compito, l'attaccante del Chelsea è stato poi sostituito al 69' da Coyne. La «staffetta italiana» della nazionale tedesca (Moeller-Haessler), su cui l'allenatore Berti Voigts aveva dichiaratamente riposto tante speranze, ha deluso: lo juventino è stato neutralizzato dal suo 'mastinò Kaene. Fischi anche per l'altro bianconero Kohler, sostituito dal viola Effenberg.

Volenterosa ma senza fortuna la prova dell'ex interista Klinsmann; tardivo e comunque vano l'inserimento al 22' della ripresa dell'ex romanista Rudi Voller al posto di uno spento Riedle. Dal punto di vista tecnico l' attacco irlandese deve aver impensierito Vogts già alla vigilia, spingendolo a schierare due stopper come Kohler e l' esperto Buchwald, poi infortunatosi ad una gamba, nonostante la punta fosse una sola. «Via Berti Vogts, rivogliamo il Kaiser» (Franz Beckenbauer) hanno gridato spesso i tifosi riferendosi all'ex ct della nazionale campione del mondo a Roma 1990.

Klinsmann

«La sconfitta giusta al momento giusto», ha commentato Vogts a fine partita aggiungendo che «non è stata una bella partita, abbiamo avuto più occasioni da gol e i nostri errori in difesa sono nati dal disordine a centrocampo». In effetti Thomas Strunz, che ha avuto la sua parte di responsabilità in entrambi i gol, è stato comunque giudicato il migliore in campo per la Germania assieme a Mario Basler. Sul fronte opposto ha brillato, oltre a Cascarino (che ha segnato di testa) e Kelly (aiutato da una deviazione di Strunz), anche McGrath. Alcune parate del portiere Alan Kelly, sostituto del leggendario Pat Bonner, e un palo hanno giocato a sfavore della Germania che d'altro canto avrebbe potuto perdere con maggiore scarto.

«Siamo felici per il successo - ha commentato il ct dell'Eire Jack Charlton - ma potevamo fare meglio».

Prima di partire alla volta di Hannover, il tecnico aveva dichiarato: «Contro la germania puntiamo a ottenere un risultato positivo. Sarà un test molto delicato in casa dei campioni del mondo, cercheremo di superarlo nel migliore dei modi. I tedeschi ci hanno già visto giocare con un certo schema due volte e si attendono un certo tipo di gioco. Ma io sto cercando il modo migliore per affrontarli». Evidentemente lo ha trovato.

Una preoccupazione in più per Sacchi, dunque, in vista dell'ormai imminente esordio degli irlandesi ai mondiali proprio contro l'Italia.

Arrigo Sacchi sorridente dopo un allenamento: ora l'Irlanda lo preoccupa di più

AMICHEVOLI

Il Milan vince l'Inter perde

MONTERREY — Il Milan ha battuto la squadra messicana del Monterrey per 1-0 (1-0) nella seconda amichevole della sua tournée. La rete è stata realizzata da Stroppa al 22'.

La squadra messicana del Guadalajara ha battuto l'Inter per 1-0 (1-0) in una partita amichevole della tournée messicana dei nerazzurri. La rete è stata realizzata al 37' da Zarate.

Il Belgio è stato battuto da una squadra francese di «C»

FORT ROMEU — La nazionale belga è stata sconfitta in amichevole 1-0 da una squadra francese di terza divisione, il Sete. La rete dei francesi è stata segnata da Cottet al 75'. Si tratta di un «incidente» simile a quello capitato alla nazionale italiana che nello scorso aprile era stata sconfitta per 2-1 dal Pontedera (serie C). Il Belgio giocherà nel girone F con Marocco, Olanda e Arabia Saudita.

Maradona in gran forma secondo gli israeliani

TEL AVIV — A 20 giorni dall'inizio dei Mondiali di calcio, il fuoriclasse argentino Diego Armando Maradona è «in gran forma» e il suo morale è «alle stelle»: queste le impressioni ricavate dai giornalisti sportivi israeliani durante un allenamento della selezione nazionale argentina allo stadio di Ramat Gan (Tel Aviv). Le nazionali di Israele e Argentina si incontreranno in amichevole domani a Tel Aviv.

«Maradona ha un ottimo aspetto, — sostiene il quotidiano "Maariv" — è dimagrito e innanzi tutto ha il temperamento di chi si sente già campione del mondo».

In una breve conferenza stampa ieri all'aeroporto di Tel Aviv Maradona ha detto di attendersi che la sua squadra «farà eccellente figura» ai «Mondiali».

A chi insisteva per sapere a quale posto si piazzerà la sua squadra Maradona ha replicato, scherzando: «Se fossi un profeta non giocherei al pallone. Posso solo dire che la nostra squadra è buona e che ci impegneremo al massimo per conquistare il titolo di campioni del mondo».

La partita con Israele è vista dai calciatori argentini come un buon allenamento in vista degli impegni che li attendono. Da parte sua l'allenatore israeliano Shlomo Scherf ha annunciato che la selezione israeliana scenderà in campo «per fare tanti gol e sorprendere l'Argentina».

SERIE A / FINORA I COLPI GROSSI NON SONO MANCATI

Sono Juve e Roma le regine del mercato

Paulo Sosa, Deschamps, Ferrara e Fusi la dicono lunga sulle intenzioni dei bianconeri

Gullit

Il nuovo allenatore del Torino, la punta da affiancare a Bergkamp nell'Inter, l'attaccante che dovrà raccogliere l'eredità di Gullit alla Sampdoria: interrogativi destinati a trovare risposta in settimana. Colpi grossi, nel frattempo, non ne sono mancati davvero e un primo bilancio può essere stilato.

CAGLIARI. Ancora zone d'ombra per il team del nuovo tecnico Tabarez. I giovani di belle speranze Berretta e Torbidoni (dalla Roma) e Sitotti (dal Matera) non bastano certo per compensare le partenze di Marcolin, Moriero e Matteoli. Le piste battute in Italia (Corini, Matrecano, Vecchiola e Di Canio) e all'estero (Prosinecki, Martinez) lasciano ben sperare.

Inter: perso Fonseca (alla Roma) deve sostituirlo

CREMONESE. Finora è rimasta particamente dietro le quinte: l'unico affare concluso è l'acquisto di Milanese dalla Triestina. Sul piede di partenza Turci (il sostituto sarà scelto tra Ballotta, Bizzarri. Gregori e Ferron) e Tentoni (altri papabili Bierhoff e Kovacevic). Piacciono A. Paganin e Conte dell'Inter, ma il vero sogno è lo juventino Del Piero.

FIORENTINA. Gli innesti di Cois e Sottil e il ritorno di Di Mauro garantiscono un salto di qualità, ma sul taccuino di Cecchi Gori figurano firme illustri del nostro campionato (Lanna, Galante, Di Biagio, Manicone) e d'oltre confine (Albert, Mauro Silva, Strunz, Rieper).

FOGGIA. Seno e Stroppa lasciano un vuoto a centrocampo che, allo stato attuiale, non si può pretendere di colmare con il giovane Bressan. Un buon pezzo potrebbe essere Fuser dalla Lazio, ma la concorrenza è agguerrita. Per il nome del tecnico, Rossi, manca solo il crisma dell'ufficialità.

Fonseca

GENOA. Spinelli e Scoglio pensano in grande, ma per ora tutto tace. Da segnalare la posizione di Detari, in scadenza di contratto, che apre la via per l'acquisto di uno straniero di peso: sul nome, massimo riserbo. Sono rientrati Padovano (che però potrebbe andare davvero al Milan) e il giovane Nicola. Vink è sul punto di passare al Psv Eindhoven.

INTER. Perso Fonseca, caccia aperta all'attaccante che dovrà affiancare Bergkamp. In pole position c'è Silenzi, ma di rincorsa vanno considerati Casiraghi. Tentoni, Melli e Branca (ma qui c'è da valutare la posizione del calciatore). Continuano intanto le trattative per Turci, mentre sul fronte Berti sono annunciati risvolti confortanti: a giorni la firma.

Milan: Gullit un graditissimo ritorno con... Van Basten

JUVENTUS. Per il momento è la regina. Paulo Sosa, Deschamps, Ferrara e Fusi la dicono lunga sulle intenzioni bianconere. E non è finita: Bettega ha bussato alla porta del Parma per Melli e Di Chiara. Sul fronte partenze, Moeller e Julio Cesar sono vicini al Borussia Dortmund.

LAZIO. Con la partenza di Di Mauro, Zeman punta ad infoltire il reparto di centrocampo. Già arrivato Venturin, interessano Rambaudi e Sforza, lo svizzero del Grassopphers. «Torna» in biancazzurro anche Doll, incerta la conferma di Casiraghi.

MILAN. Gullit è un grandissimo ritorno, ma l'acquisto più importante è... Marco Van Basten. E in più c'è il ritorno di Stroppa. Campagna sobria ma estremamente mirata, volta a conservare un telaio di prim'ordine. Per la prima linea potrebbe arrivare Padovano.

NAPOLI. Guerini prepara una nuova avventura, ma i dirigenti partenopei hanno puntato a rimpolpare le casse sociali: ceduti Ferrara, Thern e Fonseca, tornati alla base Gambaro, Bia, Corini e Di Canio. Per adesso sono arrivati solo Grossi (Roma), De Rosa (Palermo), Sogliano (Ancona) e Baglieri (Lodigiani). Inseguito il portoghese Fernando Couto.

Milanese

PARMA. Sono tornati Pizzi e Taffarel, è stato prelevato Niccio dall'Avellino, Grun è andato all'Anderlecht. Troppo poco per una grande. Ma i colpi sono in canna: piacciono Albet (concorrenza con al Fiorentina), Ruotolo, Cristallini, Dino Baggio (malgrado tutto).

REGGIANA. Oliseh è un pezzo pregiato, ma non basta per rasserenare una squadra che punta ancora alla salvezza. Le partenze di Padovano apre il toto-centravanti: si fanno i nomi di Stanic e Bimunlonkov. Prelevati i «baby» milanisti Cozza e Dionigi.

Milanese dalla Triestina passerà alla Cremonese

ROMA. Contende alla Juve il titolo di vip del mercato. Ha rinforzato tutti i reparti con nomi doc: Annoni per la difesa, Thern e Statuto per il centrocampo, Fonseca (per quest'ultimo si tratta solo di dettagli) e Moriero per l'attacco . E' arrivato anche Branca, che però verrà girato altrove (Napoli). Un pensierino a Berti, se non dovesse accordarsi con l'Inter. Sul fronte cessioni, Hassler è vicino al Bayer Leverkusen.

SAMPDORIA. Arriva Mihailovic (dalla Roma) per ricompore con Jugovic l'asse della Stella Rossa. La perdita di Gullit scopre un buco soprattutto in attacco: potrebbero approdare Klinsmann (hc però è vicinissimo al Bayern), Weah, Melli e Agostini.

TORINO. Il nodo più spinoso è quello del tecnico. Ormai è ballottaggio tra Sandreani e Materazzi, anche se continuano a circolare le voci su Cagni, Radice, Courbis e Lucescu. Tra gli acquisti da segnalare Angloma (Olympique Marsiglia) e Rittielli (Roma).

Fuser

BARI. Da sciogliere il nodo sull'allenatore Materazzim tentato da Torino per sostituire Mondonico. Per gli stranieri si batte una pista rumena (Dumitrescu dello Steaua?). Verso il divorzio Joao Paulo, verso il rinnovo Barone. Prababile scambioOrlando-Amoruso. La Sampdoria nicchia per Bigica.

BRESCIA. I giovanissimi Benassi della Massese e Ratti (diciottenne fantasista della Carrarese) sono i due colpi già fatti dalla leonessa, che in A intende restarci. Interessamenti per Costi (Lucchese) e Macellari (Pro Sesto).

CALCIO

I BIANCOSCUDATI NON SUPERANO IL PALERMO: PER SAPERE SE ANDRANNO IN A, DOVRANNO ATTENDERE ANCORA 90 MINUTI

Thrilling chiamato Padova

Serie B

RISULTATI	
Acireale-Bari	1-0
Ascoli-Venezia	3-2
Brescia-Ravenna	2-1
Cesena-Cosenza	0-1
F. Andria-Modena	1-0
Lucchese-Ancona	2-0
Monza-Fiorentina	0-0
Padova-Palermo	0-0
Pescara-Vicenza	2-2
Verona-Pisa	0-0

PROSSIMO TURNO

Ancona-Acireale
Bari-Padova
Cosenza-Pescara
Fiorentina-Cesena
Vicenza-Ascoli
Modena-Brescia
Palermo-Monza
Pisa-F. Andria
Ravenna-Verona
Venezia-Lucchese

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Fiorentina	50	37	17	16	4	18	13	5	0	19	4	11	4	51	16	-5
Bari	44	37	14	16	7	18	9	6	3	19	5	10	4	48	26	-11
Brescia	44	37	15	14	8	19	13	5	1	18	2	9	7	67	51	-12
Padova	42	37	11	20	6	19	9	9	1	18	2	11	5	36	28	-14
Cesena	41	37	16	9	12	19	9	6	4	18	7	3	8	46	46	-15
Ascoli	39	37	13	13	11	19	12	7	0	18	1	6	11	38	38	-17
Ancona	38	37	11	16	10	18	9	8	1	19	2	8	9	45	42	-17
Venezia	38	37	12	14	11	18	10	4	4	19	2	10	7	38	37	-17
F. Andria	38	37	8	22	7	19	5	12	2	18	3	10	5	28	28	-18
Lucchese	37	37	8	21	8	19	7	11	1	18	1	10	7	31	30	-19
Verona	37	37	11	15	11	19	7	11	1	18	4	4	10	34	39	-19
Cosenza	37	37	10	17	10	18	8	9	1	19	2	8	9	30	36	-18
Vicenza	36	37	9	18	10	18	7	9	2	19	2	9	8	30	33	-19
Pisa	34	37	10	14	13	18	9	9	0	19	1	5	13	36	40	-21
Palermo	34	37	11	12	14	18	9	5	4	19	2	7	10	31	38	-21
Acireale	34	37	8	18	11	19	7	10	2	18	1	8	9	31	38	-22
Pescara (-3)	33	37	11	14	12	19	10	5	4	18	1	9	8	48	54	-20
Ravenna	29	37	7	15	15	18	5	9	4	19	2	6	11	33	45	-26
Modena	29	37	7	15	15	18	5	8	5	19	2	7	10	27	44	-26
Monza	23	37	5	13	19	19	5	8	6	18	0	5	13	27	46	-33

MARCATORI: 18 reti: Agostini (Ancona); 17 reti: Bierhoff (Ascoli); 16 reti: Batistuta (Fiorentina); 14 reti: Chiesa (Modena), Tovalieri (Bari); 13 reti: Carnevale (Pescara), Galderisi (Padova), Inzaghi (Verona), Scarafoni (Cesena); 12 reti: Cerbone (Venezia.), Hubner (Cesena), Vieri (Ravenna); 11 reti: Lunini (Verona); 10 reti: Caccia (Ancona)

0-0

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Coppola, Rosa, Franceschetti, Pellizzaro. (21' st Giordano), Carezzi, Galderisi (27' st Simonetta), Longhi, Montrone. (12 Dal Bianco, 13 Tentoni, 14 Ruffini).
PALERMO: Mareggini, Ferrara, Caterino, Valentini, Biliardi (14' pt. De Sensi), Biffi, Pisciotta, Fiorin, Soda (36' st Campofranco), Favo, Battaglia (12 Cerretti, 15 Giampaolo, 16 Boncammino).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
ANGOLI: 4 a 1 per il Padova.
NOTE: Spettatori 14.371 per un incasso 234 milioni 389 mila lire. Espulso al 17' st Caterino per doppia ammonizione.

PADOVA — Il Padova non riesce a trovare con il Palermo i due punti che l'avrebbero portata a toccare con la mano la serie A e «condanna» i propri tifosi a trattenere il fiato fino all'ultima decisiva partita di campionato. Lo zero a zero con la squadra siciliana, che si si giocava invece all'Appiani un pezzo di salvezza, porta i biancoscudati da soli al quarto posto in classifica, con 42 punti, grazie al passo falso del Cesena sconfitta a Cosenza. Ma il Padova, assente dall'appuntamento con la vittoria ormai da molte domeniche, era chiamato ad una prova d'orgoglio nella partita con la quale ha dato l'addio allo storico stadio Appiani. I veneti invece dovranno cercare i punti decisivi per la promozione nell'ultimo incontro del torneo, domenica, sul campo del Bari già promosso. Il Padova non ha giocato una grande partita, bloccato com'è stato dalla ragnatela tesa a centro campo dagli uomini di Salvemini. Si è trattato di un incontro molto nervoso, con poche vere occasioni da rete, e terminato con sei ammoniti e due espulsi tra i rosanero. A rendersi pericolo per primo è il Palermo con Battaglia che all'8', dopo un'azione personale sulla fascia destra, manda il pallone di poco a lato. Il Padova risponde al 13' con una punizione di Galderisi alta sulla traversa. Sul finale di tempo, sono ancora i siciliani ad andare vicini al vantaggio, con Pisciotta che, servito da Battaglia, calcia da posizione favorevole mandando però la palla sopra la porta difesa da Bonaiuti. Nella ripresa il Padova si ricorda che è in gioco una buona fetta di serie A, e va all'attacco con più convinzione. Dopo un minuto i biancoscudati hanno una prima occasione con Pellizzaro, che però manda a lato, e subito dopo Mareggini deve respingere una pericolosa conclusione di Galderisi. Entrato Simonetta al posto di Galderisi, il Padova continua ad attaccare in modo disordinato, e solo Gabrieli, al 45', arriva al tiro da posizione angolata; la sua conclusione è respinta in angolo da Mareggini.

«Nanu» Galderisi in un'immagine di repertorio: ieri non ha trovato la via del gol

PROMOSSE / DOPPIA FESTA AD ACIREALE

Bari, una gradita sconfitta

E i siciliani possono ancora credere nella salvezza

Alessio, ex juventino

1-0

MARCATORE: al 51' Logiudice.
ACIREALE: Amato, Bonanno, Logiudice, Favi, Miggiano, Migliaccio, Ripa (27' st Di Napoli), Tarantino, Sorbello, Modica, Lucidi (1' st Di Dio. (12 Vaccaro, 13 Pagliaccetti, 14 Mazzarri).
BARI: Fontana, Montanari, Mangone, Pedone, Amoruso, Ricci, Alessio, Puglisi, Protti (30' st Gauteri), Barone, Donizetti (16' st Capocchiano). (12 Alberga, 13 Tangorra, 14 Laureri).
ARBITRO: Cesari di Genova
ANGOLI: 12-2 per l'Acireale
NOTE: Calda giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 4.000. Ammoniti: Amoruso, Montanari, Miggiano e Mangone per gioco scorretto.

ACIREALE — E' festa doppia alla fine di Acireale-Bari: i siciliani hanno ottenuto il successo che permette loro di credere ancora nella salvezza, mentre i pugliesi, nonostante la sconfitta per 1-0, esultano per il ritorno in A dopo due anni di «purgatorio». La gioia della certezza e della speranza accomuna le due tifoserie in un unico applauso liberatorio finale seguito dall' inevitabile festosa invasione di campo. Meno felici sono le altre squadre in lotta per non retrocedere, sorprese e deluse da un risultato cambiato al 51' st. Fino a quel momento la partita era stata piuttosto brutta e nervosa. Il Bari cercava un pareggio e non «forzava»: i pugliesi non superavano quasi mai la metà campo avversaria, ma i siciliani non riuscivano a creare azioni pericolose perchè si scontravano contro una difesa che sembrava insuperabile. Le azioni di rilievo, quasi tutte nella ripresa, erano legate ad episodi personali con Tarantino in evidenza con due tiri da fuori area. Gli ultimi istanti di gioco - con il recupero forzato di 5', il tempo necessario nella ripresa per sostituire le bandiere del calcio d' angolo, «rubate», con delle casacche per fotoreporter - l' Acireale tentava il tutto per tutto, favorito da un Bari che sapeva di essere promosso. Al 51' il tiro- partita da fuori area di Logiudice che ha dato l' inizio ai festeggiamenti comuni.

PROMOSSE / DOPO UN ANNO I LOMBARDI RISALGONO

Brescia, un breve purgatorio

Il successo delle «rondinelle» sentenzia la condanna del Ravenna

Doppietta del bomber Ambrosetti, ispirato da un tonico Hagi (nella foto). Per i rassegnati romagnoli il gol consolazione di Catanese

2-1

MARCATORI: al 39' Ambrosetti, s.t. al 2' Ambrosetti, al 10' Catanese.
BRESCIA: Cusin, Mezzanotti, Giunta (25' st Marangon), Piovanelli (16' st Domini), Baroncelli, Bonometti, Schenardi, Neri, Ambrosetti, Hagi, Gallo (12 Landucci, 13 Brunetti, 14 Ziliani).
RAVENNA: Micillo, Cardarelli, Tresoldi, Rovinelli, Mengucci, Pellegrini, Periotto (1' st Zanvettor), Billio, Tacchi (25' st Buscè), Catanese, Fiorio (12 Bozzini, 14 Mori, 16 Francioso).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: ammoniti: Rovinelli e Bonometti per gioco scorretto).

BRESCIA — Dopo un solo anno di Purgatorio il Brescia ritorna in serie A. Battendo per 2-1 il Ravenna, i lombardi hanno intascato i due punti necessari per ottenere, con una giornata di anticipo, la matematica certezza della promozione nella massima serie. Dopo 3' la prima emozione con Ambrosetti che, ben servito in area ospite, ha chiamato Micillo ad una difficile deviazione. Nonostante l'atteggiamento prudente degli ospiti, gli azzurri sono riusciti a costruire alcune buone palle gol, sfiorando la segnatura prima con Ambrosetti e subito dopo con Gallo, ma in entrambe le circostanze Micillo è stato bravo a salvarsi di piede. Col passare dei minuti il Brescia ha aumentato la propria incisività e dopo un dubbio contrasto su Neri, lanciato a rete da Piovanelli, Hagi ha cercato il gol su calcio piazzato, colpendo l'incrocio dei pali con Micillo ormai fuori causa. Sospinti da Neri, Ambrosetti ed Hagi, i bresciani sono riusciti a passare in vantaggio. Al 39', sugli sviluppi di una veloce percussione di Giunta, la palla è arrivata ad Ambrosetti, ben appostato in area, e il centravanti ha insaccato freddamente l'1-0. Nella ripresa, dopo due soli minuti, un veloce affondo degli azzurri ha consentito ad Ambrosetti di battere con un preciso diagonale il portiere ravennate. Otto minuti più tardi il Ravenna, sfruttando un'incertezza della difesa bresciana, è andato a segno e di fatto ha riaperto la partita, accorciando le distanze con la rete di Catanese. Nonostante la rete del Ravenna, l'incontro non ha ripreso quota e gli ultimi minuti, complice la notizia della rete subita dal Cesena, si sono consumati nell'attesa del fischio finale: il Brescia si è limitato a mantenere il possesso di palla mentre il Ravenna non è stato più in grado di rendersi pericoloso.

TRA ASCOLI E VENEZIA TIPICO MATCH DI FINE STAGIONE

Molto caldo, molti gol

Prevalgono i marchigiani - Nei lagunari buona partita di Cerbone

3-2

MARCATORI: al 20' Cerbone (r.), al 44' Menolascina; s.t. al 4' Bierhoff, al 32' Cerbone, al 33' Spinelli.
ASCOLI: Zinetti, Mancini, Mancuso, Zanoncelli, Pascucci, Marcato, Cavaliere (33' st Cacciatori), Menolascina, Bierhoff, Troglio (1' st Spinelli), Sanseverino. (12 Bizzarri, 14 Di Girolami, 15 D' Ainzara).
VENEZIA: Mazzantini, Di Muoio, Vanoli, Nardini, Servidei, Tomasoni, Monaco, Fogli, Mariani (36' pt Di Già, 26' st Dal Moro), Bortoluzzi, Cerbone. (12 Bosaglia, 14 Rossi, 16 Vitale).
ARBITRO: Rosica di Roma.
ANGOLI: 3-2 per l' Ascoli.

ASCOLI PICENO — E' stata la classica partita di fine stagione, giocata dalle due squadre a ritmo ridotto anche per il gran caldo, con marcature allentate e quindi tanti gol. Battendo il Venezia 3 a 2, l'Ascoli ha fatto crescere il rimpianto del presidente Rozzi che, tornato in panchina, sognava un ben diverso finale di campionato, magari in corsa per la serie A. Invece l'Ascoli mantiene il solo obiettivo dell' ottavo posto per partecipare al torneo anglo-italiano, visto che il nuovo sponsor tecnico, l'Admiral, è inglese. Il Venezia ha cominciato bene ed è passato in vantaggio al 20' con un rigore di Cerbone concesso per trattenuta di Zanoncelli a Bortoluzzi. Dieci minuti dopo Fogli, ormai solo davanti a Zinetti, ha incredibilmente sciupato l'occasione del raddoppio. L'Ascoli ha pareggiato al 44' con Menolascina al termine di una bella azione personale e triangolo con Bierhoff. Il tedesco ha portato in vantaggio i suoi all' inizio di ripresa sfruttando una mischia nell' area piccola dei veneziani. Il Venezia è riuscito a riequilibrare al 32' con un tiro all' incrocio di Cerbone. Un minuto dopo l'Ascoli ha arpionato la vittoria con Spinelli subentrato nella ripresa allo spento Troglio. L'attaccante, al primo gol stagionale, ha infilato l'angolo basso di Mazzantini con la punta del piede. L'arbitro Rosica, osservato in tribuna da Casarin, nel finale ha espulso per proteste i dirigenti accompagnatori delle due squadre.

Il presidente Rozzi

Cesena, suicidio casalingo

0-1

MARCATORE: s.t. al 17' Marulla.
CESENA: Biato, Scugugia, Calcaterra (12' st Salvetti), Sussi, Marin, Medri, Teodorani, Piangerelli (30' st Zagati), Scarafoni, Dolcetti, Hubner. (12 Dadina, 13 Barcella, 14 Pepi).
COSENZA: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli, Napolitano, Monza, Rubino, Florio, Marulla (40' st Fabris), Fiore (32' st Paschetta), Caramel. (12 Betti, 14 Gazzaneo, 16 Lemme).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

CESENA — E ora sono riposte tutte nella trasferta di Firenze le scarse speranze del Cesena. La serie A è una chimera dopo la sconfitta casalinga col Cosenza che invece ha conquistato la salvezza. Lo si era capito subito che la squadra di Bolchi non era giornata: assenti Piraccini e Leoni a centrocampo, i bianconeri perdevano via via anche l' apporto di Dolcetti, in cui era difficile riconoscere l' ispiratore delle ultime giornate, e non è stata sufficiente la buona prova di Scugugia, Medri e Teodorani. I calabresi, invece, erano ben costruiti (buone le prove di Zunico, Napoli e Marulla) attorno ad un' attenta difesa e pronti al contropiede. E così, fallite due facili occasioni con Hubner e Scugugia (davvero clamoroso il suo errore «solitario»), il Cesena non ha potuto far altro che registrare una sterile supremazia territoriale. Il Cosenza, opportunista, ne ha saputo approfittare in una delle poche occasioni che ha costruito. Al 17' st Fiore ha imbeccato in contropiede Marulla il quale ha fatto partire uno splendido tiro che si è insaccato alla destra di Biato. In svantaggio, e sotto choc, il Cesena ha forzato i ritmi, mancando sempre di lucidità e freddezza. E non sapendo approfittare dell' espulsione di Monza, che ha costretto il Cosenza in 10 per l' ultimo scorcio di gara. Nicchi, richiamato da un guardalinee che aveva notato un colpo proibito ai danni di Medri a gioco fermo, lo ha spedito anzitempo negli spogliatoi.

RETROCESSIONE / ESITI PREVISTI

Modena, C come canarini

In coda si gioca un disperato poker: il Pescara ha le carte peggiori

1-0

MARCATORE: s.t. al 37' Ianuale.
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Nicola, Mazzoli, Quaranta, Ripa, Monari, Cappellacci, Masolini, Ianuale (21' st Insanguine), Bianchi (15' st Mastini), Terrevoli. (12 Bianchessi, 13 Luceri, 15 Romairone).
MODENA: Meani, Adani D., Baresi, Maranzano, Fermari, Marino, Rossi (10' st Puccini), Bergamo, Landini, Consonni, Cucciari. (12 Adani A., 13 Montipò, 15 Faugno, 16 Terreri).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

ANDRIA — La Fidelis Andria si congeda dal suo pubblico con una vittoria che mancava dal 6 marzo scorso e condanna alla retrocessione un Modena che era già rassegnato a lasciare la cadetteria benchè i numeri lasciassero ancora qualche speranza. Gli emiliani sono scesi in campo senza nerbo e i pugliesi hanno dato loro una mano nel rendere la partita noiosa e assai povera di spunti di cronaca. La vittoria, comunque, è legittimata dal gol venuto al termine di una pregevole azione. E' Bianchi, al '37 del primo tempo, a servire dopo una pregevole azione l'attaccante Ianuale, il migliore dei pugliesi: il centravanti controlla bene la palla, si libera di due difensori emiliani, aspetta l'uscita di Meani e con molta calma deposita in rete.

2-2

MARCATORI: 3' Cecchini, 15' Carnevale; s.t. 26' Conte, 27' Palladini.
PESCARA: Pisano, Loseto, Ferretti, Marchegiani, Righetti, Dicara, Di Marco (8' st Impallomeni), Palladini, Carnevale, Nobile, Massara (1' st Compagno). (12 Martinelli, 14 De Iuliis, 16 Terracenere).
VICENZA: Sterchele, Fraschella, D' Ignazio, Valoti, Praticò, Pellegrini, Mastrantonio (13' st Lombardini), Conte, Briaschi, Viviani, Cecchini (31' st Bonaldi). (12 Bellato, 13 Pulga, 14Virile).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

PESCARA — Contro il Vicenza il Pescara non è andato oltre il pareggio nell'ultima partita interna del campionato. Gli abruzzesi avrebbero dovuto vincere per poter affrontare con maggior tranquillità l'ultima giornata mentre i veneti con il pareggio si sono assicurati la permanenza nella serie cadetta. I biancazzurri, però, non ritengono impossibile la salvezza. La partita è cominciata in salita per i pescaresi. Al 3' il Vicenza è andato in vantaggio con Cecchini che ha segnato su passaggio di Valoti. Il pareggio è arrivato al 15' quando Carnevale ha segnato di testa. In due occasioni (26' e 27') il Pescara ha reclamato il rigore. Nel secondo tempo il raddoppio vicentino con Conte che al 26' ha messo in rete con un bel diagonale. Un minuto dopo, Palladini, ha segnato dopo aver raccolto in area la respinta del portiere su un tiro di Nobile.

0-0

MONZA: Monguzzi, Romano, Radice, Babini, Bega, Delpiano (42' st Iuliano), Manighetti, Saini, Artistico (12' st Pisani), Brambilla, Brogi (12 Rollandi, 14 Bellotti, 15 Bonazzi).
FIORENTINA: Scalabrelli, Carnasciali, Luppi, Iachini, Pioli, Malusci, Tedesco, Zironelli, Robbiati (37' st Amerini), Campolo, (18' st Faccenda), Baiano (12 Toldo, 14 Antonaccio, 16 Gilardi).
ARBITRO: Boriello di Mantova.

MONZA — Lo 0-0 finale non rende al meglio la partita tra il fanalino di coda Monza e la capolista Fiorentina. La gara è stata vivace anche se si è notata l' assenza degli stranieri viola già impegnati nei ritiri premondiali. Al 4' di gioco è stato il Monza a mettersi in evidenza con il centroavanti Artistico il cui tiro a botta sicura è stato respinto di pugno. Quattro minuti dopo è arrivata la risposta della Fiorentina: Monguzzi ha sventato il pericolo deviando in angolo il colpo di testa di Luppi. Un minuto più tardi Romano ha lanciato Artistico che di destro ha calciato di prima intenzione colpendo la traversa. All' 11' è ancora il Monza a farsi pericoloso con il tandem Saimi-Brogi. Al 27' Baiano ha impegnato Monguzzi a terra. Nella ripresa, al 6', Robbiati si è reso pericoloso con un tiro da fuori area. L' azione più pericolosa della gara è stata di marca biancorossa con Pisani.

2-0

MARCATORI: 28' autorete di Mazzarano, 33' Paci.
LUCCHESE: Di Sarno, Capecchi, Russo, Giusti, Baraldi, Vignini, Di Stefano (28' st Albino), Monaco, Paci, Altomare, Rastelli (36' st Pistella). (12 Quironi, 14 Ferronato, 15 Bettarini).
ANCONA: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Fontana, Mazzarano, Lupo, Gadda, (9' st Vecchiola), Agostini (14' st Caccia), De Angelis, Hervatin (12 Armellini, 13 Lizzani, 14 Arno).
ARBITRO: Nepi di Viterbo.

LUCCA — Nel giro di cinque minuti la Lucchese ha messo il sigillo alla partita conquistando due punti e la matematica certezza di disputare anche nella prossima stagione il campionato cadetto. Il gol del vantaggio al 28' grazie a un autogol di Mazzarano, che ha deviato nella propria porta un tiro di Giusti. Bello invece il raddoppio di Paci (33'), con un forte tiro dal limite che si è infilato alla sinistra di Nista. Un Ancona svogliato ha cercato di recuperare, ma nel gran caldo è mancato ai dorici il guizzo vincente. Nonostante i cambi operati da Guerini nella ripresa, la difesa rossonera non ha avuto difficoltà a controllare il forcing dell' Ancona, capace soltanto di conquistare un buon numero di calci d' angolo.

0-0

VERONA: Fabbri, Caverzan, Guerra, Fioretti, Pin, Fattori, Pellegrini, Pessotto, Inzaghi, Cefis (1'st Ficcadenti), Lamacchi (15'st Manetti). (12 Gregori, 13 Signorelli, 14 Tommasi).
PISA: Antonioli, Lampugnani, Fasce, Bosco, Flamigni, Farris (38'st Martini), Rotella, Rocco, Lorenzini, Cristallini, Muzzi. (12 Lazzarini, 13 Baldini, 14 Gavazzi, 15 Brandani).
ARBITRO: Boggi di Salerno.

VERONA — Circondato dalle proteste degli ultras che contestano la gestione della società e la stessa promozione del Chievo, il Verona si congeda dal Bentegodi con un pareggio senza reti. Punto anonimo per i veneti, già salvi, preziosissimo invece per la squadra di Bersellini. Primo tempo in sostanziale equilibrio con leggera prevalenza territoriale per i padroni di casa. Inzaghi perde l'attimo giusto per girare a rete un ottimo lancio di Caverzan. Il Pisa risponde prima in contropiede con Lorenzini che al momento del tiro è anticipato da un difensore e successivamente, al 25', con un tiro cross di Rocco dalla destra. Fioretti serve Pellegrini che, fatti pochi passi in area, lascia partire un diagonale che Antonioli tocca senza trattenere. E' troppo lento però Inzaghi per evitare il recupero dello stesso estremo difensore pisano. Manetti si libera in area di due avversari, lascia partire un diagonale che batte sulla traversa.

CALCIO

TRIESTINA / MARSICH FA PENARE IL MANTOVA, CHE CENTRA L'INUTILE SUCCESSO SOLO A 6' DAL TERMINE

L'alabarda s'impietosisce

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Carpi-Bologna	1-0
Carrarese-Chievo	1-2
Empoli-Fiorenzuola	4-2
Leffe-Como	2-0
Mantova-Triestina	3-2
Pistoiese-Prato	0-0
Pro Sesto-Alessandria	3-1
Spal-Massese	2-1
Spezia-Palazzolo	1-1

Chievo Verona promosso in serie B. Palazzolo retrocesso in serie C2.
Così i play-off promozione, gare di andata: Como-Mantova, Bologna-Spal.
Così i play-out salvezza, gare di andata: Empoli-Alessandria, Spezia-Massese.

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Chievo	68	34	19	11	4	17	12	5	0	17	7	6	4	46	23	-2
Mantova	66	34	18	12	4	17	13	3	1	17	5	9	3	49	29	-3
Spal	62	34	17	11	6	17	11	2	4	17	6	9	2	47	30	-6
Bologna	58	34	17	7	10	17	12	3	2	17	5	4	8	41	26	-10
Como	51	34	13	12	9	17	10	4	3	17	3	8	6	45	34	-13
Pro Sesto	47	34	12	11	11	17	10	5	2	17	2	6	9	36	35	-16
Fiorenzuola	45	34	10	15	9	17	7	7	3	17	3	8	6	28	30	-16
Leffe	44	34	10	14	10	17	5	8	4	17	5	6	6	39	36	-17
Pistoiese	44	34	10	14	10	17	6	9	2	17	4	5	8	29	34	-17
Triestina	43	34	8	19	7	17	5	9	3	17	3	10	4	32	30	-16
Carpi	42	34	10	12	12	17	7	7	3	17	3	5	9	34	36	-19
Carrarese	41	34	9	14	11	17	6	6	5	17	3	8	6	34	31	-19
Prato	39	34	8	15	11	17	6	7	4	17	2	8	7	34	35	-20
Alessandria	36	34	8	12	14	17	8	6	3	17	0	6	11	29	39	-23
Massese	36	34	8	12	14	17	7	6	4	17	1	6	10	27	43	-23
Empoli	32	34	6	14	14	17	4	9	4	17	2	5	10	26	33	-25
Spezia	32	34	5	17	12	17	3	13	1	17	2	4	11	23	43	-24
Palazzolo	17	34	3	8	23	17	3	6	8	17	0	2	15	22	54	-37

MARCATORI: 22 reti: Bizzarri (Spal); 14 reti: Protti (Carpi), Fermanelli (Carrarese), Dionigi (Como), Balesini (Leffe), Pasa (Mantova); 12 reti: Califano (Prato); 11 reti: Cecconi (Bologna), Gori (Chievo), Mirabelli (Como), Clementi (Mantova); 9 reti: Serioli (Alessandria), Maffioletti (Leffe), Lorenzo (Pistoiese)

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Avellino-Lodigiani	1-0
Barletta-Matera	2-1
Casarano-Ischia	4-3
Juve Stabia-Samb.	1-0
Nola-Giarre	2-1
Perugia-Chieti	1-1
Potenza-Reggina	2-0
Siena-Atl. Leonzio	2-0
Siracusa-Salernitana	1-1

Perugia promosso in serie B. Giarre retrocesso in serie C2.
Così i play-off promozione, gare di andata: Juve Stabia-Reggina, Lodigiani-Salernitana.
Così i play-out salvezza, gare di andata: Chieti-Loenzio, Nola-Siracusa.

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Perugia	71	34	20	11	3	17	13	3	1	17	7	8	2	46	17	0
Salernitana	64	34	16	16	2	17	12	5	0	17	4	11	2	47	24	-3
Reggina	64	34	18	10	6	17	13	4	0	17	5	6	6	36	19	-5
Lodigiani	53	34	14	11	9	17	10	7	0	17	4	4	9	45	31	-12
Juve Stabia	50	34	13	11	10	17	11	4	2	17	2	7	8	40	34	-14
Potenza	50	34	14	8	12	17	10	5	2	17	4	3	10	37	33	-15
Casarano	49	34	12	13	9	17	10	6	1	17	2	7	8	37	29	-14
Samb.	47	34	12	11	11	17	10	6	1	17	2	5	10	40	36	-16
Avellino	41	34	9	14	11	17	7	7	3	17	2	7	8	30	30	-19
Ischia	41	34	9	14	11	17	8	7	2	17	1	7	9	28	29	-19
Barletta	40	34	7	19	8	17	6	9	2	17	1	10	6	31	32	-18
Siena	39	34	9	12	13	17	7	8	2	17	2	4	11	33	32	-21
Matera	39	34	7	18	9	17	5	11	1	17	2	7	8	19	23	-19
Atl. Leonzio	37	34	9	10	15	17	9	5	3	17	0	5	12	30	49	-23
Siracusa	35	34	6	17	11	17	5	9	3	17	1	8	8	25	29	-22
Nola	31	34	7	10	17	17	6	5	6	17	1	5	11	28	51	-27
Chieti	29	34	5	14	15	17	4	8	5	17	1	6	10	19	44	-27
Giarre	21	34	2	15	17	17	2	8	7	17	0	7	10	16	45	-32

C2 - Girone A

RISULTATI	
Cittadella-Lumezzane	0-0
Crevalcore-Centese	2-0
Giorgione-Solbiatese	2-2
Lecco-Pavia	0-0
Novara-Ospitaletto	1-1
Pergocrema-Aosta	1-1
Tempio-Olbia	1-1
Trento-Torres	2-1
Vogherese-Legnano	0-1

PROSSIMO TURNO

Aosta-Tempio
Centese-Vogherese
Legnano-Novara
Lumezzane-Lecco
Olbia-Giorgione
Ospitaletto-Crevalcore
Pavia-Trento
Solbiatese-Pergocrema
Torres-Cittadella

CLASSIFICA							
Crevalcore	59	31	16	11	4	34	18
Ospitaletto	57	31	15	12	4	49	32
Legnano	55	31	16	7	8	27	22
Olbia	49	31	11	16	4	32	22
Novara	49	31	12	13	6	29	20
Tempio	43	31	10	13	8	28	23
Pavia	41	31	10	11	10	30	22
Lumezzane	41	31	8	17	6	18	16
Lecco	40	31	11	7	13	25	27
Solbiatese	38	31	8	14	9	29	27
Pergocrema	37	31	8	13	10	33	38
Torres	35	31	8	11	12	28	27
Giorgione	34	31	8	10	13	28	42
Cittadella	32	31	7	11	13	21	27
Trento	31	31	5	16	10	20	29
Aosta	29	31	4	17	10	24	32
Centese	29	31	6	11	14	17	28
Vogherese	28	31	6	10	15	18	38

C2 - Girone B

RISULTATI	
Avezzano-Maceratese	0-0
Castelsang.-Vastese	0-1
Cecina-Baracca L.	0-0
Civitanovese-Livorno	1-2
Fano-Ponsacco	2-0
Forli'-Rimini	2-0
Montevarchi-Gualdo	0-1
Poggibonsi-L'Aquila	3-1
Pontedera-Viareggio	0-0

PROSSIMO TURNO

Baracca L.-Forli'
Castelsang.-Livorno
Cecina-Pontedera
L'Aquila-Avezzano
Maceratese-Gualdo
Ponsacco-Poggibonsi
Rimini-Montevarchi
Vastese-Fano
Viareggio-Civitanovese

CLASSIFICA							
Gualdo	66	31	19	9	3	46	16
Pontedera	60	31	15	15	1	52	17
Livorno	59	31	16	11	4	33	16
Fano	58	31	16	10	5	40	25
Forli'	51	31	14	9	8	39	26
L'Aquila	46	31	12	10	9	31	36
Castelsang.	40	31	9	13	9	18	19
Ponsacco	38	31	8	14	9	32	32
Viareggio	37	31	9	10	12	24	34
Montevarchi	36	31	8	12	11	27	28
Poggibonsi	35	31	7	14	10	20	25
Rimini	34	31	8	10	13	28	32
Baracca L.	34	31	7	13	11	23	30
Maceratese	32	31	5	17	9	26	28
Avezzano	32	31	7	11	13	28	39
Vastese	30	31	6	12	13	18	27
Civitanovese	23	31	4	11	16	16	37
Cecina	20	31	3	11	17	10	44

C2 - Girone C

RISULTATI	
Akragas-Monopoli	0-0
Astrea-V. Lamezia	3-1
Battipaglia-Sanglusepp.	0-0
Catanzaro-Trani	3-0
Fasano-Turris	2-0
Formia-Licata	2-1
Molfetta-Cerveteri	0-0
Sora-Bisceglie	2-0
Trapani-Savoia	1-0

PROSSIMO TURNO

Bisceglie-Molfetta
Catanzaro-Sora
Cerveteri-Akragas
Fasano-Formia
Licata-Monopoli
Sanglusepp.-Astrea
Savoia-Battipaglia
Trani-Trapani
Turris-V. Lamezia

CLASSIFICA							
Trapani	58	31	16	10	5	44	21
Sora	53	31	15	8	8	32	21
Turris	51	31	13	12	6	39	29
Akragas	45	31	11	12	8	29	26
Monopoli	44	31	11	11	9	28	25
Trani	44	31	11	11	9	28	33
Fasano	43	31	9	16	6	26	18
Battipaglia	42	31	10	12	9	25	18
Catanz. (-5)	40	31	11	12	8	32	21
Molfetta	38	31	8	14	9	25	23
Sanglusepp.	38	31	9	11	11	23	30
Savoia	37	31	6	19	6	18	22
Astrea	35	31	9	8	14	34	36
Formia	34	31	8	10	13	23	30
Cerveteri	34	31	8	10	13	19	29
Bisceglie	30	31	4	18	9	12	24
Licata (-6)	25	31	5	16	10	15	27
V. Lamezia	25	31	5	10	16	19	38

3-2

MARCATORI: 25' Pasa, 27' Marsich (rigore), 41' Clementi, 75' Marsich, 84' Aguzzoli.
MANTOVA: Roma, Marsan, Rossi, Pregnolato, Farneti, Martini, Nervo (74' Pradella), Aguzzoli, Arco (52' Benetti), Pasa, Clementi.
TRIESTINA: Drigo, Sandrin, Terracciano, Danelutti, Cerone, Sottili, Soncin (74' Cossaro), Casonato, Marsich (82' Rizzioli), Pasqualini, Labardi.
ARBITRO: Longo di Paola.
NOTE: Angoli 11-2 per il Mantova. Giornata molto calda con terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 9.981 più 1.297 abbonati per un incasso di oltre 182 milioni. Ammonito Sandrin per gioco falloso.

L'alabardato Marsich, nell'Italfoto in una recente partita, ieri a Mantova autore di una doppietta.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

MANTOVA — Con incredibile faccia tosta la Triestina si era presentata a mani vuote al party organizzato dal Mantova per festeggiare un'eventuale promozione in serie B. E alla fine non ha fatto neanche una brutta figura, perché non c'è stata proprio nessuna festa. A vincere il viaggio nella serie cadetta è stato infatti il Chievo, che però ha illuso il «Martelli» per un buon tempo e mezzo, visto che stava perdendo a Carrara. Solo a verdetto emesso, forse per pietà o più probabilmente per combinazione, l'alabarda ha lasciato via libera al Mantova; una consolazione però assai magra per i locali che ora dovranno giocarsi la promozione nei play-off contro il Como.

Come racconta il paffuto punteggio, la Triestina ha fatto il suo dovere fino in fondo: se c'erano in tribuna gli 007 dell'Ufficio inchieste, saranno tornati a casa rassicurati. Gli alabardati non hanno proprio nulla da rimproverarsi. Nella bolgia del «Martelli» hanno costruito un buon argine per tentare di frenare la piena del Mincio. Con «anima e core» per ben due volte gli ospiti hanno raggiunto la formazione di casa grazie al redivivo Marsich, lasciando increduli i presenti per la loro vitalità malgrado la totale assenza di stimoli.

Sul 2-2 la Triestina ha avuto anche due occasioni per dare il colpo di grazia alla formazione allenata da Tomeazzi. Marsich e Labardi purtroppo si sono impappinati, ma sarebbe stato troppo. Giusto invece sarebbe stato il pareggio, ma Aguzzoli ha trovato nel finale il modo per dare un contentino ai suoi. Una partita, insomma, sulla falsariga di quella di Perugia. Ieri è mancato solo l'happy end. Può comunque essere di buon auspicio per il futuro che si sta aprendo in casa alabardata.

La cronaca. Lo stadio è come un grande vestito biancorosso: i tifosi sono accorsi al «Martelli» per seguire in novanta minuti il sogno della promozione in B. L'impianto sembra sul punto di scoppiare dall'entusiasmo. Il colpo d'occhio è eccezionale. La tribuna stampa, invece, è come il bagno turco di via Paolo Veronese.

Il ritardo con cui comincia la partita è sospetto: che si volesse prendere qualche minuto di svantaggio sull'incontro di Carrara? Probabile. Già prima del fischio d'inizio, infatti, si sparge la voce (peraltro vera), che il Chievo è sotto di un gol.

Come chi ha la forza dei nervi distesi, la Triestina controlla senza affanni nei primi dieci minuti le sfuriate dei mantovani. Cerone si prende cura di Clementi, Sandrin di Arco, mentre Terracciano battaglia sulla fascia sinistra con Nervo. Danelutti e Pasqualini a turno danno un'occhiatina a Pasa, la musa della squadra locale. La palla ce l'hanno sempre i padroni di casa, ma le loro buone intenzioni si infrangono quasi sempre al limite dell'area avversaria. Primo brivido al 19', quando Aguzzoli colpisce la traversa a gioco però fermo per un fuorigioco rilevato dall'arbitro. Il pubblico locale è tesissimo: è come se seguisse due partite in una sola volta. Gli occhi sono al «Martelli», le orecchie sono invece incollate alla radiolina per sapere come se la cava il Chievo.

L'alabarda non ha alcun interesse a mantenere alto il ritmo della gara: si difende e giochicchia tenendo Marsich e Labardi pronti per il contropiede. Al 25' il primo botto: un tiro di Pregnolato viene deviato in angolo dalla difesa. Sul corner di Martini, Arco di testa la mette in centro, ma la palla scavalca anche il secondo palo, dove è appostato Rossi, che sempre di testa centra per Pasa che da un metro deve solo appoggiare la sfera in rete. L'esultanza dei mantovani dura lo spazio di un minuto: Labardi sguscia via alla retroguardia avversaria e cade dopo la spinta di Farneti. Tra lo stupore generale, l'arbitro Longo (uomo molto coraggioso) indica il dischetto. Implacabile Marsich dagli undici metri. Il gol è di quelli che lascia il segno per i virgiliani: così al 32' è nuovamente l'Unione a farsi pericolosa con un duetto Marsich-Casonato; quest'ultimo manda la sfera sull'esterno della rete da posizione molto angolata. Il nervosismo sembra zavorrare i piedi dei biancorossi che sono troppo frenetici e poco lucidi. Il sospirato 2-1 arriva al 41': iniziativa di Pregnolato, che mette in moto Aguzzoli, il quale centra in area per Clementi, che non ha difficoltà a battere Drigo con un diagonale ravvicinato. Il Mantova si sente la B in tasca, e fa male. Anzi, malissimo. Dopo 45 minuti, comunque, questo sarebbe stato il verdetto.

Nella ripresa la Triestina avrebbe subito l'opportunità di pareggiare: lancio al bacio di Danelutti per Sontin, che di prima intenzione riesce solo a sfiorare i tralicci dell'energia elettrica. La risposta del Mantova è al 5': Pregnolato invita al tiro in corsa Marsan, ma l'estremo difensore alabardato è ben piazzato.

Da Carrara, intanto, giunge l'inquietante notizia dell'1-1 del Chievo. Tomeazzi non vuole correre rischi, e già al 7' toglie una punta per inserire Benetti, il quale prende in consegna la corsia di destra, e Nervo si sposta su quella di sinistra. Clementi resta solo a reggere il fronte avanzato. All'11' tutto lo stadio scatta in piedi per una conclusione dai 18 metri di Pasa che coglie in pieno l'incrocio dei pali. Anche Aguzzoli, su azione conseguente ad angolo, tenta la soluzione da fuori ma Pasqualini, piazzato sul palo, ci mette una pezza, anzi un piede. In campo ormai c'è solo il Mantova, che spinge alla ricerca del gol della sicurezza. Ma quando meno te l'aspetti, al 20', giunge il gol del 2-2: si sgancia Cerone sulla sinistra che crossa per Labardi, che manca l'intervento di testa. Dietro di lui c'è però Marsich che non sbaglia: palo e gol. Chievo a questo punto in «B» e Mantova ai play-off. La squadra di casa reagisce con una punizione di Pasa che Drigo smanaccia in angolo. Al 23' Rossi corregge in porta di testa una punizione dell'onnipresente Pasa ma la palla finisce tra le braccia del portiere. I virgiliani pretendono il rigore al 26' per un sospetto atterramento di Marsan: l'arbitro Longo fa cenno di proseguire. Un'occasione per parte al 28': Nervo fa un gentile omaggio a Drigo, mentre il portiere Roma, dall'altra parte, strappa a Marsich, lanciato a rete, il pallone dai piedi. Il Mantova passa dall'euforia allo scoramento, non tanto per i gol di Marsich, quanto per il 2-1 del Chievo a Carrara, che non lascia scampo. L'allenatore biancorosso gioca il tutto per tutto inserendo anche il granitico Pradella al centro dell'attacco; fulminea la contromossa di Buffoni: fuori Soncin dentro un altro difensore (Cossaro). Il messaggio dell'alabarda è chiaro: non si fanno regali. Al 39', anche se la partita di Carrara è finita, i virgiliani hanno un sussulto d'orgoglio quando Pradella, in rovesciata, confeziona un ottimo assist per Aguzzoli che da sei-sette metri scarica dentro con rabbia.

Al fischio finale c'è una pacifica invasione di campo, ma non è vera festa, è solo malinconia per una «B» sfumata nei secondi 45 minuti.

TRIESTINA / IL DOPO-PARTITA NEGLI SPOGLIATOI DEL «MARTELLI»

«Ma il risultato contava poco»

MANTOVA — Negli angusti spalti del sottotribuna, all'uscita degli spogliatoi, i cronisti mantovani sfogano la loro delusione: «All'inizio dell'anno avremmo firmato per un secondo posto, ma a questo punto...» spiega qualcuno di loro. Il presidente del Mantova piomba in sala stampa sudato e trafelato. Una volta seduto si offre ai microfoni: «Cosa si può dire ad una squadra come questa?».

«Niente — esclama —. Possiamo solo sperare di fare bene nei play-off». La delusione è palpabile nell'aria. Si potrebbe tagliare anche con un coltello.

«Il Chievo ha concluso un campionato eccezionale, direi astronomico. Ma noi non siamo stati tutelati». Non sappiamo bene a cosa si riferisce il massimo dirigente virgiliano, ma è chiaro che di fronte ad una promozione mancata in extremis, qualsiasi recriminazione può diventare lecita. «La serie B ce la siamo mangiata noi — conclude — e la colpa è anche dei nostri dirigenti».

Evidentemente, il mondo è il proprio paese. Le grane societarie devono essere di casa pure in quel di Mantova. Purtroppo, anche l'ultima giornata di campionato, l'attesa di Adriano Buffoni è risultata vana. Saputo che se ne stava andando in automobile, siamo corsi in strada ma l'abbiamo mancato per un pelo. Peccato, sarà per un'altra volta (o no?). In nostro soccorso è comunque arrivato qualche giocatore alabardato. Ersilio Cerone, malgrado i tre gol subiti dalla sua difesa, appare disteso e contento.

Silvio Casonato: «Non abbiamo approfittato del loro crollo»

«È stata una partita vera — spiega —. Noi abbiamo fatto il nostro incontro, ma alla fine il risultato è stato a noi contrario. Abbiamo preso tre gol ingenui, un po' in maniera balorda. Ma alla fine i molti tifosi accorsi al "Martelli" hanno potuto assistere ad un incontro piacevole, dal risultato finale tutto sommato giusto».

Il Mantova, dato favorito da tutti gli alabardati in precedenza, alla fine ha lasciato via libera al Chievo.

«È un giusto premio ai veronesi — spiega il granatiere alabardato — che per tutto il campionato hanno giocato il calcio migliore».

D'accordo con lui pure Silvio Casonato, il quale tenta un'analisi sull'improvviso calo avversario dopo il provvisorio pareggio alabardato. Quattro o cinque contropiede di fila in superiorità numerica dei triestini, hanno rischiato di rovinare la festa ai lombardi ancora prima dell'ufficializzazione del risultato di Carrara.

«Loro — racconta Silvio — stavano con l'orecchio attaccato alla radiolina. Ad un certo punto devono aver capito che il Chievo stava vincendo e sono crollati psicologicamente. Volendo, avremmo potuto anche approfittarne, ma abbiamo sbagliato un paio di occasioni propizie. Siamo stati anche un po' sfortunati. Il Mantova, comunque, ha meritato di vincere: hanno spinto tutta la partita ed hanno anche colpito due pali. Mi dispiace un po' per la sconfitta ma a questo punto per noi il risultato contava veramente poco. Il mio futuro? La Triestina è disposta a tenermi, visto anche che ho ancora un contratto per un anno. Certo che a delle offerte più vantaggiose sarebbe difficile rinunciare. Fino adesso ci sono state soltanto delle voci in tal senso ma, come al solito, tutto si deciderà nelle ultime giornate del mercato. L'anno prossimo, comunque, sono convinto che ci sarà una grande Triestina. Sarà difficile trovare qualcosa di meglio».

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / POCHE NOVITA' DAL FRONTE SOCIETARIO

In attesa del «lieto evento»

Raffaele De Riù guarda la Coppa Italia di serie C: cerca buoni auspici?

MANTOVA — «Martedì verrà presentata la nuova cordata che si prenderà cura della Triestina»: la notizia non esce da un portavoce ufficiale alabardato, ma è l'ennesima «soffiata». Secondo indiscrezioni, l'affare tra Raffaele De Riù e il gruppo entrante sarebbe stato chiuso sabato sera in un incontro avvenuto fuori Trieste. A Mantova, però, non è stato possibile saperne di più. Non era presente infatti l'amministratore unico Gianni Marchio, rimasto probabilmente a Trieste per studiare gli ultimi dettagli dell'operazione. C'era invece, in rappresentanza della società, il neo consulente tecnico Massimo Giacomini, che ha scosso la sua folta chioma: «Niente da fare, c'è un amministratore unico; chiedete notizie a lui. Sono qui solo per vedere la partita». Il mistero continua e non capiamo tutto questo ostruzionismo. Chi compra la Triestina, sempre da fonti clandestine, troverà debiti per circa undici miliardi tra voci in bilancio e momentaneamente fuori bilancio: una somma ingente di cui dovrebbe farsi carico, almeno in parte, il nuovo gruppo.

Se l'ufficializzazione dell'affaire dovesse slittare ancora una volta, ricordiamo che il professor Marchio avrà tempo fino al 5 giugno per confermare il suo «sì» al ruolo di amministratore unico. Non appena saranno messe a posto tutte le cose sul fronte societario, verrà subito convocata l'assemblea straordinaria per sottoscrivere l'aumento di capitale e per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione.

Giacomini è intanto al lavoro per allestire la formazione del prossimo anno. Un compito poco invidiabile perché non può certo sperperare denaro: deve anzi tirare la cinghia sfruttando le sue conoscenze per accaparrarsi qualche giovanotto di belle speranze proveniente dai vivai della serie maggiore. Anche il budget per gli ingaggi, com'è giusto, sarà sensibilmente abbassato.

Prosegue infine fino a giovedì la raccolta di firme per supportare il programma elaborato dalla nuova Triestina. Il Centro coordinamento dei Triestina club ha predisposto banchetti nei punti nevralgici della città per far firmare in bianco una sorta di cambiale. Ma in questo momento non c'erano alternative.

m. c.

E' IL MOMENTO DI PLAY-OFF E PLAY-OUT

Otto squadre in lotta per due posti in B

MILANO — Con la disputa dell'ultima giornata, si è conclusa ieri la prima parte del camponato di serie C1. Nel girone A, promosso di diritto il Chievo capoclassifica, altre quattro formazioni si contenderanno il posto residuo per la salita in serie B. I play-off promozione (prima partita, domenica prossima) vedono i seguenti accoppiamenti: Como-Mantova e Bologna-Spal. La partita di ritorno di queste sfide sarà disputata, a campi invertiti, domenica 12 giugno. La finalissima tra le due squadre che passeranno il turno è in programma, in campo neutro ancora da stabilire, domenica 17 giugno.

Sempre nel girone A, per i play-out salvezza si affronterannno Empoli-Alessandria e Spezia-Massese. Il Palazzolo, ultimo, è già retrocesso in C2.

Discorso analogo per il girone B della serie C1. Promosso il Perugia (che ha chiuso il campionato con notevole distacco dalle inseguitrici), le partite dei play-off promozione vedranno impegnate per l'andata Juve Stabia-Reggina e Lodigiani-Salernitana. Anche queste squadre si giocheranno un posto in serie B. Nei play-out salvezza si affronteranno Chieti-Leonzio e Nola-Siracusa. Già retrocesso, in quanto ultimo in classifica finale, il Giarre.

CALCIO

LE ALTRE / I VERONESI VINCONO A CARRARA E FESTEGGIANO L'INCREDIBILE PROMOZIONE IN SERIE B

Chievo, missione compiuta

LA NEOPROMOSSA

Miracolo provinciale: in 65 anni di attività mai una retrocessione

VERONA — Nessuna retrocessione in 65 anni di attività. È soprattutto questo il primato di cui vanno fieri tifosi e dirigenti del Chievo, la seconda squadra di calcio di Verona che, con la promozione di categoria guadagnata ieri, fa del capoluogo scaligero la sola città italiana ad avere due squadre nel campionato di calcio di B.

Il Chievo non è mai sceso di categoria dal 1929, data ufficiale di nascita all'anagrafe del calcio nazionale. In realtà il gioco del calcio comparve in questa frazione di Verona quattro anni prima, nel maggio del 1925, quando un gruppo di militari guidati dal capitano Cristiano Frigo, fondatore e primo presidente del sodalizio, diede vita a una polisportiva nel locale circolo dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il primo successo per la società, allora biancoazzurra, arriva nel 1931 quando il Chievo, sul campo veronese dell'Arena, si aggiudicò un torneo contro le formazioni dei tranvieri, pompieri e ferrovieri veronesi. Sino alla promozione in C2 il Chievo gioca le sue partite nel vecchi stadio «Bottagisio», poi comincia a disputare i propri incontri nel grande impianto di Verona, il Bentegodi, dove, nel campionato 1989-1990, conquista la C1.

Il Chievo moderno deve le sue fortune al mecenatismo di Luigi Campedelli, industriale dolciario, titolare della Paluani, morto due anni fa e la cui opera è oggi continuata dal figlio Luca, attuale presidente del sodalizio.

Campedelli seppe fondere alla passione sportiva una grande umanità, al punto che sette giocatori della compagine che cinque anni fa guadagnò la C1, sono ancora oggi titolari. Si tratta di Cossato, Curti, D'Angelo, Florio, Maran, Moretto e Zanin.

Il centro abitato di Chievo si trova nel territorio comunale di Verona, pochi chilometri a nord-ovest dal centro scaligero, sulla sponda destra dell'Adige. Una frazione «antica», arroccata attorno alla piazza e alla chiesa di Sant'Antonio Abate e che la stessa morfologia del territorio ha risparmiato dalla cementificazione e dall'urbanizzazione, permettendo ai 2.200 abitanti di sentirsi più «paese» che frazione della grande città.

Le partite dei gialloblù quest'anno sono state seguite, in casa, da un pubblico medio di circa mille spettatori, a esclusione dell'ultimo incontro, una settimana fa, con lo Spezia in occasione del quale il Bentegodi ha raccolto sugli spalti oltre 17 mila veronesi.

Carrarese 1
Chievo 2

MARCATORI: p.t. 5' Fermanelli rig.; s.t. 20' Antonioli, 30' Gentilini.
CARRARESE: Tambellini, Compagnon, Bizzarri, Ferrario, Salvalaggio, Malfatti, Figaia, Gobbo, Fermanelli (13' s.t. Pasquini), Ratti (4' s.t. Laghi), Vergassola.
CHIEVO: Zanin, Moretto, Ballarin, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino, Curti, Gori, Antonioli (32' s.t. Bracaloni), Cossato (21' s.t. Spatari).
ARBITRO: Strazzera di Trapani.
NOTE: ammoniti Maran, Spatari e Malfatti. Angoli: 11-2 per il Chevo.

CARRARA — Nelle previsioni della vigilia doveva essere un risultato già scritto: la Carrarese già salva ed il Chievo lanciatissimo verso la serie B. Un inspiegabile fallo di mano di Moretto (ed il conseguente rigore trasformato da Fermanelli) ha invece costretto i veronesi a rincorrere per oltre un'ora, colpa anche di un Tambellini in giornata di grazia, prima di poter trovare con Antonioli e Gentilini le reti che regalano al Chievo la promozione in cadetteria. La partita è stata, forse inaspettatamente, combattuta. La Carrarese non ha voluto regalare nulla e ha opposto agli avversari, lanciati verso la promozione, una resistenza più che accettabile. Tanto da far penare i sostenitori veronesi per un tempo e mezzo. Ma alla fine l'incredibile spinta emotiva che animava il Chievo ha prevalso sulle resistenze dei padroni di casa. Al pareggio, giunto dopo 20' della ripresa, si aggiungeva dieci minuti più tardi la rete della vittoria. Al triplice fischio del signor Strazzera di Trapani, l'incontenibile gioia veronese è esplosa con abbracci, festeggiamenti e scene di tripudio.

La Spal fa le prove generali: Bologna (battuta) è avvisata

SPAL 2
MASSESE 1

Marcatori: p.t. 36' Mariani rig.; s.t. 14' Martorella, 38' Zamuner.
Spal: Brancaccio, Lancini, Paolone, Zamuner, Mangon, Vanoli, Martorella (28' s.t. Albieri), Bacci, Cicconi (13' s.t. Mezzini), Bottazzi.
Massese: Pierobon, Benassi, Tiberio, Fabiani, Doni, Pelliccia, Angelotti (28' s.t. Mazzei), Enzo, Ghezzi, Mariani, Bresciani (36' s.t. Mitri).
Arbitri: Capozzi di Vicenza.
Note: angoli 7-4 per la Spal. Ammoniti: Fabiani, Pelliccia e Messersì.
FERRARA — Primo tempo alla camomilla ravvivato solamente dall'episodio del calcio di rigore concesso alla formazione toscana per una spinta di Mangoni ai danni di Bresciani è trasformato da Mariani e il vantaggio è cosa fatta. Al 54' è bravissimo Pierobon a deviare in agnolo una bomba di Zamuner, ma il pareggio spallino arriva 4' dopo grazie a Martorella. A 7' dal termine, dopo uno scambio in velocità con Mezzini, Zamuner supera Pierobon in uscita.

LEFFE 2
COMO 0

Marcatori: p.t. 12' Balesini, 18' Provvido.
Leffe: Cortincvis, Belotti, Tallandini, Provvido, Sironi, Angeloni (31' s.t. Chechi), Capecchi, Lomi, Maffioletti, Pezzoli, Balesini (43' s.t. Zucco).
Como: Franzone, Manzo, Bravo (12' s.t. Rusconi), Gattuso, Dozio, Sala (1' s.t. Colombo), Parente, Catelli, Ferrigno, Boscolo, Collauto.
Arbitro: Alvino di Salerno.
Note: angoli 4-4. Spettatori 1.200. Ammoniti: Provvido e Rusconi. Infortunio a Bravo 12' s.t.
LEFFE — Un Como rimaneggiato e con la testa già rivolta ai play off viene nettamente battuto, al di là di quanto già esprime il rotondo punteggio, daun Leffe cui il caldo, la stanchezza della lunga stagione e la salvezza già acquisita sono sembrati pungoli e non motivi di rilassamento. Due reti, tre occasionissime sventate da un bravissimo Franzone e numerose folate offensive legittimano a pieno merito il successo dei padroni di casa.

CARPI 1
BOLOGNA 0

Marcatori: s.t. 7' Nitti.
Carpi: Ripa, Miccoli, Leonardi, Cognini, Carpinea, Turcheschi, Picasso, Alberti, Protti, Sopranzi (18' s.t. Cesari), Nitti (41' s.t. Grossi).
Bologna: Bini, Murelli, Pergolizzi, Porro, Presicci, Casabianca, Sacchetti (18' s.t. Ermini), Spigarelli, Negri, Cecconi (30' s.t. Campione), Troschè.
Arbitro: Messina di Bergamo.
Note: spettatori 2.500 circa. Angoli: 2-2. Ammoniti: Cognini, Alberti, Sopranzi e Spigarelli.
CARPI — Il Carpi festeggia per la sesta stagione consecutiva la permanenza in C1, togliendosi la soddisfazione di battere un Bologna apparso proiettato ormai ai play off. Al Carpi bastava anche un pareggio per evitare la roulette dei play out, ma ha saputo andare oltre e regalare al proprio pubblico una vittoria salutata con la più classica delle invasioni di campo al triplice fischio. Il gol della vittoria porta ancora una volta la firma di Nitti.

PRO SESTO 3
ALESSANDRIA 1

Marcatori: p.t. 28' Olivari, s.t. 30 Serioli rig., 23' Clivari, 44' Castelli.
Pro Sesto: Perrone, Corti, Macellari, Di Gioia, Mandotti, Parise (35' s.t. Zocchi), Melosi, Crucitti, Falco (12' s.t. Castelli), Tedoldi, Olivari.
Alessandria: Bianchet, Maurino, Sirotti, Bonadei, Tonini (1' s.t. Serioli), Perugi, Bello, Sabato.
Arbitro: Pin di Conegliano.
Note: spettatori 1.000 circa. Ammoniti: Falco, Pugliatti e Zaniolo. Angoli: 4-3 per l'Alessandria.
SESTO — Finisce a Sesto San Giovanni il sogno dell'Alessandria di evitare i play out. Uno scatenato Olivari ha punito i grigi, scesi al «Breda» per puntare al successo pieno. Gli ospiti hanno potuto usufruire di due calci di rigore: con il primo hanno pareggiato il gol di Olivari, ma il secondo (concesso a 5' dalla fine sul 2-1 per la Pro) è stato neutralizzato dal portiere Perrone. Nel finale, Castelli ha arrotondato il punteggio.

EMPOLI 4
FIORENZUOLA 2

Marcatori: p.t. 8' Benfari, 13' Perrotti, 17? Melis, 38' Rossi rig., s.t. 22' Melis, 41' Mazzaferro.
Empoli: Calattini, Destro, Birindelli (19' s.t. Giampieretti), Ficini, Barni (13' s.t. Ansaldi), Filippi, Benfari, Rossi, Pelosi, Perrotti, Melis.
Fiorenzuola: Serena, Maretti, Dondo, Vecchi, Roda, Trapella, Mazzaferro, Poloni (1' s.t. Pedriali) Rossi, Antonello, Putelli (22' s.t. Mannari).
Arbitro: Acronzio di Teramo.
Note: angoli 2-2. Ammoniti: Barni, Benfari, Dondo e Mazzaferro.
EMPOLI — Un avvio interessante quello dell'Empoli, che nel giro di 17' era già in vantaggio di tre gol. Poi però gli azzurri si facevano infilare da Rossi (38'), su un rigore concesso agli ospiti con troppa leggerezza dell'arbitro. Nella ripresa, l'Empoli andava in gol una quarta volta con Melis e soltanto nel finale gli ospiti accorciavano le distanze con Mazzaferro. Per l'Empli, le speranze di rimanere in C1 sono ora affidate ai play off.

PISTOIESE 0
PRATO 0

Pistoiese: Vinti, Venturi, Gutili, Cotroneo, Caridi, Bellini, Nardi, Fornasier, Lorenzo, Doni (30' s.t. Pagani), Campioli.
Prato: Toccafondi, Marchini, Carletti, Esposito, Carlone, Giannoni, Righetti (42' s.t. Moscardi), Marchisio R., Rossi (32' s.t. Fragliasso), Ceccaroni.
Arbitro: Ercolino di Cassino 7.
Note: ammoniti: Brunetti, Giannoni e Carletti. Spettatori 4.000 circa. Angoli: 2-0 per la Pistoiese.
PISTOIESE — Classica partita di fine stagione tra Pistoiese e Prato, con un giusto risultato di parità, accolto con soddisfazione da ambo le parti, che dà al Prato la matematica sicurezza di restare in C1. Le occasioni da gol sono state poche: nel primo tempo la Pistoiese ha creato qualcosa in più, soprattutto con Doni e Lorenzo; nella ripresa, gli ospiti hanno risposto con due splendide conclusioni di Rossi.

SPEZIA 1
PALAZZOLO 1

Marcatori: p.t. 26' Troli, s.t. 10' Saovldi.
Spezia: Gamberini, Sabbadin, Amarotti, Mosca, Nincheri (18' s.t. Bambini), Cappelletti, Giambrone (1' s.t. Maragliulo, Oliva, Troli, Lazzoni, Alberti.
Palazzolo: Brivio, Dagani, Malgeri, Aresi, Cavaletti, Sala (1' s.t. Borneo), Picardi, Pennacchio (68' Misso) Savolti, Preti, Ragnolini.
Arbitro: Pirrone di Messina.
Note: angoli 4-2 per lo Spezia. Ammoniti: Degani, Sabbadin e Maragliulo.
LA SPEZIA — Spezia e Massese sarà lo scontro ai play-out, ma i liguri in quindici giorni si giocano anche la sopravvivenza tra i professionisti visto che il 3 giugno la Co.Vi.Soc potrebbe far calare la scure. Gara inguardabile quella di ieri: vantaggio spezzino con Troli, in gol su assist di Mosca, al 26' del primo tempo, poi, dopo aver sfiorato il raddoppio varie volte, arriva il meritato pari dell'opportunista Savoldi con un preciso colpo di testa.

CALCIO

COPPA REGIONE / DOPO UNA DURA SELEZIONE

Torviscosa e Doria vanno in finale

Il Vesna sconfitto ai supplementari: decide un gol di Scapinello - Il Pozzuolo cede di schianto

LO STORICO DERBY DEL 1974

Rivive la leggenda del grande Ponziana

TRIESTE — 1 dicembre 1974, vi dice nulla questa data? No? E questi nomi? Magris, Cattonar, Cirello, Gerin, Del Piccolo, Ravalico, Trentin, Vidonis, Miorandi, Lenardon, Momesso, Zadel, Tricarico, Jannuzzi? La memoria comincia a schiarirsi. E allora, 24.300 spettatori allo stadio «Pino Grezar»?

Beh, allora la risposta è una sola. Derby tra Triestina e Ponziana, con la città che non parla d'altro, una febbre che contagia tutti, città divisa tra guelfi e ghibellini, pardon, tra alabardati e veltri. Dopo novanta minuti di gioco il risultato è di quelli storici. Vincono i biancazzurri per 1 a 0 con gol di Miorandi.

I ponzianini di quegli anni si son trovati ieri l'altro davanti a una tavola imbandita per festeggiare quell'avvenimento e la promozione in serie D avvenuta il campionato precedente. Forse è più giusto dire che si sono ritrovati a festeggiare piuttosto che per festeggiare la vittoria nel campionato di «Promozione».

È stato infatti l'ideatore della rimpatriata, Giorgio Ravalico, ad accorgersi, poche ore prima della grande abbuffata, che proprio alla fine di maggio di vent'anni fa lui con i suoi compagni conquistò la quarta divisione. Tra i commensali non c'erano quindi solo i protagonisti di quel derby storico, ma anche quelli che lo resero possibile con il salto in serie D, i ragazzi dell'indimenticabile presidente Venier.

È proprio Ravalico a rompere il ghiaccio iniziando la serata con un simpatico sermone introduttivo. Suscita le proteste degli ex compagni quando dice che sarà la prima e l'ultima cena commemorativa: c'è subito chi propone il prossimo appuntamento per il 2014. Altri mugugni si alzano dai tavoli quando vengono fatti i nomi di quei pochi che hanno declinato l'invito. L'assente più beccato è proprio Miorandi, l'uomo del derby. È a un matrimonio. Beh, per stavolta passi, ma nel 2014...

Le frecciatine ironiche però se le beccano retrocessi e panchinari. La prima cattiveria è per Maurizio Saule: «Sei venuto alla cena solo perché speravi di giocare!». Lui da buon attaccante incassa il colpo senza fare una piega. Giuliano Toppan, portiere-promozione, ricorda ancora la difesa granitica del Ponziana, aggiungendo subito: «Non era catenaccio, no, no, ma gli avversari non tiravano quasi mai».

E continua: «Mi infortuno a un quarto d'ora dalla fine. Il secondo portiere Braida, giovanissimo, non se la sente di entrare. Allora mi viene vicino Kodric e mi fa: "Resta, tanto non tirano". E così fu». Jannuzzi se la ride contento quando parlano di lui, dei suoi colpi di testa e del sinistro maledetto. Quando lui, Saule o Di Benedetto la mettevano dentro era finita la partita.

Massimo Vascotto

***Torviscosa* 2**
***Vesna* 1**
(d.t.s.)

MARCATORI: al 45' Nonis, al 51' Carpin, al 28'p.t.s. Scapinello.
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Marchesin E., Cudin, Fracaros, Gaspardis (Cantarutti), Finatti, Olivo (Scapinello), Carpin, Marchesin W.
VESNA: Milani, Ricci, Soavi, Vlach (Sedmak P.), Maracich, Sedmak N., Lakoseljac, Malusà, Crisciak, Nonis, Bertoli.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

TORVISCOSA — Resiste 118' il Vesna ma poi deve arrendersi alla legge dello stadio Tonello di Torviscosa e alzare bandiera bianca non senza recriminare per un paio di clamorose occasioni da rete mancate. Di fronte un Torviscosa, sceso in campo a meno di 72 ore dal vittorioso incontro in campo esterno contro la Cormonese; alquanto sotto tono per la stanchezza, i padroni di casa non hanno saputo far fruttare il predominio esercitato lungo tutto l'arco dell'incontro. Padroni delle fasce esterne, la supremazia è rimasta sterile e in contropiede, hanno concesso qualche opportunità di troppo ai triestini. Più notazioni di cronaca per il Torviscosa nel primo tempo che, al 9' con Finatti, sfiora il montante; al 19', sempre con Finatti, colpisce la parte superiore della traversa e al 41' al termine di una triangolazioneGaspardis-Finatti-W. Marchesin porta quest'ultimo a sfiorare di testa il bersaglio.

Ma è il Vesna, nei minuti di recupero a sfruttare un errore di Fornasiero e a realizzare con Nonis. Passano pochi minuti della ripresa e al 51' Carpin incorna in rete una punizione di Finatti: è il pareggio. Costante l'iniziativa del Torviscosa ma senza esito mentre il Vesna al 64' con Malusà e al 75' con P. Sedmak butta al vento due occasioni. Ancora più clamoroso l'errore, sempre di P. Sedmak, dopo pochi secondi dall'inizio del primo tempo supplementare, quando si fa soffiare da Fornasiero la sfera a tu per tu con il portiere.

Errore pareggiato al 104' da Cantarutti che, incredibilmente, mette sul fondo a due passi da Milani. Al 116' è ancora P. Sedmak a battere a rete ma dà solo l'impressione della segnatura e, quando si pensava alla lotteria dei rigori, Scapinello riceve un passaggio di Finatti e, in diagonale, mette dentro. È finita, il Torviscosa approda alla finale in programma sabato, in notturna.

Alberto Landi

***Pozzuolo* 0**
***Doria* 2**

MARCATORI: al 77' Mantellato, al 90' Salvatore.
POZZUOLO: Pecoraro, Gasparini, Breda, Zanier, Gigante, Floreani (Gombosо), Derlasso, Barbera (Da Rio), Zoffi, Cappelletti, Manente.
DORIA: Ornella, Villalta, Da Dalt V., Fraresso, Cancian, Pippo, Muzzo (Del Rizzo), Da Dalt B., Mantellato, Salvatore, Petozzi (Pusceddu).
ARBITRO: Laganà di Trieste.

ZUGLIANO — La compagine friulana è arrivata all'appuntamento della semifinale di Coppa Regione, scarica, appagata dalla vittoria nel suo girone di Prima categoria, e il Doria ne ha approfittato mettendo a segno un 1-2 che ha messo k.o. la squadra di casa. La partita sta tutta lì. Gli arancioni partono bene e mettono sotto a centrocampo i pordenonesi non riuscendo, tuttavia, a concretizzare questa superiorità nel possesso di palla con delle occasioni nitide.

Nella ripresa esce dalla tana difensiva il Doria: il primo gol avviene dopo oltre mezz'ora di gioco ed è propiziato da Pippo che con una staffilata da venti metri circa, mette in difficoltà Pecoraro che non trattiene. Il più lesto ad approfittarne da sotto misura è Mantellato che insacca. Il Pozzuolo cerca di raddrizzare la situazione, ma viene infilato in contropiede sul filo del triplice fischio. Da Dalt si invola sulla fascia destra e fornisce una pregevolissima palombella per la testa di Salvatore, che anticipa il portiere del Pozzuolo in uscita. In finale, dunque, ci va il Doria.

Francesco Facchini

Aiello e Manzano nel torneo Promozione

1-0

MANZANO: Peresson, Seffino (Pallavisini 19' s.t.), Cristancigh, Fedele, Mocchiutti, Bonassi, Guion (26' s.t. Di Gaspero), Bosco, Stacco, Dindo, Drusin.
FORGARIA: Ermacora, Menegon, Tosolini, Toneatto, Nicoloso, Zilli, Rainis (Franzolini 10' s.t.), Paolini (Mansutti 37' s.t.), Straulino, De Nipoti, De Mont.
MARCATORE: Drusin 15' del secondo tempo.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.

MANZANO — Il triangolare di spareggio ha designato, dopo l'ultima sfida disputata presso il campo sportivo «Gumini» a Manzano, le due formazioni che accederanno la prossima stagione al torneo di Promozione: Aiello ed, appunto, Manzano vincitore della decisiva gara con il Forgaria, al quale non è bastato battere proprio l'Aiello nella prima sfida di due settimane fa.

Pari punti e pari differenza reti fra le tre squadre, ma il Forgaria ha segnato meno gol di tutti, e rimane in Prima categoria. Un nome su tutti: è quello di Alessandro Drusin, autore della rete decisiva, in apertura di ripresa, e marcatore anche nella domenica precedente dei due gol che hanno tenuto a galla il Manzano nell'incontro con l'Aiello (perso 3-2). La rete di Drusin ha spezzato l'equilibrio di una gara tesa, vibrante, scarsa di conclusioni pericolose, ma pervasa dalla logica tensione derivante dall'importanza della posta in palio. Il taccuino annota le conclusioni pericolose di Stacco e Fedele per i locali, e di Zilli e Straulino per gli ospiti.

SECONDA CATEGORIA

Chiarbola amareggiato dal pareggio

Palazzolo travolge il Cividale, mentre il Sovodnje si impone in casa del Visinale

1-1

MARCATORI: 14' Cadel, 85' Masiero.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli, Zaccai (58' Castello), Cociani, Curzolo, Appel, Nigris G., Cadel, Nigris P., Francioli, Belich, Giraldi, Honovich.
USVAS VALVASONE: Avoledo, De Paoli, Cecon, Cervini, Silani, Gottardo, Gri (76' Bertoia), Mellini (79' Querin), Rovere, Cinansero, Masiero, Marumiar, Basso, Nocente.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

TRIESTE — Un pareggio che sicuramente la formazione di casa non si meritava, avendo dimostrato sul campo di poter ottenere anche la vittoria. Il Chiarbola è partito molto bene, ha controllato il gioco con grande abilità a centrocampo, chiudendo in numerose occasioni le infiltrazioni in fase offensiva della squadra ospite. Nella ripresa ha allentato un po' il pressing, permettendo così al Valvasone di reagire e costruire un gioco più incisivo a centro campo. All'85' l'arbitro decreterà un calcio di rigore in favore del Valvasone portando così il risultato finale sul 1-1. Siamo intorno al 14' e la formazione di casa si porta in avanti con Zancotti, che dalla fascia sinistra calibra un preciso pallonetto in area per Cadel che di testa trafigge Avoledo. 1-0. Al 25' è di nuovo la formazione di casa a portarsi in avanti con Nigris G. che dal limite tenta una bordata che però termina fuori di un soffio.

Al 38' c'è una replica del Valvasone con Mellini che tenta il tiro dal limite ma non sorprende Bossi che para con tutta tranquillità. Nell'ultimo minuto c'è un'occasionissima per gli ospiti con Masiero che entra da solo in area, centralizza, ma non trova nessuno per l'aggancio. Nella ripresa l'azione del Chiarbola appare molto meno incisiva di quella del primo tempo, infatti i ragazzi del Valvasone non cedono e al 40' ottengono una punizione per l'atterramento di Bertoia. Non potrà far niente il portiere Bossi, che si vedrà infilare la rete del pareggio 1-1.

Sergio Ghezzi

3-0

MARCATORI: 3' Biasinutto, 11' Gelagi, 93' Sabatlao
PALAZZOLO: Splendore, Comandi, Rassatti (Candotti) Gelagi (Giuseppin) Di Lazzaro, Piccotto, Mason, Meot, Vello, Biasinutto, Sabatlao.
CIVIDALESE: Panico, Covacich (Marseu), Cudicio, Lena, Bassetti, Bon, Caucig, Iacuzzi, Tullio, Moschioni, Gustinelli, Pezzetta.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone

PALAZZOLO DELLO STELLA — Il Palazzolo riacquista l'ottimismo dei giorni migliori superando nettamente una Cividalese generosa ma alquanto sterile. La squadra di Piccotto ha risolto la gara nei primi minuti: al 3' Biasinutto sfrutta una indecisione della retroguardia ducale e porta in vantaggio i viola; all'11' Gelagi, con un'abile diagonale raddoppia, e per il Palazzolo la gara è tutta in discesa.
I cividalesi, pur non demeritando, pagano questo terribile 1-2 iniziale, e sbagliano per eccessivo nervosismo alcune favorevoli occasioni da rete. I villa palazzolesi, invece, tranquilli, controllano il prosieguo della gara operando anche pericolosissimi contropiede con il ritrovato bomber Sabatlao. Su uno di questi, nei minuti di recupero, è proprio Sabatlao a realizzare la terza rete e chiudere così l'incontro.

Da segnalare l'ottima prova tra i locali di Piccotto, Biasinutto e Meot, l'incerta direzione di gara, e l'espulsione, allo scadere della partita, del portiere ospite Panico.

Dario Bini

0-2

MARCATORI: 80' Fajt, 85' Caporale.
VISINALE: Zucchet, Catto, Zago, Mazzuccato, Peruch, Tolot, Sgrazzioli, Padovan, Bergamo (68' Tonusso), Zigagna, Lococciolo.
SOVODNJE: Gergolet, Grillo, Tomsic, Persolja (46' Cernic), Hmeljak, Devetak, Zotti, Interbartolo, Casagrande, Fajt (87' Sambo), Caporale.
ARBITRO: Baratto di Udine.

VISINALE — Il Sovodnje può sperare: con i due punti conquistati a Visinale, gli azzurri di Angelo Cupini possono ancora sperare nell'accesso alla Prima categoria. Nel gironcino per il ripescaggio nella categoria superiore, il Visinale, frattanto, è stato tagliato fuori. Il risultato che premia gli ospiti è maturato nella ripresa. Tutto nel finale il capolavoro dei ragazzi del presidente Marson. Sono stati due gioielli (Fajt e Caporale) a siglare il vantaggio che lancia il Sovodnje verso la conquista della categoria superiore.

IL TORNEO CORRENTE

Semifinali: San Sergio-Zaule e Muggesana-Portuale

TRIESTE — Giochi fatti nell'ambito del Torneo Corrente, in corso presso gli impianti sportivi di Zaule Aquilinia. Approdano in semifinale il San Sergio e il Portuale, del girone A, unitamente alla Muggesana e Zaule, del secondo raggruppamento. Le sfide valevoli per l'accesso alla finalissima (venerdì 3 giugno alle 20.30) sono in programma martedì, con in lizza S. Sergio e Zaule, e mercoledì con un'interessanteMuggesana-Portuale.

Tutto come previsto nel girone A, dove il San Sergio ha regolato tutte le contendenti; qualche patema Tremul e soci lo hanno sofferto nel corso della contesa con il Portuale finito ai calci di rigore dopo che i tempi regolamentari erano terminati sul 2-2. I lupetti aprivano le marcature con Silvestri, Leban ristabiliva l'equilibrio ma una autorete di Del Rio regalava nuovamente il vantaggio al San Sergio. Il giovane Stefano Tamburin abbrancava il pareggio per la formazione biancoceleste.

Secca affermazione dell'Edile ai danni della Rappresentativa di terza categoria. Protagonista capitan Mervich, autore di una tripletta che potrebbe aver suggellato al meglio il suo addio ai campi di gioco. Arrotondavano il passivo il solito Derman e Rei sul finire. Il San Luigi si arrende anche ai ragazzi della Triestina.

Fran. Card.

San Sergio 7
Portuale 6
Marcatori: 24' Silvestri, 42' Leban, 50' aut. Del Rio, 89' Tamburini S. calci di rig.: Michelazzi, Silvestri, Pase, Bussani, Bazzara (S. Sergio), Coslevac, Varlien, Lazzara, Sestan, Tamburin A. (P).
S. Sergio: Messina, Bazzara, Tremul, Ravalico (De Bosichi), Calò, Grimaldi (Silvagni), Silvestri, Michelazzi, Cotterle, Pase, Bussani.
Portuale: Nardin, Franco, Fidel (Tamburin A.), Ingrao, Del Rio, Carninci, Vecchiet (Lazzara), Varlien, Coslevac, Sestan, Leban (Tamburin).

Edile Adriatica 5
Rappr. III 0
Marcatori: Mervich al 23', 52' e 63' (rig.), Derman 80', Rei 89'.
Edile: Marcusa (Ciuffreda), Bagordo (Clementi), Marino (Pentassuglia), Silvestri (Candot), Mervich, Vatta, Rei, Schiraldi, Derman, De Nuzzo, Dal Zotto (Pusole).
Rapp. III: Finelli, Monteduro (Svara), Procentese, (Billa), Svab (Sircelli), Laurica, Bensi, Gargiuolo, Amarante, Rosso, Pirgianni, Gabrielli (Buzzi).

San Luigi 0
Triestina 2
Marcatori: 12' Luiso, 23' Appollonio.
San Luigi: Santoro, Zudini, Vascotto (Maddaleni), Fernetti, Vitulic, Ardizzon, Calgaro (Craglietto), Cadamuro (Savron), Giorgi, Crevatin, Cermeli.
Triestina: Fulignot, Iurincic, Dal Zotto, Trampuz, Zucca, Avanzo, Postiglione, Rabacci, Luiso (De Grassi), Mauro, Appollonio.

Muggesana 5
Zaule 2
Marcatori: 26' e 63' (rig.) Franca, 30' Pettarosso, 32' Sigur, 40' Barilla, 35' Valzano, 55' Novel.
Muggesana: Colino, Stefani (Bassi), Bagatin, Tendindo, Persico (Fuccaro), Trevisan, Podrecca, Sigur, Pettarosso, (Polacco), Franca, Barilla.
Zaule: Donaggio (Bordon), Razem, Varesanp, Ellero, Pedretti (Savron), Novac, Bruschina, Novel, Visentin, Valzano (Tulliac), Zanolla.

Semifinali: martedì ore 20.30 San Sergio-Zaule, mercoledì 20.30 Muggesana-Portuale.

Quindicesima edizione della Coppa Altipiano

TRIESTE — Anche per la corrente stagione la Polisportiva Opicina ha organizzato il IV torneo «Coppa Altipiano», che si svolge dal 17 maggio al 5 giugno. Di sicuro richiamo la formula.

Le nove società partecipanti sono state suddivise, in base a sorteggio effettuato presso la sede della Polisportiva Opicina, in tre gironi per ogni categoria. Dopo lo svolgimento dei tre tempi previsti, la prima classifica di ogni girone si scontrerà, sempre con la formula del triangolare da un tempo, con le prime degli altri gironi. Al termine di questa tornata risulteranno le vincenti di ogni categoria, mentre il trofeo «Coppa Altipiano» verrà assegnato alla società che avrà totalizzato i migliori piazzamenti in tutte e tre le categorie.

Risultati. 23/5 (Allievi): Sant'Andrea-San Sergio 0-1; Costalunga-Sant'Andrea 4-0; San Sergio-Costalunga 4-1.

25/5 (Esordienti): Cgs- Pol. Opicina 0-2; Sant'Andrea-Cgs 0-1; Pol. Opicina-Sant'Andrea 3-0.

26/5 (Allievi): Altura Muggesana-Chiarbola 0-1; Mont. Don Bosco-Altura Muggesana 5-1; Chiarbola-Mont. Don Bosco 0-2.

27/5 (Giovanissimi): Costalunga-Mont. Don Bosco 0-1; Sant'Andrea-Costalunga 1-0; Mont. Don Bosco-Sant'Andrea 4- 1.

28/5 (Giovanissimi): Pol. Opicina-Cgs 3-0; Altura Muggesana-Pol. Opicina 0-2; Cgs-Altura Muggesana 2-0.

IL TORNEO INTERNAZIONALE CANTRISA

Capodistria e Olimpia si contendono il trofeo della categoria allievi

TRIESTE — Sul nuovo complesso sportivo di Opicina l'Olimpia calcio ha organizzato il terzo torneo internazionale «Cantrisa», riservato alle categorie Allievi e Giovanissimi. Il torneo è ormai giunto a metà strada e si concluderà domenica 5 giugno con la disputa di una partita tra le vincenti della rispettiva categoria contro una rappresentativa delle altre squadre. Quest'anno gli organizzatori hanno voluto dedicare il torneo ai tre giornalisti uccisi a Mostar (Lucchetta, D'Angelo e Ota) che saranno ricordati a conclusione della manifestazione durante le premiazioni.

Nella categoria allievi la formazione di Capodistria sembra destinata a conquistare il titolo essendo a punteggio pieno. La formazione di oltre confine ha infatti un buonissimo organico di ragazzi classe '78/'79 che è arrivato primo nel girone sloveno.

Tra i ragazzi del Capodistria spicca sicuramente il forte Malesevic, capocannoniere del torneo che, nell'incontro di ieri contro il Cgs, ha realizzato tutte e quattro le reti della vittoria della squadra capodistriana contro gli «studenti» apparsi sottotono. Sempre tra le file del Capodistria, interessante è stata la prova del bosniaco Jukan, ma gli occhi degli addetti ai lavori sono tutti puntati sull'arrivo di Apollonio, giovane di belle speranze, considerato l'elemento più rappresentativo della squadra slovena. Subito a ridosso della capolista troviamo i padroni di casa dell'Olimpia che, vincitrice della categoria allievi nel campionato triestino, gioca il «Cantrisa» con un occhio di riguardo alla Coppa Regione che la vedrà disputare un incontro di andata e ritorno contro la San Rochese (vincitrice del girone goriziano) e, se passerà, la finale per il titolo regionale il 12 giugno. Tra i ragazzi di Primi nella classifica marcatori troviamo Spizzamiglio a pari reti con Misic, giocatore dell'altra formazione slovena, Hit di Nova Gorica. Infine il San Giovanni che ha liquidato nell'ultima giornata la Fortitudo con un secco 3 a 1 e ora si ritrova in seconda posizione.

Per quanto riguarda i giovanissimi, oggi alle ore 17 ci sarà lo scontro tra l'Olimpia e il Buie, squadre rispettivamente prima e seconda in classifica distanziate di un punto, che sancirà la «reginetta» del torneo. Nelle partite di venerdì il Capodistria ha battuto per 4 a 0 il Costalunga, mentre nel «derby in famiglia» tra Fani Olimpia e l'Olimpia i secondi grazie alle reti di Gentile, capocannoniere del torneo, Larzac e a una doppietta di Braini hanno portato a casa l'intera posta in palio.

Oltre al capocannoniere Gentile per i gialloblù segnaliamo le ottime prove di Merzliak, mentre per il Capodistria mettiamo in evidenza Sokalo e Vutkovic; sopra tutti comunque c'è Azanovic del Buie, classe '81.

p. c.

Classifica Allievi: Capodistria 6, San Giovanni 5, Olimpia 4, Hit Nova Gorica 2, Fortitudo 1, Cgs 0.

Classifica Giovanissimi: Olimpia 6, Buie 5, Capodistria 4, Opicina 2, Fani Olimpia 1, Costalunga 0.

Il calendario Allievi: lunedì Capodistria-Cgs, martedì Olimpia-San Giovanni, mercoledì Fortitudo-Cgs, giovedì San Giovanni-Capodistria, venerdì Hit Nova Gorica-Cgs, sabato Olimpia-Fortitudo (orario di tutte le partite ore 18.30).

Il calendario dei Giovanissimi: lunedì Olimpia-Buie, martedì Opicina-Capodistria, mercoledì Costalunga-Fani Olimpia, giovedì Opicina-Costalunga, venerdì Buie-Fani Olimpia (orario di tutte le partite ore 17).

REGIONI

Battuto il Lazio

TRIESTE — Battendo il Lazio per 2-1, parte con il piede giusto la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, impegnata in Piemonte nel «Torneo delle regioni - Trofeo Artemio Franchi», riservato alla categoria Under 18. I ragazzi del presidente Mario Martini, sotto di una rete messa a segno dai laziali all'inizio di ripresa, riescono a rimontare trasformando con Cristante un calcio di rigore. A cinque minuti dalla fine della gara decide il gol di Noselli. Oggi il Friuli-Venezia Giulia giocherà il suo secondo incontro con la Campania.

Dino Gastaldo

Domio e Chiarbola forti al Memorial Radovich

TRIESTE — Ha preso il via il secondo torneo «Memorial Stanislao Radovich» per ragazzi al di sotto dei 18 anni, organizzato dalla società sportiva Domio.

L'intento degli organizzatori è quello di ricordare la figura dello scomparso vicepresidente che si era adoperato con tanto impegno ed entusiasmo per la crescita del Domio calcio, e non da ultimo per la costruzione dell'impianto sportivo, realizzato anche grazie alla sua società Moviter.

Ben otto le formazioni invitate, divise in due gironi: il girone A con Domio, Chiarbola, Costalunga e Primorje, il girone B con Ponziana, Olimpia, Zarja e Muggesana, che si incontreranno con la classica formula di due passaggi a girone e poi semifinali previste per i giorni 7 e 8 giugno e le finali in programma sabato 11 giugno.

Dopo la prima settimana di gioco nel girone A sicuramente promosse, come nei pronostici, Domio e Chiarbola, con i primi che hanno favorevolmente impressionato battendo seccamente sia il Costalunga che il Chiarbola. Questi ultimi da parte loro si sono assicurati il passaggio in semifinale superando il Costalunga per 5-3 con il giovane Colomban in grande evidenza.

Più incerto invece il girone B dove si sono giocati ancora pochi incontri, ma per il Ponziana non dovrebbero esserci problemi mentre l'altra qualificata potrebbe essere lo Zarja, indicata come favorita dai più, che nel primo incontro si è sbarazzata con bella disinvoltura dall'Olimpia.

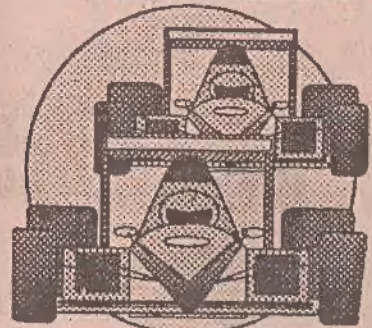
Il tecnico di casa Fulvio Pugliese spera naturalmente in una finalissima nella quale sia presente la propria formazione, pur indicando come sia la squadra dei veltri quella da battere.

«Per ora — continua il tecnico — il Domio si è ben comportato anche perché come squadra organizzatrice ha cercato di proporsi sempre al meglio. Tutte le gare sin qui disputate sono state molto divertenti e a un buon livello con parecchie individualità di spicco, come i vari Bursich, Colomban e Fazio. In ogni caso questi tornei di fine stagione — conclude Pugliese — hanno uno scopo ben preciso, che è quello di tenere assieme questi ragazzi e di non abbandonarli sino al termine dell'estate».

I risultati: Domio-Costalunga 3-1, Chiarbola-Primorje 3-1, Domio-Chiarbola 5-0, Ponziana-Olimpia 2-1, Chiarbola-Costalunga 5-3, Olimpia-Zarja 2-4, Costalunga-Primorje 2-2.

g. s.

FORMULA 1

GRAN PREMIO DI SPAGNA / COMPETIZIONE SELETTIVA MA SENZA INCIDENTI

La grande giornata di Hill

Schumacher rallentato da un guasto al cambio della sua Benetton-Ford.

Gara non bella delle Ferrari: Alesi quarto e Berger costretto al ritiro

BARCELLONA - Damon Hill con la Williams Renault ha vinto il Gp di Spagna interrompendo la serie di successi del tedesco Michael Schumacher con la Benetton. La corsa è stata così più viva e interessante e il campionato mostra segni di maggiore competitività.

Schumacher non ha perduto per manifesta inferiorità ma solo perchè il cambio del suo motore è rimasto ad un certo punto bloccato sulla quinta. Ciononostante la Benetton è riuscita a conquistare il secondo posto e senza neanche un distacco eccessivo: appena 24 secondi.

La partenza è stata esemplare e ordinata senza incidenti. Jean Alesi con la Ferrari è riuscito subito, con una ardita manovra sull' esterno, a portarsi alle spalle di Schumacher, Hill e Hakkinen. E' stato questo terzetto a movimentare la gara. I tre si sono alternati al comando anche con la complicità dei cambi gomme e rifornimenti benzina.

Poi, piano piano la selezione. Schumacher dal ventesimo giro alla fine si è trovato bloccato sulla quinta marcia, Hakkinen con la McLaren Peugeot ha dimostrato di avere una vettura e un motore in netto progresso ma alla fine l' affidabilità meccanica lo ha tradito lasciandolo fermo a bordo pista.

Hill ha continuato per la sua strada tallonato da Schumacher fino al traguardo. Gli altri quasi tutti doppiati tranne Blundell con la Tyrrell che si è classificato terzo.

Per le Ferrari una gara affannosa e piena di amarezze. Il circuito con i suoi curvoni veloci non era adatto alle macchine di Maranello che con tutti i guai aerodinamici che hanno si sono rivelate inguidabili; Berger si è ritirato al ventisettesimo giro per un guasto al cambio; Alesi è giunto quarto sul traguardo, conquista tre punti che permettono alla Ferrari di restare ancora al secondo posto nella classifica mondiale costruttori.

Ma il bilancio tecnico è deludente perchè Alesi non è mai stato competitivo e l' arrivare ancora una volta doppiato brucia a lui e all' intera squadra. Alle spalle di Alesi, Pierluigi Martini con la Minardi, primo degli italiani.

Nessun incidente in questa corsa che è la prima a svolgersi in piena serenità dopo Imola. Adesso la F.1 continua sulla strada di migliorare la sicurezza. Domani ci sarà un' altra riunione dei tecnici delle scuderie per mettere a punto i programmi per il prossimo Gp del Canada (12 luglio).

Gli impegni più urgenti sono questi: preparare i motori per la benzina commerciale in modo da diminuire le potenze di una quarantina di cavalli; cambiare le prese d' aria per l' alimentazione dei motori in modo da tagliare qualche altra decina di cavalli.

Nessuno si oppone più a questi provvedimenti dopo le polemiche dei giorni scorsi. Giovedì prossimo il consiglio mondiale della Fia a Parigi delibererà definitivamente su questi provvedimenti ed eventuali variazioni.

I piloti dal canto loro hanno discusso con gli organizzatori canadesi tutte le modifiche da apportare a quel circuito. Confortato e rasserenato dal Gp di ieri che non ha visto un solo incidente, il mondo della F.1 va avanti con i problemi della sicurezza.

La Benetton è ancora una macchina eccezionale ma Williams e McLaren ormai più competitive promettono maggiore interesse nei prossimi gran premi. Resta, comunque, il dispiacere di non vedere in pista una Ferrari che possa competere.

CLASSIFICA
Drappello decimato

BARCELLONA — Classifica del Gp di Spagna:

1) Damon Hill (Gbr/Rothmans Williams-Renault Elf) 308,555 km in 1.36.14.374 (media 192,366 km/h); 2) Michael Schumacher (Ger/Benetton-Ford) a 24.166; 3) Mark Blundell (Gbr/Tyrrell-Yamaha) 1.26.969; 4) Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1 giro; 5) Pierluigi Martini (Ita/Minardi Scuderia Italia) 1 giro; 6) Eddie Irvine (Irl/Jordan-Hart) 1 giro; 7) Olivier Panis (Fra/Ligier-Gitanes Renault Elf) 2 giri.

Mondiale piloti:
1) Michael Schumacher (Ger) 46; 2) Damon Hill (Gbr) 17; 3) Gerhard Berger (Aut) 10; 4) Jean Alesi (Fra) 9; 5) Rubens Barrichello (Bra) 7.

La Williams-Renault di Damon Hill taglia il traguardo: è il primo successo stagionale per il pilota inglese.

DOPO L'INCIDENTE
Montermini sta meglio Oggi operato in Italia

BARCELLONA - Andrea Montermini, il pilota italiano rimasto ferito nelle prove del GP di Spagna di F1, sarà trasferito in Italia, dove verrà operato, entro le prossime 24 ore. Il pilota ha ricevuto sabato sera la visita dei compagni di scuderia che lo hanno trovato sollevato e di buon umore.

«Come è la vettura, è persa?» Ha domandato Montermini. E riguardo agli approfonditi esami medici subiti, il pilota italiano ha detto scherzando: «Non hanno trovato nulla, a parte gli...spaghetti».

Comunque le cause dell' incidente capitato a Montermini non sono ben chiare ma la sensazione generale è che la vettura dopo aver affrontato la curva veloce che immette sul rettilineo del circuito sia leggermente sfuggita al controllo del pilota.

Ma ad innescare il testa coda che ha spinto la Simtek contro un muro sarebbe stata una ruota che dall' asfalto si era spostata sull' erba a lato della pista.

Andrea Montermini, nato a Sassuolo, vicino Maranello, il 30 maggio 1964, dopo aver gareggiato in formula 3, era diventato nel 1990 pilota collaudatore della scuderia Italia di f.1 di Brescia.

GRAN PREMIO DI SPAGNA / CLIMI DIFFERENTI NEL DOPO GARA

Tanta delusione nel box delle «rosse»

Todt: «Lontanissimi da quanto ci aspettavamo» - Alesi: macchina inguidabile

Alesi sempre più deluso della sua Ferrari.

BARCELLONA - Michael Schumacher dopo quattro vittorie consecutive non è affatto scontento del risultato odierno. «Finire al secondo posto - dice - con i problemi al cambio che ho avuto per gran parte della gara, è come vincere. La macchina era perfetta all' inizio e sono riuscito a prendere un buon margine di vantaggio. Ma a quel punto il cambio non ha più selezionato le marce. Non so cosa sia accaduto tecnicamente parlando, so che sono rimasto bloccato con la quinta. Quando mi sono fermato al box ho chiesto se era possibile fare qualcosa ma mi hanno detto che era impossibile. Non potevo fare nulla per prendere Hill».

«Questa è la seconda corsa della stagione - dice Ron Dennis della McLaren Peugeot - che avremmo potuto vincere. Spero che la nostra prima vittoria non si faccia attendere molto». Mika Hakkinen con la McLaren è stato anche in testa alla corsa sia pure non a lungo. «La macchina era pienamente competitiva - dice il pilota finlandese - ma ad un certo punto il motore ha cominciato a perdere potenza e poi si è fermato». Alla Peugeot, che ha debuttato quest' anno in F.1, non c' è allarmismo per le avarie di ieri.

«Questa vittoria - dice Damon Hill - è la medicina di cui avevamo bisogno tutti alla Williams. Dedico questa vittoria a tutta la gente che ho incontrato in Brasile ai funerali di Senna. Questa gente mi diceva che voleva adesso vedere me vincere su quella vettura visto che Ayrton non avrebbe potuto più farlo».

Ancora una volta grande delusione alla Ferrari. «Abbiamo conquistato altri tre punti e questo ci fa piacere per la classifica mondiale costruttori ma per il resto non possiamo essere soddisfatti. Il rendimento delle nostre macchine è stato lontanissimo da ciò che sarebbe legittimo pretendere» questo il commento del responsabile della squadra, Jean Todt.

Amareggiato Jean Alesi che vede sempre più allontanarsi la possibilità di una vittoria con la Ferrari. «La macchina era molto inguidabile - dice il francese - specie nelle curve veloci e guidarla è stato difficilissimo. Nel finale di gara ho fatto anche un testa coda per fortuna senza conseguenze. Adesso non ci resta che una strada: anticipare al massimo l' introduzione delle modifiche aerodinamiche che avevamo in programma per il Gp di Francia altrimenti anche in Canada ci troveremo in queste condizioni».

«In partenza sono stato tamponato da un' altra vettura ma non so neppure quale sia. Comunque viste le prestazioni della macchina, con o senza tamponamento la differenza sarebbe stata irrilevante».

76° Giro d'Italia

OTTAVA TAPPA / LA CORSA CONTRO IL TEMPO CONFERMA LA VALIDITA' DEL LEADER DELLA CORSA

Berzin diventa il nuovo re del cronometro

Oltre due minuti e mezzo di distacco inflitti a Indurain - Ottima prova di Bugno, terzo dietro De Las Cuevas

OTTAVA TAPPA / CLASSIFICA
Distacchi più importanti con il russo che allunga

FOLLONICA - Ordine d'arrivo:
1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 50'46" alla media oraria di km. 52,003
2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 1'16";
3) Gianni Bugno (Ita) a 1'41";
4) Miguel Indurain (Spa) a 2'34";
5) Massimiliano Lelli (Ita) a 2'39";
6) Piotre Ugrumov (Let) a 2'48";
7) Marco Giovannetti (Ita) a 2'49";
8) Francesco Casagrande (Ita) a 2'55";
9) Massimo Podenzana (Ita) a 3'11";
10) Moreno Argentin (Ita) a 3'19";
11) Andrea Chiurato (Ita) a 3'27";
12) Flavio Vanzella (Ita) a 3'38";
13) Vladimir Pulnikov (Rus) a 3'49";
14) Riccardo Forconi (Ita) a 3'50";
15) Wladimir Belli (Ita) a 3'58";
16) Djamolidine Abdujaparov (Uzb) a 4'03";
17) Pavel Tonkov (Rus) a 4'08";
18) Jan Svorada (Cec) a 4'16";
19) Thierry Marie (Fra) a 4'19";
20) Walter Bonca (Slo) a 4'20";
27) Claudio Chiappucci (Ita) a 4'43";
29) Pascal Richard (Svi) a 4'45";
41) Davide Rebellin (Ita) a 5'15";
93) Giorgio Furlan (Ita) a 7'13".

Classifica generale:
1) Evgueni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 31h32'11" alla media oraria generale di km. 39,474
2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2'16";
3) Gianni Bugno (Ita) a 2'38";
4) Miguel Indurain (Spa) a 3'39";
5) Marco Giovannetti (Ita) a 4'20";
6) Francesco Casagrande (Ita) a 5'02";
7) Wladimir Belli (Ita) a 5'24";
8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'09";
9) Stefano Della Santa (Ita) a 6'19";
10) Massimo Podenzana (Ita) a 6'25";
11) Moreno Argentin (Ita) a 6'42";
12) Piotre Ugrumov (Let) a 7'16";
13) Andrew Hampsten (Usa) a 7'27";
14) Marco Pantani (Ita) a 7'30";
15) Davide Rebellin (Ita) a 8'38";
16) Thierry Bourguignon (Fra) a 9'32";
17) Oscar Pellicioli (Ita) s.t.;
24) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45";
33) Massimiliano Lelli (Ita) a 12'52".

FOLLONICA - Anche Indurain è un uomo. A Follonica perde la prima cronometro a lunga gittata dopo quasi tre anni di regno assoluto. E sul suo trono siede ora Eugenio Berzin, il russo di Broni. Nei 44 chilometri di vento e pianura tra Grosseto e Follonica Berzin impiega 50'46". Fa una media di 52,003 chilometri all' ora.

Qui i cartelli impongono i 50, in un giorno normale prenderebbe la multa. E' lui il nuovo extraterrestre: Armand De Las Cuevas è secondo a 1'16", Bugno terzo a 1'41". Gianni può finalmente seppellire il '93. Miguel è solo quarto, a 2'34". Il Giro è ancora lungo, ci sono ancora tutte le montagne da fare, ma il botto fa sgranare gli occhi.

Sembrava di acciaio inossidabile, il navarro, invece pure lui sente la fatica, anche il suo orologio interno può perdere il ritmo e le sue gambe incrostarsi d' acido lattico. A cose fatte Berzin dice che se lo aspettava, che già aveva visto che Indurain faceva fatica in salita. Il clan spagnolo è costernato. «E' stato un Indurain al 70 per cento del normale» afferma Eusebio Unzue, che di Miguel è l' attendente.

Sono le fatali cinque della sera quando Berzin arriva come una furia sul lungomare di Follonica. E' la sua seconda vittoria dopo quella di Campitello Matese. In cinque giorni ha vinto in salita e a cronometro, nelle due tappe più importanti.

Indurain è già sul palco delle televisioni, a fare un commento per la prima volta diverso. La sua maschera non tradisce emozioni, ma ora deve imparare un nuovo gioco. Dal luglio '91 del primo Tour de France ha sempre corso da lepre.

Da oggi dovrà fare il cacciatore. Sulle Alpi e nella cronometro del Bocco, magari, riuscirà anche in questo. Fatto sta che grazie a Berzin, De Las Cuevas e Bugno, questo Giro è uscito dalla noia dei film già visti.

Per un'ora il miglior tempo è di Flavio Vanzella (54'16"). Lo superano prima Andrea Chiurato (54'16"), poi Massimiliano Lelli, enfant du pays in quanto maremmano (53'25"). Ugrumov fa il miglior intertempo al bivio di Punta Ala (41'04" al km. 33,2), ma finisce in calando (53'34").

I cavalli di razza sono già in strada. Indurain, inguainato in una tuta stretch che gli copre anche la testa, impasta l'asfalto col suo rapportone: è di soli 2" più veloce di Marco Giovannetti (27'04" contro 27'06"). La sconfitta si quantifica coi tempi di Armand De Las Cuevas (26'16") e Gianni Bugno (26'34"). Altri due minuti ed arriva il riscontro di Berzin: 25'23". Significa 101" persi in meno di ventidue chilometri, quasi 5" al chilometro.

Nella seconda metà si sale su due collinette con lunghissimi falsipiani. Bugno - sulla sua nera Coppi preparata da Masciaghi - pedala bene, come sapeva fare prima di incontrare i fantasmi.

De Las Cuevas è un aspide scatenato.

Berzin si toglie il caschetto senza pensare all'aerodinamica. Gli bastano le gambe, costruite con un durissimo inverno di preparazione. Ha determinazione e coraggio. Questa è la cronometro più lunga della sua carriera di professionista, ma mantiene la linea con la stessa eleganza di quando vinceva i mondiali dell' inseguimento su pista. Al Bivio di Punta Ala Indurain passa in 40'56", De Las Cuevas in 39'57", Bugno in 40'17" e Berzin in 38'43". A Follonica il tempo che conta è quello del russo, i distacchi si traducono in 1'16" su De Las Cuevas, 1'41" su Bugno, 2'34" su Indurain, 2'39» su Lelli.

In classifica generale il francese è secondo a 2'16" e scavalca Bugno che, a 2'38" da Berzin, ha comunque un minuto di vantaggio su Indurain (quarto a 3'39"). Finalmente il navarro è dietro a Bugno. Un anno fa a Senigallia gli diede legnata da svenimento, oggi dimostra di essere comunque l'italiano più credibile nelle corse a tappe.

Si difendono Lelli (quinto a 2'39"), Giovannetti (settimo a 2'49") ed il giovanotto fiorentino Francesco Casagrande (ottavo a 2'55").

Il russo Berzin ha compiuto un'impresa strordinaria, mentre Bugno ha confermato il buono stato di forma.

OTTAVA TAPPA / I PROTAGONISTI
Indurain: «Ma che brutta giornata»

FOLLONICA - Una sconfitta di Indurain o una vittoria di Berzin, De Las Cuevas e Bugno? La domanda stessa testimonia la grandezza del navarro. «E' stata una brutta giornata - dice Miguel - io non sono mai riuscito a trovare il ritmo e Berzin è stato fenomenale. Tra l' undicesimo chilometro e l' Intergiro, cioè su quello che doveva essere il mio terreno, faticavo a spingere il rapporto. Poi ho pensato che dovevo cercare di superare questa brutta giornata. Ho cercato di non affogare pensando alle tappe di montagna dei prossimi giorni, ho cercato di limitare i danni».

Fa strano sentirlo parlare così. Ancor di più sentirlo parlare di attacchi: «Berzin ora dovrà difendersi. Se avrò la forza proverò ad attaccarlo in montagna, anche se l'attacco non è la mia specialità». Un sorriso, e poi: «Ma sì, vado avanti con ottimismo».

Armand De Las Cuevas, che dopo il Giro dell'anno scorso venne licenziato dalla Banesto tiene a sottolineare di non aver corso contro Indurain. Ancora grondante di sudore dice: «Non faccio corsa contro Miguel, il mio obiettivo è il podio finale».

L'altro della nuova generazione, naturalmente, è Eugenio Berzin. Quali saranno i principali avversari del russo? Armand non ha dubbi: «Bugno e me stesso». Berzin è sereno, sarà suggestione, ma oggi sembra più freddo del solito. Che effetto gli fa aver dato una lezione al maestro Indurain? «Ho fatto il mio lavoro - risponde - ho fatto il mio lavoro prima, l'inverno scorso, per arrivare a questo risultato». Ha ambizione di andare oltre? Un secco «sì». Si sente un campione? «Ancora no. Il Giro d' Italia è appena cominciato».

Gli avversari più pericolosi? «Bugno e De Las Cuevas, il francese è uno che arriva da dietro la schiena e ti batte». Obiettivi? «Sono andato bene in questa prima settimana. Voglio tenere questa maglia il più a lungo possibile». Il rischio maggiore: «La tappa del Mortirolo (quella con arrivo all'Aprica. Ndr) sarà la più dura».

BASKET A1

STAVOLTA MANCHEREBBE SOLO L'UFFICIALIZZAZIONE - TRIESTE MANTERREBBE I DIRITTI PER LA SERIE A1

Stefanel verso Milano

L'Olimpia attenderebbe a braccia aperte Tanjevic, Fucka e Gentile, avrà Myers e insegue Divac. L'intesa raggiunta sabato. Dal gm milanese Lefebre la prima conferma.

Servizio di **Roberto Degrassi**

TRIESTE - Stefanel lascia Trieste. Una «bomba» a tempo (la questione potrebbe risolversi nei prossimi giorni) che stavolta richiederà qualcosa di più di una semplice smentita verbale da parte della società biancorossa. Da Milano, infatti, danno per fatta e finita la calata in Lombardia di «paron» Bepi con un discreto numero di cartellini pregiati al seguito.

Ci sarebbe già un'intesa di massima, mancherebbe solamente l'ufficializzazione. L'imprenditore di Ponte di Piave assumerebbe il controllo della società delle «scarpette rosse» garantendo la sopravvivenza del club e lasciando l'attuale presidente Gianmaria Gabetti come socio di minoranza.

Trieste manterrebbe i diritti per la serie A1 (e la partecipazione alla Coppa Korac conquistata sul campo). Con quale assetto societario e con quale organico, comunque, resta un mistero. A Milano, si favoleggia addirittura l'arrivo in blocco di Tanjevic, Gentile e Fucka. L'Olimpia, per giunta, avrebbe già le mani su Carlton Myers in virtù della metà del cartellino rilevata da Rimini. E tramite i buoni uffici della Toyota, potrebbe arrivare in Italia addirittura Vlade Divac, dai Lakers. Da squadra allo sbando, le «scarpette rosse» potrebbero spedire sul parquet un quintetto Gentile, Myers, Fucka, un crack Usa e Divac.

La notizia dello sbarco di Stefanel a Milano ha tenuto banco nel dopopartita della «gara 5», valida per lo scudetto, tra la Buckler e la Scavolini. I primi indizi: le dichiarazioni dei componenti della cordata Scotti, ritiratisi dopo aver saputo che in via Caltanissetta «erano già a posto», e le ammissioni nella tribuna di Piazzale Azzarita del general manager milanese Enzo Lefebre.

Guarda caso, ieri mattina quasi tutti i quotidiani milanesi riportavano la notizia dello sbarco di Stefanel in Lombardia in bella evidenza. Eppure, fino a tarda sera nessuna conferma o smentita ufficiale, come sottolineava anche un laconico dispaccio d'agenzia.

Irreperibile ieri Renzo Crosato, il direttore sportivo biancorosso Paolo Zini minimizza: «Stefanel in questi giorni si trova per affari in Argentina. Non possiede il dono dell'ubiquità per fare accordi anche a Milano...Ho l'impressione che si tratti di una montatura imbastita in Lombardia».

Si attende adesso una presa di posizione ufficiale sia da parte della Stefanel che dallo stesso Gabetti. In fondo, è stato proprio quest'ultimo a lanciare il «sos» verso Ponte di Piave.

Un ruolo non indifferente nell'orientamento dell'imprenditore trevigiano ha il nuovo Palazzo dello Sport. La società biancorossa rimprovera alla Giunta comunale un atteggiamento ambiguo: ufficialmente si dà per scontato che i tempi per la realizzazione dell'impianto verranno rispettati ma, in realtà, la pratica procede con il passo della tartaruga. Non è garantita nemmeno la copertura del finanziamento. Di sicuro, insomma, finora ci sarebbe solamente il contributo dello stesso Stefanel.

Un' eventuale fuga a Milano non rappresenterebbe, comunque, un fulmine a ciel sereno. In passato, più volte, Stefanel aveva minacciato di lasciare Trieste se la città non lo avesse appoggiato nella realizzazione di un impianto adeguato alle esigenze di una società di vertice. Tanto tuonò che, stavolta, rischia di piovere.

Già due settimane fa si erano diffuse le prime voci su un contatto Gabetti-Stefanel. Da via Locchi era giunta una smentita verbale ed era rimasta l'impressione che quell'indiscrezione fosse stata sapientemente «gonfiata» dalla dirigenza milanese per far alzare la base d'asta.

Negli ultimi quindici giorni Gabetti non era riuscito a chiudere nè con la cordata che fa capo a Scotti, presidente della Teorema, nè con quella del patron della Telemarket Corbelli. Qualche giorno fa i tifosi milanesi (che hanno provveduto a sciogliere l'associazione dei club per protesta) erano pronti a scendere sul sentiero di guerra, soprattutto in seguito alla prospettiva Corbelli, uno dei personaggi più chiacchierati dell'ambiente cestistico.

Ma adesso rischiano di rovesciarsi le parti. Stavolta, se quella intesa sulla parola verrà sancita nero su bianco, a insorgere potrebbero essere i tifosi triestini. Il sogno del «normalmente scudetto» rischia di avere le ore contate.

STEFANEL / ARRIVI

Ma c'è chi può fare il percorso inverso: la tentazione Pessina

TRIESTE — Ricomincio da Davide Pessina. Se buona parte della truppa Stefanel prende la strada di Milano, c'è anche chi sta per fare il percorso inverso. Reduce da una stagione deludente alla Recoaro (ma l'ex coach D'Antoni ha fatto pubblica ammenda sull'errato utilizzo del giocatore), cerca un palcoscenico in grado di garantirgli un riscatto e potrebbe trovarlo da queste parti. Difensore appena sufficiente, il giocatore aostano è potenzialmente il lungo italiano più devastante in attacco. C'è, tuttavia, un problema: passa per non essere uno stakanovista della palestra. Nel suo curriculum, oltre a Milano, Torino e Cantù.

Intanto, nei giorni scorsi alla società biancorossa sono giunte diverse richieste per i giocatori della panchina (Cattabiani, Calavita, i rientranti La Torre e Vettore e quel Pilat fuori età per gli juniores) ma si tratta di puri «pour parler». Ai dirigenti triestini non è piaciuta punto la premessa fatta dagli interlocutori: «Che ce li date in prestito gratuito?». «Grazie non fumo», e in via Locchi è stata riabbassata la cornetta.

Bodiroga sfoglia la margherita: «Voglio soltanto migliorarmi»

TRIESTE — Scherzi del tempo tiranno e dell'esigenza tecnologica. Così capitò in una partita di Coppa finita alle ore piccole che un Bodiroga che «vola leggero in contropiede» si trasformava in «vale zero in contropiede». Molte cose sono cambiate nel volgere di tre anni, non certo l'ex enfant prodige che non ha perso né l'intelligente autoironia né il fare accattivante. Sylvester Gray, allorchè si trovò in difficoltà contro quello sbarbatello, confidò a Boscia: «Ho capito chi sarà il prossimo straniero della Stefanel». E poco mancò che Bodiroga sostituisse uno degli «strangers». Tanjevic, poi, con uno dei suoi battesimi provocatori, scomodò Magic Johnson suscitando un vespaio di consensi e risate, a seconda delle circostanze.

Dagli uomini di classe ci si attende sempre qualcosa di impossibile e Dejan non sfugge a questa regola, quasi che non contassero problemi e cali di forma. Sarà per la verde età, sarà perché è convinto che prima di dire la sua deve saper ascoltare, fatto sta che «Bodi» è un ottimo incassatore. Alle inevitabili critiche, che spesso si sposano a una dolce vita, classiche della beata gioventù, Bodiroga ha reagito alla sua maniera. Senza che nessuno glielo chiedesse, si faceva un supplemento di lavoro nella palestra di via Locchi, tanto che si potrebbe dire che è nato professionista, per quanto qualcuno lo ritenga straordinariamente atipico per caratteristiche tecniche e umane.

Da buon ex calciatore, dribbla i trabocchetti e quando tiri fuori la solita presunta incomunicabilità con Gentile sia i rimpianti per troppe finalissime mancate precisa: «Devo lavorare secondo le pretese dell'allenatore. Certo, può verificarsi che commetta degli errori, tuttavia devo rispondere in rapporto a ciò che mi si chiede di fare. Ovvio, brucia la ferita di Pesaro, a un certo punto pensavo che fosse giunta l'ora di misurarmi con l'amico Danilovic. Non è mia abitudine aggrapparmi a degli alibi, in ogni caso l'assenza di Cantarello si è fatta sentire».

Pare proprio che le scelte degli stranieri dipendano dallo stesso Davide. Dejan preferisce scantonare, con aria sorniona rimanda di riferire il suo pensiero una volta chiarita la sua situazione. «Non posso anticipare nulla – sottolinea – perché la Stefanel si è dimostrata correttissima con il sottoscritto, dunque devo comportarmi nella stessa maniera, prima di affrontare discorsi diversi». Ma questa decisione, visto che il play è legato contrattualmente ancora per un anno, da chi dipende? Bodiroga tergiversa un po' e ribatte: «Beh, diciamo in termini percentuali 50 e 50, comunque vi ripeto che dobbiamo parlare».

Con una sincerità che gli fa onore, Dejan ammette che la sua non è stata una stagione esaltante. «La definirei – afferma – moderatamente positiva. Potevo dare di più, non sono riuscito a farlo, ormai è inutile andare a ricercarne la cause. Sono sicuro di avere margini di miglioramento, questo rappresenta uno stimolo per il futuro». Siccome «Bodi» è ragazzo sensibile, ha accettato intanto di prender parte a una parata di stelle (ci saranno pure Divac, Djordjevic e Danilovic) per aiutare Jankovic, costretto ad abbandonare l'attività dopo la terrificante capocciata di Atene.

Severino Baf

STEFANEL / GLI IMPEGNI FUTURI

La Korac '95 riproporrà Milano e le due ateniesi

TRIESTE — Ma quanti «revival» si prefigurano nella prossima edizione della Coppa Korac? La Stefanel rischia di ritrovarsi di fronte almeno tre delle avversarie che, Paok a parte, l'hanno maggiormente impensierita nella scorsa edizione.

Saranno della partita, infatti, l'Olimpia Milano (battuta in semifinale quest'anno) e le due formazioni ateniesi del Panionios e del Peristeri. Il Panionios di Iannakis ha costituito l'osso più duro per Gentile e compagni negli ottavi mentre col Peristeri ci mancò poco che il ritorno dei «quarti», a Chiarbola, finisse in rissa. Ricordate i colpi proibiti del «boscaiolo» Berwald?

Anche nella prossima edizione la Korac presenta un cast sontuoso, appena un gradino sotto quello proposto dall'Euroclub. L'Italia, oltre che sui biancorossi di Tanjevic e sui milanesi, fa affidamento sulla Glaxo Verona e sulla Filodoro Bologna.

La Francia ha in Pau Orthez, Cholet e Digione tre rappresentanti di buon livello. Anche la Spagna fa sul serio: lasciato a Real Madrid, Barcellona e Joventut Badalona il palcoscenico dell'Euroclub, si tuffano in Korac l'Estudiantes Madrid (affrontato e battuto dalla Stefanel nell'ultimo Torneo di Natale), il Siviglia e il Manresa.

Israele schiererà, tra gli altri, l'Hapoel Galil Elion e il Belgio metterà in campo Pepinster e Charleroi. Il primo turno è in calendario il 7 e il 14 settembre ma si tratta di un disturbo che probabilmente verrà risparmiato alle formazioni italiane. L'anno scorso la Stefanel dovette buttarsi subito nella mischia (le toccarono gli svizzeri del Neuchatel) ma stavolta il suo curriculum internazionale è più «pesante» grazie alla finale disputata con il Paok.

Quasi certamente, quindi, i triestini debutteranno direttamente nella seconda fase del torneo, il 28 settembre.

Operato Calavita

TRIESTE — Non c'è solo Cantarello, operato a Bologna dal professor Marcacci, nella lista infortunati della Stefanel. È finito sotto i ferri anche Joe Calavita (tendine) e ne avrà per un paio di mesi. Per venti giorni il pivot protagonista a Salonicco dovrà rimanere a riposo e per un altro mese effettuerà gli esercizi di riabilitazione. Solo in agosto, quindi, Cantarello e Calavita potranno essere a disposizione dello staff triestino.

SERIE A1 / MERCATO

Giorni decisivi per Djordjevic alla Filodoro

TRIESTE — **Myers** e **Djordjevic**. Saranno i protagonisti dei prossimi giorni, le prime avvisaglie di un «mercato» che ufficialmente aprirà i battenti mercoledì ma è già iniziato, con trattative «sotterranee», da tempo. **Scavolini** e **Monini** avrebbero dovuto definire la proprietà di Myers: Pesaro aveva cercato di muoversi per tempo cedendo a Rimini tutto **Calbini** e **Panichi** con qualche miliardo di contorno. L'affare di Milano, tuttavia, rischia di far cambiare strada al talento pesarese. Se Myers sfumasse, la Scavolini ripiegherebbe su **Niccolai**.

Per Djordjevic, invece, è in prima fila la **Filodoro** (che ha anche le mani su **Frosini**) ma la **Benetton** spinge per ricostituire l'accoppiata milanese D'Antoni in panchina e Sasha coach sul parquet. Proprio i trevigiani potrebbero essere i protagonisti di molte, importanti trattative. Alla Ghirada giudicano negativamente la stagione appena conclusa e nemmeno la Coppa Italia è servita a riportare il sorriso.

Pochissimi i riconfermati: Rusconi naturalmente, un Pittis chiamato al riscatto e l'eterna promessa Vianini. Tutti gli altri possono diventare merce di scambio. Tagliati i due Usa **Garland** e **Addison**. Anche la Benetton sta corteggiando **Niccolai**, il cui cartellino è stato portato a **Forlì** dall'ex presidente della Virtus Roma **Rovati**.

A Pesaro, indipendentemente dall'esito della partita Myers, si prepara un'estate ricca di sorprese. I dirigenti marchigiani pensano a **Dell'Agnello** e a quel **Brian Shaw** che ballò una sola stagione nel Messaggero Roma prima di tornare nella Nba. A Pesaro dovrebbe rientrare **Sandro Boni** dal prestito alla **Glaxo**. Potrebbe venir scaricato **Costa**.

In ebollizione anche la piazza di **Desio**. Appena promossa in A1, la ex Elecon rischia di sbaraccare. Il paron **Celada** e l'allenatore **Hruby** se ne vanno a **Fabriano** e i diritti sportivi potrebbero essere ceduti a **Cantù**. I brianzoli, intanto, daranno via libera a qualche «big»: **Tonut** è in dirittura per Trieste, **Bosa** cerca acquirenti. Resteranno **Rossini** e lo statunitense **Curry**.

Un'altra decaduta, la **Reyer** Venezia, per esigenze economiche dovrà disfarsi dei pezzi pregiati **Guerra** e **Binotto**. **Caserta**, liquidato **Shackleford**, punta tutto sui giovani affidati alle cure di **Pasini**.

Nello schema a fianco, vedete la situazione dei club. Ma la «bomba» milanese rischia di sconvolgere tutto. E probabilmente non sarà l'ultima bomba che movimenterà l'estate del basket italiano.

Ro. De.

SQUADRA	ALLENATORE	CHI PUO' ARRIVARE	CHI PUO' PARTIRE
BUCKLER Bologna	Bucci (c)	Abbio	Savio
SCAVOLINI Pesaro	Bianchini (c)	S. Boni, Dell'Agnello, Shaw	Costa, McCloud
STEFANEL Trieste	Tanjevic (?)	Tonut	Cattabiani, La Torre, Vettore, Pilat
GLAXO Verona	Marcelletti (c)	Mian	Frosini, S. Boni
BENETTON Treviso	D'Antoni (n)	Djordjevic, Niccolai	Pellacani, Ragazzi, Addison, Garland
RECOARO Milano	Crespi (?)	Rebraca	Djordjevic, Riva, Pessina
FILODORO Bologna	Scariolo (c)	Frosini, Djordjevic	Comegys, Fumagalli
PFIZER Reggio Calabria	Recalcati (c)	Savio	Minto
KLEENEX Pistoia	Papini (c)	Zanus Forte	Valerio, Della Valle
BIALETTI Montecatini	Frates (?)		Lock, Gianolla
CAGIVA Varese	Rusconi (c)	Riva	Burns
ELECON Desio			Embry
CAMPEGINESE Reggio Emilia	Bernardi (c)	Richardson	Fantozzi, Avenia
OLITALIA Siena	Pancotto (c)		Thornton

BASKET A2

CIEMME GORIZIA / CONFERMATI DALIPAGIC, LO SPONSOR E L'ASSE PORTANTE DEGLI ITALIANI

Caccia al pivot americano

GORIZIA — Dopo tante sofferenze in casa della Ciemme si è trascorsa una settimana tranquilla. I pochi appuntamenti sono stati quelli relativi al ritiro di premi e riconoscimenti offerti un po' da tutta la città galvanizzata dal ritorno in serie A dopo quattro anni di purgatorio in B1, una categoria che si è dimostrata molto difficile.

Imparata la lezione il «patron» Leo Terraneo non vuole correre rischi ed è deciso a impostare una squadra competitiva in grado di reggere l'impatto con la serie A2. Quello che andrà a iniziare sarà un campionato che presenterà molte incognite. La prima è che ci sarà un solo straniero e quindi guai a sbagliarlo. La Ciemme ha come primo paso confermato lo staff tecnico della squadra con Drazen Dalipagic in testa e Giancarlo Dose e Renato Bensa in qualità di attendenti.

Ed è proprio Dalipagic, che molto probabilmente nemmeno nella prossima stagione potrà andare in panchina a meno di speciali, quanto improbabili deroghe, che ha il compito di guardarsi in giro per trovare l'uomo ad hoc. Il tecnico sembra orientato a puntare su un lungo in grado di assicurare rimbalzi e almeno una ventina di punti a partita. Una scelta difficile visto che in giro i lunghi stranieri di un certo valore sono una merce molto rara e costosa.

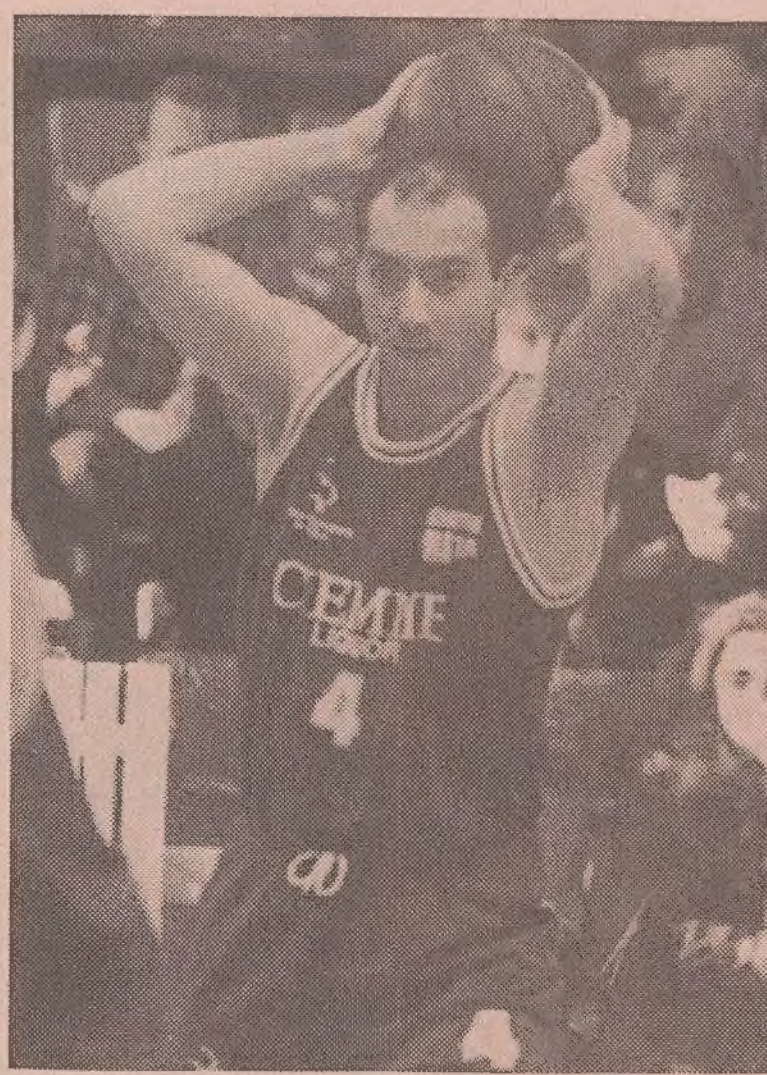
Delipagic ha già svolto una prima panoramica di quello che può offrire l'ex Jugoslavia dove ha molte conoscenze tra gli allenatori. Il responso non è stato positivo e quindi la sua attenzione per forza di cose dovrà rivolgersi negli Stati Uniti valutando però quello che offrirà il mercato italiano e cioè quegli stranieri che per forza di cose le società di serie A2 dovranno lasciare liberi. Uno che viene considerato interessante è Tim Burroughs che lo scorso campionato ha militato nella retrocessa Vicenza. Burroughs potente e veloce ha caratteristiche che vanno a genio al coach goriziano anche se c'è qualche perplessità sulla sua continuità di rendimento.

Riaprirà in autunno il palasport rinnovato

Un altro discorso in piedi e che è stato già affrontato dalla società è quello degli italiani. La Ciemme non vuole in alcun modo stravolgere la squadra. Verranno quindi confermati i giocatori che hanno formato l'asse portante a cominciare da Fazzi. Non saranno quindi sicuramente ceduti Mian, Foschini, Sfiligoi e forse Passarelli. Su quest'ultimo però ci potrebbe essere un ripensamento nel caso Milesi, che sembra in procinto di ritornare a Cantù, restasse a Gorizia. Milesi è in comproprietà con la Clear e forse la società canturina nell'affermare di rivolgere il pivot sta giocando al rialzo per ottenere più soldi da lui. Certo che se arrivasse Cempini, capocannoniere del campionato di B1 tutto potrebbe essere risolto in modo diverso.

Si fa con insistenza anche il nome di Calavita, l'italo americano però è una grossa incognita visto che è stato operato per una borsite e dovrà stare lontano dai campi di gioco per almeno due mesi. Ad ogni modo vista la soluzione venutasi a creare a Trieste con il probabile trasferimento di Stefanel a Milano bisognerà vedere come si muoverà la società triestina che rimarrà vedova dei suoi giocatori più importanti. La Ciemme ad ogni modo è orientata a trovare sul mercato un play-maker da affiancare a Fazzi e un'ala tiratrice che Dalipagic sta seguendo da tempo.

Durante la settimana a Gorizia si è parlato molto del palazzetto che è oggetto di una totale ristrutturazione. I dubbi sui termini dei lavori sembrano essere stati fugati e così la squadra dovrebbe poter iniziare la stagione regolarmente a Gorizia. Per quanto riguarda lo sponsor molto probabilmente la Ciemme riconfermerà la sua fiducia alla squadra anche se verrà cercata una ditta che possa affiancarsi e quindi dare una mano ai bilanci della società.

Antonio Gaier

Fazzi è candidato a rimanere a Gorizia.

SERIE B2

Si sogna Lorenzon in maglia Cividale

CIVIDALE — Trovare un giusto mezzo fra i sogni di gloria e i problemi del portafoglio è impresa quanto mai difficile. Alla Longobardi Basket sono nel bel mezzo di questo dilemma. Lo sponsor del passato torneo, la Elettronica Ducale, molto probabilmente rimarrà sulle maglie degli uomini di Zuppi come secondo «aiuto», e quindi Riccobono, il presidente, dovrà trovare un'altra azienda in grado di scucire un bel gruzzolo.

Dal punto di vista tecnico il roster va puntellato con almeno tre elementi. In cabina di regia potrebbe esserci addirittura l'abbandono della casacca ducale di Valentinsig, il quale preferirebbe fare un altro campionato di C1 (ha contatti con Pordenone) prima di chiudere la carriera piuttosto che sopportare lo sforzo di una B2. Il primo in cima alla lista dei sostituti dell'anziano play stilata da Zutti sembra essere il giovane cantierino Tommasi. Potrebbe interessare l'ex udinese Leo Zampieri, ma anche in questo caso la trattativa è densa di difficoltà. Nel settore guardie, l'eventuale partenza di Drusin (è nel mirino della Goccia di Carnia a Udine) potrebbe essere colmata da Paolo Nobile della Digas.

Fra i lunghi, invece, la possibilità più succosa: Tiziano Lorenzon, che ha giocato a Roma (sponda Victors), sembra intenzionato a tornare a casa (lui vive ad Orsaria vicino a Cividale) e a giocare fra le file dei ducali.

Francesco Facchini

SERIE B2

Monfalcone ha bisogno di un nuovo sponsor

MONFALCONE — La divisione in seno all'Italmonfalcone del settore femminile da quello maschile, trova conferma nella documentazione pronta per essere presentata alla Federazione. Problemi economici e di gestione hanno portato il presidente Gavagnin e il team manager Zuccolotto a questa separazione consensuale.

La squadra femminile porterà il nome di Basket team Monfalcone e si avvarrà dell'operato del presidente Gavagnin, che attualmente ha in agenda delle note specifiche: reperire i componenti un neo consiglio direttivo, sponsor, organico, squadra e coach.

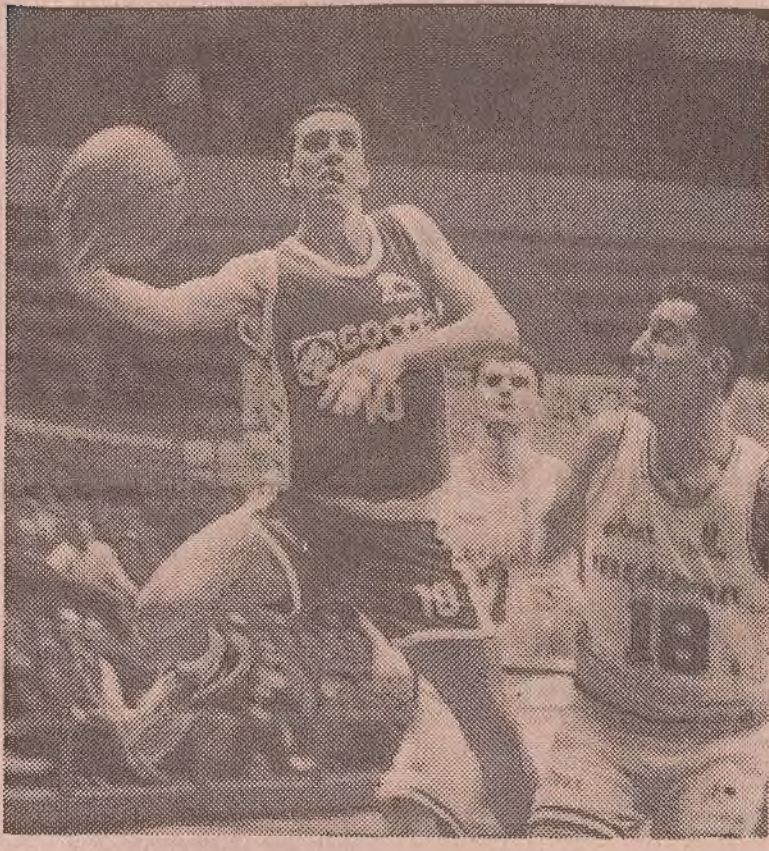
Il Cs Italmonfalcone con Zuccolotto ha necessità più consistenti; reperire uno sponsor che garantisca lo svolgimento del campionato di serie B2 in maniera decorosa, confermare la sponsorizzazione di una squadra giovanile da parte dell'Adriaplast e della Cassa rurale e artigiana di Staranzano.

Nel contempo coach Beretta (confermato?) visiona i giovani dei vivai locali a cominciare da Pertot (Jadran) e saggia varie possibilità. Ma sarebbe sufficiente la conferma di Lorenzo David (Udine), di Dapas (Pesaro), disposti a rimanere a Monfalcone, ma su altre basi economiche. E poi il campo di gioco, una soluzione potrebbe essere la palestra polivalente se le autorità comunali porteranno la capienza dalle attuali 100 persone a 500.

Germano Plocher

GOCCIA DI CARNIA / IN ALTO MARE L'ASSETTO TECNICO DELLA SQUADRA

Un'idea dei Querci: ripartire da Richardson

Melilla ha ricevuto una riconferma verbale per la panchina, mentre Orsini è l'uomo-mercato

Attorno ad Orsini ruota il mercato friulano

UDINE — In via Leopardi niente di nuovo. La situazione, in casa Libertas, è quantomai fumosa e proprio nel momento in cui talune situazioni andrebbero concretizzate per evitare l'improvvisazione dell'ultimo istante. I Querci, dopo lo sfogo degli ultimi tempi («Qualcuno mi dia una mano, altrimenti mollo tutto», aveva dichiarato il giovane Gabriele in preda a una crisi da sconforto), si stanno dando da fare, aiutati dall'onnipresente De Clara, per reperire denaro fresco nell'ambito delle forze economiche regionali. Il campionato di A2 costa la bellezza di 2 miliardi, con 6-700 milioni ancora da arraffare. Non facile.

Ma un dato certo, in ogni caso, esiste: la A2, la Goccia di Carnia (se sulle maglie friulane comparirà ancora questo marchio) la disputerà, su questo non ci piove e l'assicurazione viene direttamente dalla dirigenza udinese. Anche se ci sarebbe addirittura la possibilità, per la Libertas, di accalappiare un posto in A1 in seguito al complesso giro di trasposizione di diritti che vede coinvolte numerose società, da Desio a Rimini, da Livorno a Firenze.

Un'ipotesi stuzzicante ma che per la società friulana potrebbe significare zappa sui piedi in presenza delle concrete difficoltà di allestimento, con i chiari di luna correnti, di un organico all'altezza della massima categoria. Meglio in sostanza una buona A2 che una hit parade non programmata e sostanzialmente improvvisata.

Ma i Querci, ci si chiede, rimarranno o no a Livorno? Dalla città toscana viene riferito l'impegno della famiglia nel «ripulire» il bilancio societario del club labronico, chiaro indice della volontà di presentare al 15 giugno un'iscrizione regolare come da disposizione federale. Querci su due fronti, dunque, e con una situazione tecnica tutta da definire. Perché se a Livorno restano da dirimere i lodi relativi a Diana e Sonaglia e altre situazioni di carattere economico e societario, a Udine l'assetto tecnico è lungi dall'essere stabilito.

Lo stesso Giulio Melilla (che pure ha ricevuto una riconferma verbale dai Querci) vive nell'incertezza, sognando un futuro scudetto a Udine con un club stile Benetton, proclamando la programmazione e aborrendo la costante improvvisazione degli ultimi anni. Tutto giusto, ma nel frattempo Udine deve accontentarsi di quel che passa il convento, continuando a sperare che lo passi.

La prossima A2 vedrà al via un solo straniero per squadra (anche se si potrebbe registrare sotto questo punto di vista lo slittamento di un anno in presenza dei troppi biennali sottoscritti dai club di categoria ad atleti non italiani) e la scelta dovrà essere al proposito ben ponderata.

Melilla (se rimarrà) punterebbe a un pivot alla Borroughs o alla Cambridge, i Querci intravedono in Richardson (peraltro richiesto in Grecia) il punto di riferimento, con Kissourine e Anderson destinati ad essere liberati.

Al di là del basket parlato e programmato, sul parquet si stanno vivendo intanto gli ultimi palpiti di stagione. I giocatori livornesi stanno ripartendo alla volta di casa per disputare il Memorial Mantovani, mentre Melilla intende allenare ancora per un po' i giovani (giura sull'avvenire di Sguassero e De Monte) e i prestiti di ritorno (Nobile, Burdin, Zampieri, Buiatti, Crisafulli e altri), con un occhio rivolto al cividalese Drusin. Con Orsini, al momento, unico uomo mercato.

Edi Fabris

«DON SARTI» / SCATTA DOMANI IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Via alla kermesse di fine stagione

Partecipano tutte le migliori formazioni triestine fatta eccezione per la Stefanel

TRIESTE — Sta dando ancora segnali di vita il corpaccione del basket minore delle nostre zone, gli ultimi segnali prima del letargo agonistico che si protrarrà fino all'inizio di agosto. Ricordiamo per inciso che questo corpaccione ha ora assunto dimensioni abnormi, poiché le ultime carte federali lo hanno dilatato all'inverosimile con i vari tornei di serie C1, C2 e D, segmentandolo nel contempo, nel caso della D, in un paio di gironi.

Gli addetti ai lavori sono rimasti un po' perplessi: c'è chi dice che ciò sia stato fatto per allargare la base, altri invece parlano di semplice volontà di cambiare qualcosa. La nostra modesta opinione è in realtà una semplice speranza: che l'intera faccenda non assuma i connotati di quelle operazioni di siliconatura, ove si gonfia artificialmente una parte già naturalmente sviluppata. C'è infatti il rischio che, in caso di aumento di pressione, scoppi tutto.

Ma torniamo ai nostri segnali di vita: gli ultimi sussulti, le ultime voglie di basket giocato, troveranno il loro naturale sfogo nella palestra di via dell'Istria, sede, da domani fino a sabato, dell'ormai ben noto torneo don Giacomo Sarti. Tale competizione è infatti divenuta il logico suggello della stagione agonistica triestina.

La prima edizione si svolse nel 1984 e, quasi ad augurarne le migliori fortune, si impose nientepopodimeno che la Pallacanestro Trieste Bic. Da allora, tranne la parentesi del 1988 con la vittoria della Fantoni Udine, troviamo nell'albo d'oro tutte le migliori espressioni del basket triestino: ancora la Pallacanestro Trieste (stavolta Stefanel) nel 1985 e nel 1989, lo stesso Don Bosco nel 1986 e nel 1991, lo Jadran nelle edizioni 1987, 1990 e 1992, e buona ultima la Servolana Latte Carso lo scorso anno.

Nella palestra di via dell'Istria saranno giocate ogni sera due partite verso le finali che sono in programma sabato

Se non bastasse questo curriculum per garantire la buona qualità del gioco, ricordiamo che ogni partita rappresenta un derby, tipo di gara ove il triestino, per definizione, non ama perdere neppure con in palio i canonici panini e birretta. Tralasciando per un attimo l'aspetto puramente ludico, ricordiamoci anche le naturali cornici della manifestazione. Innanzitutto i festeggiamenti per l'ottima annata generale del Don Bosco, culminata con il quarto posto nel torneo di serie C, e con la vittoria nelle finali nazionali juniores per squadre non professioniste.

Vi sono poi le prime voci di mercato che, timidamente, in quelle sedi cominciano a prendere forma. Per ora, comunque, in relazione alla prossima stagione, siamo a conoscenza solamente di defezioni: quelle annunciate di Starc e Ciuch, quella probabile di Garano, che sembra orientato ad altre scelte di vita (al suo posto Perin?) e, pare, quella obbligata di Lorenzo Venier, rivelatosi quest'anno uno dei migliori giocatori della serie D, per i soliti problemi alle ginocchia. A lui vanno i nostri migliori auguri.

Vediamo ora il calendario del torneo: si comincia domani con le partite Dino Conti-Bor (ore 19.30) e Dlf-Don Bosco (ore 21.15) per poi proseguire il mercoledì con gli altri due quarti di finale Latte Carso-Barcolana (ore 19.30) e Jadran-Sgt (ore 21.15). Le semifinali sono in programma per venerdì 3 giugno, alle 19.30 e alle 21.15, mentre le finali si disputeranno sabato 4 giugno alle 19.30 (finale per il terzo e quarto posto) e alle 21.15 (finale per il primo e secondo posto). Di seguito verrà effettuata la premiazione. Ricordiamo infine le due interessanti passerelle previste per giovedì 2 giugno: alle 19.30 si disputerà l'incontro Stefanel Juniores-Don Bosco Juniores, e alle 21 l'incontro El Morisco All Stars-Don Bosco All Stars.

PROMOZIONE / SPAREGGI PER LA «D»

La rivincita delle triestine non si è fatta attendere

TRIESTE — In un clima adatto alle gite balneari piuttosto che agli impegni agonistici, la post season che ha visto protagoniste le squadre del campionato di Promozione maschile di tutti e quattro i gironi regionali, ha emesso i suoi primi verdetti. Le gare di ritorno hanno ridimensionato in maniera piuttosto marcata le credenziali delle formazioni isontine che all'andata avevano spiccato dei risultati al di là di tutte le aspettative. Alla luce dei risultati pervenutici, delle formazioni del Goriziano che partecipano agli spareggi ha avuto buona sorte solo la Pom di Monfalcone che ha piegato la resistenza del Sokol.

Nessuna conferma invece dalle altre squadre goriziane che in gara uno avevano fatto un figurone. All'andata l'Ardita Gorizia aveva battuto l'Inter 1904 con l'esiguo margine di due punti; con il medesimo distacco la Lega Nazionale di Aurisina si era piegata all'Acli di Ronchi dei Legionari e anche il Cus Corner era uscito sconfitto dalla sfida con la Polisportiva Largo Isonzo. Il Grado aveva anch'esso superato la sua avversaria triestina battendo lo Scoglietto con una lunghezza di margine. Tutte queste squadre sono riuscite a ribaltare la situazione nella sfida di ritorno, ribadendo la superiorità del girone triestino.

Ma andiamo con ordine: il Kontovel dopo aver espugnato il campo della Petrolifera per 72 ad 84, si è confermato fra le mura amiche: 99 a 75 il risultato per gli uomini di Furlan dopo una gara che ha visto la Petrolifera combattere duramente e mantenersi in scia per larghi tratti dell'incontro. Nel finale però il Kontovel ha pigiato sul gas e non c'è stato più nulla da fare.

Più sudata la sfida che ha avuto per protagonista il Cicibona Mingo. Yogan e soci si erano imposti sulla Libertas per 89 ad 84 e in gara due i biancorossi di San Giovanni sono riusciti a fermare il punteggio sul 74 a 69 dopo quaranta minuti: essendo la differenza canestri il criterio di accesso alla seconda fase, si sono dovuti disputare i tempi supplementari. Nell'over time il Cicibona ha rialzato la testa e si è imposto per 88 a 84.

Nulla da fare per il Sokol che, dopo la scoppola dell'andata sul terreno della Pom, è riuscito a vincere fra le mura amiche ma non ha colmato il gap della differenza canestri. L'Inter 1904, dopo il meno 2 di gara uno, ha chiuso il discorso con l'Ardita Gorizia con un secco 97 ad 89 che garantisce agli uomini di Codiglia l'accesso alla prossima fase.

Anche la Lega ha ribaltato il verdetto dell'andata archiviando la pratica Acli Ronchi con un significativo 98 a 76.

La sete di vendetta del Cus Corner per la sconfitta di gara uno non ha lasciato speranze alla Polisportiva Largo Isonzo, superata dalla formazione universitaria per 73 a 60. Lo Scoglietto, uscito sconfitto di un punto dal primo confronto con il Grado, si è rifatto battendo gli isolani con otto punti di vantaggio. Il Clp ha superato due volte su due il Pieris, confermandosi squadra rivelazione della stagione. Poco si sa invece del Santos Autosandra che dopo la figuraccia dell'andata che ha visto il Dom battere i giallorossi di Cavazzon con uno scarto di 17 punti, ha poche speranze di superare il turno.

Ora la stagione proseguirà con il secondo turno di spareggi: le vincenti di queste sfide tra Trieste e Gorizia si confronteranno con le vincenti delle analoghe partite tra le squadre degli altri due gironi regionali e anche le perdenti dovranno affrontare le squadre uscite sconfitte dagli altri spareggi. Si potrà poi stilare una graduatoria regionale dalla quale verranno estrapolate le squadre per formare due gironi da sedici componenti per dar vita al campionato di serie D.

Il criterio di scelta sarà su base geografica: si formeranno infatti un girone est e uno ovest.

Questi i risultati del secondo turno di gare.

Kontovel-Petrolifera 99-75

Cicibona-Mingot Libertas 88-84 (dopo un tempo supplementare)

Sokol-Pom 76-69

Inter 1904-Ardita Gorizia 97-89

Lega Nazionale-Acli Ronchi dei Legionari 98-76

Cus Corner-Polisportiva Largo Isonzo 73-60

Roberto Lisjak

PRIMA DIVISIONE / LE PROMOSSE NON SANNO ANCORA IN CHE SERIE GIOCHERANNO

Acli e Skyscrapers, l'ultimo colpo prima del paradiso

TRIESTE — L'ultima giornata di prima divisione conferma le leadership di Skyscrapers ed Acli. Le due squadre attendono ora le decisioni della federazione per conoscere la serie nella quale militeranno nel prossimo campionato.

l. g.

GIRONE A

Cgi	**70**
J. Louis David	**81**

CGI: Ubaldini 12, Vidoni 2, Mauro 12, De Peitl 17, Manuelli 8, Mariani 19.
J. LOUIS DAVID: Gioffrè 6, Moscolin 5, Matic 19, Fabrici 17, Bianchi 11, Moratto 4, Menegotti 4, Kaiser 15, Cozzolino.

Skyscrapers	**85**
Superbasket	**54**

SKY: Menegato 8, Gatto 8, Degrassi 2, Fraulini 16, Moscheni 8, Florean 15, Sibelja 2, Demenia 13, Bratos 11, Maraspin 2.
S. BASKET: Villa 11, Tommasi 13, Marcon 6, Macuz n.e., Biasatto 5, Ramigni 10, Momich, Gorza 9.

La Talpa	**53**
Barcolana	**43**

Viale Sport	**90**
Dinamo	**80**

Egida	**58**
Chiarbola	**61**

Classifica: Skyscrapers 32; J.L. David 30; Viale Sport 26; Egida 22; Chiarbola 20; Dinamo 16; Superbasket 12; Cgi 10; La Talpa 8; Barcolana 4.

GIRONE B

Total	**85**
Virtus	**74**

TOTAL: Favento 28, German 9, Munar 14, Boevich 18, Basile 12, Tagliente 4, Malè.
VIRTUS: Milan 4, Cernivani P. 3, Stronati 22, Gava 7, Depase 7, Farosich 17, Cernivani M. 9, Salich 2, Petrei 3.

Acli	**84**
Bevirosso	**80**

ACLI: Karis, Barzelogna 14, Franca 11, Sunberesi 18, Fantoma 9, Sterle 14, Cutazzo 5, Baroncini 10, Blasina 4.
BEVIROSSO: Bartoli R. 9, Belci 11, Lizzul 14, Bartoli M. 12, Serafini 11, Ferro, Colacci 7, Cosma 15.

Saba	**80**
Prosek	**67**

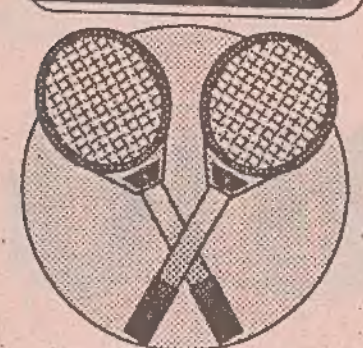
SABA: Petz 18, Giacomelli 3, Buoso 21, De Gobbis 10, Fabian, Polesel 2, Francescutti 8, Bonesi, Vecchio 6, Suerz 12.
PROSEK: Ban 24, Pertot n.e., Sterni 13, Emili 9, Gruden 8, Grilanc 13, Nabergoj.

Drago	**91**
Dlf	**51**

DRAGO: Valli 5, Bratos 4, Predonzani 22, Fuligno 11, Sacchi 11, Sandrin 10, Busdon 8, Stefani 7, Coslovich 3.
DLF: Garlatti, Bole 9, Bosazzi 4, Petelin 1, Benevol 10, Mazzari 9, Menia 8, Carrafiello 10, Granduzzi.

Polet	**85**
Amatori	**51**

Classifica: Acli 32; Polet 28; Prosek 22; Bevirosso, Saba, Total 18; Drago 16; Virtus 14; Amatori 8; Dlf 0.

TENNIS

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / OGGI NEGLI OTTAVI DI FINALE AL ROLAND GARROS

Gaudenzi sfida Ivanisevic

Ieri, intanto, Jim Courier si è sbarazzato del francese Olivier Delaitre. Pete Sampras la spunta nei confronti del sorprendente svedese Tillstroem numero 226 nelle classifiche

PARIGI - Procedono per ora senza scosse gli ottavi di finale del torneo parigino, con tutti i favoriti a passare regolarmente il turno. Del resto, il terremoto c'era stato nei giorni scorsi, visto che a questo punto del percorso rispondono all'appello solo 5 teste di serie delle 16 di partenza.

Semmai qualche sorpresa, se non dai risultati, viene dai punteggi. Fa notizia infatti il set che Pete Sampras ha dovuto cedere al sorprendente svedese Tillstroem, n. 226 mondiale e proveniente dalle qualificazioni, che ha lasciato un solo gioco all'illustre avversario nel vittorioso terzo set della partita pur persa.

Stessa storia per Courier, che ha dovuto penare non poco per avere ragione del francese Delaitre, n.76 del mondo ma ieri particolarmente ispirato. Fedele alla sua filosofia, l'americano ha fatto il suo gioco. Ma il francese ha ugualmente praticato il suo: un solido palleggio da fondo campo alternato a colpi tagliati e rovesci in slice che hanno spesso spezzato le accelerazioni di Courier, il quale è stato a un passo dal dover giocare il quinto set.

Anche Medvedev ha dovuto cedere un set a Jacco Elthing, degno discendente del celebre «olandese volante» Tom Okker, che non ha mai smesso di andare a rete, anche sul secondo servizio. L'ucraino è riuscito a domare l'avversario solo quando questi ha cominciato a sbagliare qualche volèe e qualche risposta di troppo.

E' passato come un rullo invece Sergi Bruguera, che pure aveva di fronte la speranza australiana Patrick Rafter, n.26 mondiale e giocatore in grande crescita. Il campione uscente ha concesso la miseria di 8 giochi al pur quotato avversario, mostrandosi ben deciso a riconfermarsi campione della terra rossa. Oggi ci sarà l'altra serie degli ottavi, in cui il compito più difficile è riservato ad Andrea Gaudenzi che dovrà affrontare Goran Ivanisevic, vale a dire l'unica testa di serie rimasta ancora in gara nalla parte bassa del tabellone.

Nulla da segnalare nel tabellone femminile, se non la vena impressionante di Mary Pierce che continua a fare sfracelli di tutte le avversarie che le capitano a tiro. Ieri ha lasciato due soli giochi a un tipino niente male come la sudafricana Amanda Coetzer.

Risultati. Singolare femminile: Arantxa Sanchez (Spa/n. 2) b. Anke Huber (Ger/ n. 11) 6-3, 6- 2; Julie Halard (Fra) b. Natalia Zvereva (Bie) 7-6 (7/2), 7-5; Petra Ritter (Aut) b. Ruxandra Dragomir (Rom) 7-6 (7/2), 4-6, 6-0; Mary Pierce (Fra/n. 12) b. Amanda Coetzer (Saf) 6-1, 6-1. Doppio maschile (16/mi di finale): Jan Apell-Jonas Bjorkman (Sve/n. 12) b. Tom Nijssen-Cyril Suk (Ola/Cec/n. 5) 6-3, 6-1; Sergio Casal-Emilio Sanchez (Spa) b. Patrick McEnroe-Richey Reneberg (Usa/n. 8) 6-3, 7-6 (7/2); Grant Connell-Patrick Galbraith (Can/Uswa/n. 1) b. Joshua Eagle- Paul Kilderry (Aus) 6-1, 6-4. Singolare maschile (ottavi di finale): Andrei Medvedev (Ucr/n.4) b. Jacco Elthing (Ola) 6-4 3-6 6-4 6-1 Jim Courier (Usa/n.7) b. Olivier Delaitre (Fra) 6-1 6- 7 (7/9) 6-1 7-6 (8/6). Singolare femminile (ottavi di finale): Sabine Hack (Ger/n.16) b. Shaun Stafford (Usa) 6-4 6-2 Conchita Martinez (Spa/n.3) b. Alexia Dechaume-Balleret (Fra) 6- 1 6-2 Steffi Graf (Ger/n.1) b. Irina Spirlea (Rom) 6-2 6-1 Singolare maschile (ottavi di finale): Pete Sampras (Usa/n.1) b. Mikael Tillstroem (Sve) 6-4 6-4 1-6 6- 4 Sergi Bruguera (Spa/n.6) b. Patrick Rafter (Aus) 6-4 6-3 6-1 Singolare femminile (ottavi di finale): Ines Gorrochategui (Arg) b. Iva Majoli (Cro) 7-5 6-4.

MONCALIERI

«Pleiadi challenger»

MONCALIERI - La sfida tra Stefano Pescosolido e Omar Camporese è uno dei motivi di richiamo del «Pleiadi challenger», il torneo con montepremi di 100.000 dollari che, esauriti i turni di qualificazione, entrerà oggi nel vivo a Moncalieri. Pescosolido, testa di serie numero due del tabellone e n.47 nel ranking mondiale, quest' anno ha battuto Agassi a Roma e ha impegnato Courier fino al quarto set a Parigi. Camporese sta invece cercando di risalire la china dopo l' intervento chirurgico al gomito subito lo scorso luglio. Il «Pleiadi Challenger» mette di fronte altri due italiani: Renzo Furlan e Paolo Canè.

Gaudenzi colto in un'inusuale espressione.

Sergi Bruguera in azione.

Goran Ivanisevic: forza e tanta grinta.

SERIE C / I CAMPIONATI A SQUADRE

Udine travolge le racchette giuliane

Cede in semifinale il Tc Triestino - Tra le donne, invece, il Tc Muggia conquista la finale

TRIESTE — Sorprendente l'esito delle due semifinali nel campionato a squadre di serie C maschile. Sovvertendo i pronostici della vigilia, infatti, il Tc Garden di Udine ha inflitto un pesante 5 a 1 ai giocatori del Tc triestino che, in una giornata davvero negativa, sono affondati sotto i colpi dei tennisti friulani. Soltanto Michele Zacchigna ha regalato qualche speranza alla squadra guidata da Alessandro Leva, superando in due set il C1 Godeas.

Per i finora imbattuti Petrini e Ravalico, invece, una domenica da dimenticare. Petrini, opposto a Varutti, dopo un difficile avvio di gara che lo ha visto entrare in partita soltanto all'inizio del secondo set, è poi mancato nel momento decisivo dell'incontro offrendo la vittoria al suo avversario con qualche errore di troppo nel tie-break della seconda partita.

Ravalico, invece, non è stato mai in grado di impensierire Zanor, che, senza dare la possibilità al triestino di rendersi pericoloso nei pressi della rete, lo ha poi sconfitto senza troppe difficoltà.

Successo friulano anche nel match tra Cicuttini e Perla, con il biancoverde impotente di fronte al solido gioco di Cicuttini. La sconfitta finale veniva poi sancita dai due doppi con le coppie Zanolini-Tamai e Zanor-Cicuttini, che domenica, assieme a Godeas e Varutti, affronteranno il Tc Pordenone. I campioni uscenti dell'Eurotennis di Cordenons sono stati infatti battuti in casa dai cordenonesi al doppio di spareggio.

Decisiva, oltre che l'assenza di Forlanis per il Cordenons, anche l'opaca prova di Ghedin, che, contro Roberto Gabelli, ha guadagnato soltanto quattro game durante l'incontro.

Nel campionato femminile il Tc Muggia, dominando l'incontro con il Tc Obelisco, ha conquistato il diritto a giocare una storica finale contro il Tc Garden di Udine, vittorioso sul Tc triestino. Per le giocatrici muggesane, oltre al successo della quotata Hollmann sulla Mlac, importante la netta vittoria di Daniela Grusovin su Alessia Poli, che, contro la tennista mancina, ha racimolato soltanto quattro giochi.

Nel campionato Over 45 classificati infine il Circolo Ferriera di Servola, che, battendo nell'ultimo incontro i rivali del Tc triestino, ha conquistato il titolo regionale. Il match è stato deciso dalla prova di Edy Visintini, che, superando Fulvio Delli Compagni al tie-break del set conclusivo, ha dato la possibilità alla sua squadra di giocarsi tutto nel doppio, poi vinto dallo stesso Visintini in coppia con Cossutta.

I risultati. Maschile: T.C. TRIESTINO-T.C. GARDEN 1-5

(Zacchigna Mi. b. Godeas 6-2 7-5, Varutti b. Petrini 6-2 7-6, Cicuttini b. Perla 6-2 6-4, Zanor b. Ravalico 6-2 6-2, Tamai-Zanolini b. Ravalico-Petrini 7-5 6-3, Cicuttini-Zanor b, Leva-Zacchigna Mi 7-6 4-6 6-3).

EUROTENNIS CORDENONS-T.C. PORDENONE 3-4

(Colussi b. Piccin 6-3 6-3, Gabelli G. b. Santarossa 7-5 6-2, Gabelli R. b. Ghedin 6-1 6-3, Milia b. Varotto 6-3 6-2, Piccin-Gabelli R. b. Colussi-Gabelli G. 3-6 6-4 6-1, Ghedin-Varotto b. Milia-Santarossa 6-3 2-6 7-6, Gabelli R.-Piccin b. Colussi-Ghedin 6-3 6-4).

Femminile: T.C. MUGGIA-T.C. OBELISCO 3-0

(Hollmann b. Mlac 6-3 6-2, Grusovin b. Poli A. 6-2 6-2, Hollmann-Ragusin b. Poli A.-Poli K. 6-0 6-4).

T.C. TRIESTINO-T.C. GARDEN 0-3

(Voli b. Onofri A. 6-2 6-1, Bolzon b. Palmieri 6-0 6-2, Bolzon-Voli b. Onofri A.-Onofri L. 6-2 6-2).

Over 45: T.C. TRIESTINO-CIRC. FERRIERA SERVOLA 1-2

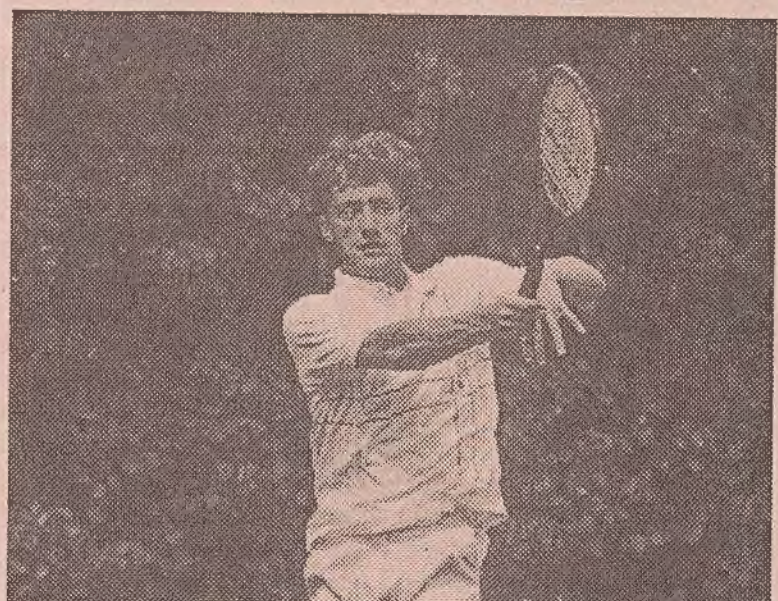
(Zamelli b. Bedrina 6-0 3-0 rit., Visintini b. Delli Compagni 3-6 7-5 7-6, Cossutta-Visintini b. Cressi-Zanelli 6-1 6-2).

TENNIS CLUB TRIESTINO / IL CLASSICO TORNEO

Nel ricordo di Mario Renosto veterani e giornalisti al Tct

TRIESTE — Si torna a Padriciano nel nome e nel ricordo di Mario Renosto. Il Tennis Club Triestino indice e organizza sui propri campi, l'ormai tradizionale «Trofeo Mario Renosto», torneo nazionale riservato a giocatori over 35, over 45, over 55. Il torneo si svolgerà dal 4 al 12 giugno 1994. Gare in programma: singolare maschile over 35; singolare maschile over 45; singolare maschile over 55. Le gare in programma verranno disputate con un numero minimo di 16 (sedici) giocatori iscritti. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Tennis Club Triestino, Padriciano 175-34012 Padriciano (Trieste), tel. 040/226179-226108, fax 040/226179 - entro e non oltre il giorno venerdì 3 giugno 1994 alle ore 13, accompagnate dalla quota di iscrizione fissata in lire 15.000 (quindicimila) e dalla quota Fit di lire 3.000 (tremila). Il Tennis Club Triestino non si assume alcuna responsabilità per gli eventuali disguidi che si dovessero verificare per le iscrizioni fatte telefonicamente. Il giocatore deve comunque, sempre per iscritto, indicare: generalità e indirizzo, associazione di appartenenza, classifica e numero di tessera agonistica. Il sorteggio e la compilazione del tabelloni avranno luogo il giorno venerdì 3 giugno alle ore 15 presso la sede del Tennis Club Triestino, a cura dei giudice arbitro. Le gare avranno inizio sabato 4 giugno e si svolgeranno su campi in terra battuta, dalle ore 9 fino all'imbrunire. Per esigenze di tabellone, e su insindacabile giudizio del giudice arbitro, le gare potranno svolgersi su diverse superfici, anche con luce artificiale, al coperto o su campi limitrofi a quelli dell'associazione organizzatrice. Il giudice arbitro non sarà responsabile di eventuali disguidi che si dovessero verificare per orari dati telefonicamente, in quanto tutti i giocatori sono tenuti a prenderne personalmente visione. L'orario di gioco verrà affisso giornalmente alle ore 19 presso la sede del Tennis Club Triestino. Il giudice arbitro e la segreteria dell'associazione organizzatrice non saranno responsabili di eventuali disguidi che si dovessero verificare per orari forniti telefonicamente, in quanto tutti gli iscritti sono tenuti a prenderne visione personalmente. Tutti gli incontri si svolgeranno al meglio delle due partite su tre. Il tie-break sarà applicato ai sei giochi pari in tutte le partite. Il palleggio preliminare sarà di 5 (cinque) minuti. Si giocherà con palle Pro-Penn. Il cambio palle sarà deciso dal giudice arbitro. In concomitanza con il «Memorial Renosto» organizzato dal Tennis Club Triestino, il gruppo regionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) in collaborazione con lo stesso Tct e il Comitato «Trieste 2000» organizza anche quest'anno dal 9 al 12 giugno sui campi del Tc Triestino, a Padriciano, il Memorial Renosto riservato ai giornalisti (professionisti e pubblicisti). Per desiderio dei soci dell'Ussi e dell'Agit, come lo scorso anno il torneo è aperto a tutti i giornalisti italiani. In programma i singolari maschili under 45, over 45 e gentlemen.

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Tennis Club Triestino (tel.. 040/226179) entro le ore 19 di lunedì 6 giugno. I tabelloni delle varie categorie (con i relativi orari) verranno compilati entro le ore 15 di mercoledì 8.

Stratta a Redipuglia sbaraglia il campo

Alessandro Stratta.

TRIESTE — Alessandro Stratta ha nuovamente trionfato tra i non classificati conquistando il torneo valido per il circuito «Provincia di Gorizia», svoltosi sui campi dell'At Sant'Elia di Redipuglia. Il goriziano, concludendo questa sua fatica senza perdere nemmeno un set, nel corso del torneo ha dimostrato ancora una volta la sua netta superiorità nella categoria dominando in finale Claudio Lauritano.

Stratta, dopo aver eliminato nei quarti Guadalupi, aveva sconfitto in semifinale Roberto Maracic.

Nella parte bassa del tabellone, invece, Lauritano, prima di imporsi su Varutti, si era visto quasi regalare nei quarti il passaggio del turno da Furlan che, in vantaggio di un set, è stato costretto al ritiro sul 4 pari sulla seconda partita.

Questi i risultati.
Quarti di finale. Stratta b. Guadalupi 6-1; 6-0.
Maracic b. Puglia 6-1; 6-1.
Varutti b. Sorrentino per ritiro.
Lauritano b. Furlan 3-6; 4 pari; ritirato.
Semifinali. Stratta b. Maracic 6-1; 6-3.
Lauritano b. Varutti 6-4; 6-4.
Finale. Stratta b. Lauritano 6-1; 6-2.

ALPE-ADRIA / TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE «CITTA' DI UDINE»

Sinigoj in finale su Vlacci

Tra le ragazze brilla l'austriaca Poglitsch, tra gli under 12 lo sloveno Kracman

UDINE - Trionfo sloveno nel torneo internazionale giovanile «Città di Udine» inserito nel circuito dell'Alpe-Adria. Da quattro anni ormai il torneo di Udine che si disputa sotto l'egida dell'Unione Tennistica Alpe-Adria costituisce una ribalta di possibili talenti emergenti: appena tre anni fa il quattordicenne austriaco Koubek vinceva a Udine e lo scorso anno si trovava nella finale americana del Torneo dell'Avvenire. Ed è con questo auspicio che Gregor Sinigoj e Matteo Vlacci si sono affrontati ieri nella finale più attesa, quella che poneva di fronte il campione sloveno di Nova Gorica e il triestino (dell'At Opicina) Matteo Vlacci, grande speranza del tennis giuliano, già convocato per la nazionale giovanile.

E la finale degli «under 14» non ha deluso le aspettative, risolvendosi in una battaglia al terzo set dove ha prevalso il carattere e la grinta dello sloveno sull'agilità e sulla tecnica del bravo Matteo, chiaramente provato dalla fatica per il doppio turno di sabato. Il punteggio ha premiato alla fine l'airone sloveno.

Ma al di là del fatto sportivo, pure evidenziato da una serie di confronti ad alto livello tra i migliori under 14 della regione e le promesse della vicina Slovenia, queste giornate friulane sono state anche occasione di nuove amicizie tra giovani di paesi e lingua diversa, nello spirito del torneo, come ha sottolineato il presidente della Società Tennis Città di Udine Aristide Orzincolo in sede di premiazione, dando a tutti l'arrivederci all'edizione'95 di un torneo che meriterebbe senza dubbio maggiori appoggi e migliore considerazione anche in sede di calendario (incredibile la concomitanza con i campionati regionali under 12).

Se Gregor Sinigoj è stato il protagonista dell'appuntamento friulano dell'Alpe-Adria, dopo aver vinto la settimana scorsa il torneo di Monfalcone, la reginetta del Città di Udine è stata Daniela Poglitsch, quattordicenne stiriana proveniente da Graz, che figura tra le grandi promesse del tennis austriaco. Niente da fare per la friulana Borile nella finalissima dominata dall'austriaca.

Nella categoria «under 12» altro trionfo della scuola slovena con Kracman di Lubiana che ha battuto il capodistriano Miklaucic. Nel torneo femminile la sorpresa è venuta dalla friulana Venuti che è riuscita a superare al terzo set la piccola Aida Bagola, favorita numero uno del torneo. In semifinale la stessa Venuti aveva battuto la capodistriana Okorn.

Il giudice arbitro Ugo Massa ha coordinato nel migliore dei modi il lavoro degli ufficiali di gara, sicchè il torneo ha fatto registrare anche in questa edizione il felice esito che l'idea dell'AlpeAdria merita anche in campo sportivo.

Risultati.

UNDER 14

Maschile: Ottavi di finale: Sinigoj-Iaiza 6-0 6-1, Manfè-Fereghino 7-5 6- 3, Pietrantonio-Muscettola 6-0 6-0, Grom-Comisso 6-0 6-2. Merati- Fontana 6-2 6-1, Spazzapan. Del Sal prg, Kostanisek-Rossi 6-0 6-1, Vlacci-Stefanoni 6-0 6-0.

Quarti di finale: Sinigoj- Manfè 6-2 6-3, Pietrantonio-Grom 1-6 6-2 6-2, Merati-Spazzapan 6-4 6-4, Vlacci-Kostanisek 6-0 6-1.

Semifinali. Sinigoj-Pietrantonio 6-2 6-1, Vlacci-Merati 7-6 6-4.

Finale: Sinigoj-Vlacci 6- 4 4-6 6-3.

Torneo femminile:

Quarti di finale: Poglitsch-Leonardi prg, Deganutti-Polli 6-3 6-4, Medea-Radin 6-0 6-1, Borile-Marino 6-0 6-0.

Semifinali: Poglitsch-Deganutti 6-2 6-2, Borile-Medea 6-3 6-2.

Finale: Poglitsch-Borile 6-4 6-1.

UNDER 12:

Torneo maschile:

Quarti di finale: Kracman-Romanello 6-0 6-0, Jurman-Biasi 6-0 6- 1, Stancar- Fachin 6-4 1-0 pr, Miklaucic-Sicilia pr.

Semifinali: Kracman-Jurman 6-4 6-4, Miklaucic-Stancar 6-1 6-0.

Finale: Kracman-Miklaucic 6-2 6-1.

Torneo femminile:

Quarti di finale: Bagola- Pizzolitto 6-2 6-0, Lipot-Deluisa 6-1 6-2, Venuti- Vidal pr, Okorn-Fabrizi 6-1 6-0.

Semifinali: Bagola-Lipott 6-1 6-0, Venuti-Okorn 4-6 6-3 6-0.

Finale Venuti-Bagola 0- 6 6-4 6-2.

Under 12: Surian e Novello i campioni della regione

Alice Novello e Surian protagonisti a Fagagna.

Sui campi dell'A. T. Fagagna di Udine si sono disputati i campionati regionali «Trofeo Banca del Friuli-Credito romagnolo» per la categoria Under 12. Tra le giovani promesse tennistiche della nostra regione si sono dunque messi in luce Surian e la Novello che disputando due ottimi incontri di finale sono diventati i nuovi campioni regionali della categoria. Il muggesano Surian ha avuto ragione del friulano Serafini che pur impegnando notevolmente il suo avversario non è riuscito a portare il match al terzo set. Semifinalista nella parte alta del tabellone Concolato mentre Cannone si è arreso alla seconda testa di serie Serafini. Più agevole invece la vittoria per Alice Novello che dopo aver eliminato la Stefanutti ha poi concesso quattro game alla Russo, vincitrice sulla Cossutta.

Risultati. Torneo Under 12 quarti di finale torneo maschile. Surian b. Concolato 6-0; 6-0.
Serafini b. Cannone 6-0; 6-2.
Finale. Surian b. Serafini 6-4; 6-4.
Risultati. Torneo femminile semifinali.
Novello b. Stefanutti 6-1; 6-2.
Russo b. Cossutta 6-1; 6-1.
Finale. Novello b. Russo 6-1; 6-3.

Sebastiano Franco

TROTTO

TROTTO / BATTUTO IL RECORD DELLA PISTA (1.13.4)

Uconn Don nuovo re di Montebello

Baveresi era partito senza troppe aspettative poi il vertiginoso finale - Magic Lobell buon secondo - Almost An Angel ha rotto

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Andrea Baveresi, prima della corsa, al record della pista proprio non ci pensava, l'obiettivo precipuo per lui era portare alla vittoria Uconn Don. E, viste come erano andate le cose nel primo chilometro, sembrava proprio che il driver toscano non avesse voluto fare pretattica, il ritmo fino a quel momento, con il favoritissimo (sulla lavagna un eloquente 1/10 che voleva dire non scommettete su di me) che dopo essere andato senza colpo ferire (14.8) al comando, mai aveva dato l'impressione di voler mettere del pepe nel motore, abbandonandosi ad una «promenade» sotto l'1.16 nel primo chilometro.

Ma a Bavaresi, nessun rivale nelle adiacenze, l'appetito deve essere arrivato preciso ai 600 conclusivi. A quel punto, Uconn Don ha letteralmente cambiato marcia, cominciando a divorare il terreno con azione fluida e potente, mentre Magic Lobell, che lo aveva seguito dappresso dal via, dopo non averlo perso di vista al momento dell'allungo, perdeva per un attimo la concentrazione verso il termine dell'ultima curva («è andato verso il guardrail perché non gli avevo messo il bastone all'interno» dirà Lorenzo Baldi dopo la corsa), e con essa si vedeva sfuggire in dirittura il rivale che concludeva isolato.

Pensate, ultimi 600 metri di Uconn Don in 42.4, ovvero un jet a quattro zampe che vola sul piede di 1.11 al chilometro, roba da campioni per palati fini.

E così è venuto fuori il record della corsa e della pista, una media di 1.13.4 risultata inferiore di quattro decimi di quella fornita nel «Città di Trieste» del Centenario da Crown's Invitation.

Pertanto, Andrea Baveresi, alla premiazione officiata da Franco Fraccari e Fabio Biasuzzi (assenti ingiustificati i papabili del Comune, presente il solo appassionatissimo Gambassini, un «regionale») Andrea Baveresi, oltre alle coppe di prammatica, si è pappato l'aurea medaglia che gli organizzatori avevano messo in palio per chi avesse eventualmente fatto meglio di Crown's Invitation.

Si è visto dunque un trottatore con i fiocchi, che nulla ha rubato se non gli occhi del pubblico in occasione della sua volatona «monstre» dal termine della penultima curva al traguardo.

Un «miler» difficilmente battibile nei percorsi di velocità, poiché nessuno sa partire come lui, gestirsi poi al meglio, e chiudere quindi alla maniera funambolica come ha fatto.

Dietro a un tale missile, Magic Lobell ha mantenuto il contatto sino al termine della piegata conclusiva, poi ha dovuto lasciare che la passerella in retta d'arrivo fosse tutta di Uconn Don, siglando comunque la sua bella prestazione, e l'apprezzato posto d'onore, con un 1.13.9 che ha di certo merito considerevole. Magic Lobell era considerato, assieme ad Almost An Angel, la seconda forza della corsa, anche se nei preventivi si privilegiava nelle preferenze la femmina di Mauro Baroncini.

Però Almost An Angel ha fatto le bizze in partenza quando, nel tentativo di guadagnare la scia del lanciato Uconn Don, si è gettata di galoppo finendo in coda al gruppetto.

Corsa conclusa a quel punto per la giumenta, che poi è risalita nella scia di Keystone Ludwig quando questi ha cercato di avanzare sui primi al termine della penultima curva, ma che ai 400 finali è sbottata in un secondo decisivo strafalcione. Anche Keystone Ludwig (che aveva in sulky Toivanen al posto dell'influenzato Lindblom) si eliminava subito dopo, ormai stremato per aver cercato il recupero proprio al momento in cui Uconn Don aveva accelerato di brutto, dimodoché le rimanenti piazze se le aggiudicavano i trascurati, ma giudiziosi, Quick Step e Nina Lobell, che avevano seguito in corda Magic Lobell e che concludevano rispettivamente in 1.14.6 e in 1.14.8.

Quindi un «Città di Trieste» che ha salutato vincitore in Uconn Don un favorito scontatissimo ma non per questo snobbato dalla folla, anzi, che gli ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia al momento del giro d'onore.

Battere il record della pista è pur sempre un'impresa, e la folla che, più della vittoria, questo si attendeva dal figlio di Super Bowl, ha visto ripagate le proprie aspettative da questo campione della Scuderia Vitenzo che ormai non perde un colpo da tempo e che con il successo a tempo di record di Montebello ha toccato il quinto traguardo consecutivo.

Risultati e tempi delle altre corse

Premio Miramare (metri 1660): 1) Rediskin Bi (A. Orlandi). 2) Romantica Park. 3) Remidast. 6 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 18; 12, 13; (26). Tris Montebello: 36.100 lire.

* * *

Premio Muggia (metri 1660): 1) Pila Mat (V.P. Toivanen). 2) Principe Bart. 3) Premiere Bi. 5 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 38; 17, 20; (83). Tris Montebello: 23.700 lire.

* * *

Premio San Giusto (metri 1680): 1) Malika Lb (F. Bottazzin). 2) Passion Lavec. 3) Laughin Hanover. 5 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 24; 15, 17; (44). Tris Montebello: 45.000 lire.

* * *

Premio Barcola (metri 2080): 1) Inochis (A. Castiello). 2) Orbar. 3) Oridice. 14 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 75; 40, 130, 23; (2028). Tris Montebello: 1.720.800 lire.

* * *

Premio Aurisina (metri 1660): 1) Noliver (D. D'Angelo). 2) Nana Pic. 3) Ovidio Gius. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 39; 16, 17, 23; (75). Tris Montebello: 198.000 lire.

* * *

Premio Duino (metri 2060): 1) Rompicapo (C. Rossi). 2) Rainbow Bi. 3) Rento di Casei. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 18; 14, 18, 20; (34). Tris Montebello: 25.200 lire.

* * *

Premio Santa Croce (metri 1660): 1) Papin (C. Rossi). 2) Parist. 3) Pastura. 12 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 22; 22, 22, 15; (462). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 140.900 lire.

* * *

Gran Premio Città di Trieste (metri 1660): 1) Uconn Don (A. Baveresi). 2) Magic Lobell. 3) Quick Step. 4) Nina Lobell. 6 part. Tempo al km 1.13.4. Tot.: 11; 12, 17; (33). Tris Montebello: 28.600 lire.

* * *

Premio Sistiana (metri 1660): 1) Metallo Ks (A. Mazzuchini). 2) Nardoz. 3) Oscar Max. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 78; 73, 43; (217). Tris Montebello: 330.200 lire.

La memorabile giornata di Uconn Don e del driver Baveresi. (Italfoto)

Delise eletto presidente della Triestina nuoto

TRIESTE — Il consiglio direttivo della Triestina Nuoto ha eletto il nuovo presidente della società. È Giulio Delise, ex atleta della Triestina e figlio di un ex presidente della società. Vicepresidenti sono Renzo Colautti e Marco Braida. In questo modo Braida passa direttamente dall'agonismo militante a una delle massime cariche della sua società e inizia così una nuova carriera. Segretario della società rossoalabardata è stato confermato Fulvio Dessenibus e alla tesoreria Giulio Fedrigo, affiancato da Amato. Responsabili del nuovo settore marketing e immagine sono stati nominati Fiorencis e Santese, che hanno annunciato di avere già dei programmi per ripianare il debito della Triestina Nuoto (160 milioni dovuti al Comune per lo spazio acqua) e per individuare degli sponsor che possano sostenere l'attività della società di nuoto e pallanuoto. La settimana prossima saranno nominati i responsabili dei vari settori.

Dà forfait lo sfidante spagnolo del pugile monfalconese Zoff

TRIESTE — E' saltata la difesa volontaria della corona europea dei pesi piuma che Stefano Zoff, il pugile monfalconese campione dallo scorso marzo, avrebbe dovuto sostenere il prossimo 10 giugno a Madrid: lo sfidante, Manolo Calvo, si sarebbe infortunato in allenamento e non è in grado di salire sul ring. Una notizia al condizionale giacché il manager di Zoff, Rocco Agostino, non pare convinto della motivazione. Sospetta, Agostino, che l'organizzatore del match o il clan di Calvo abbiano inventato la scusa dell'infortunio per coprire qualche altra difficoltà esistente per l'incontro. Comunque Agostino sta trattando con organizzatori francesi per trovare un altro avversario a Zoff. Un paio di possibilità all'orizzonte ci sarebbero, ma le trattative sono ancora riservate.

Rally della Carnia: prima una Lancia Due Ford Cosworth escluse dai giudici

RAVASCLETTO — Al termine delle verifiche tecniche post gara del 6.o Rally della Carnia, il Collegio dei commissari sportivi, visto il verbale n. 4 dei commissari tecnici, ha deciso di escludere dalla classifica: l'equipaggio n. 18 - Sacher-Barigelli (Ford Escort Cosworth) in quanto la vettura non era conforme nel cambio e nella turbina; stessa sorte per il n. 24 - Cappi-Scorcioni (Ford Escort Cosworth).
Questa la classifica generale: 1) Cappellari-Candoni (Lancia Delta Hf); 2) De Cecco-Sincerotto (Ford Escort Cos.); 3) Cascone-Leone (Lancia Delta Hf); 4) Venturini-Cont (Ford Escort Cos.); 5) Pirelli-Furlan (Lancia Delta Hf); 6) Mattioli-Blasutto (Bmw M3).

«Ines» di Dabalà primeggia nella Regata transadriatica

VENEZIA — Si è conclusa la dodicesima edizione della Regata transadriatica Venezia-Cittanova, tradizionale manifestazione velica organizzata dal Diporto velico veneziano e riservata alle imbarcazioni cabinate della categoria Crociera con rating superiore ai 16.6 piedi. Primo classificato assoluto della XII Transadriatica è stato lo scafo «Ines» di 13,70 m. Questi i vincitori nelle 6 classi. Classe Big: «Ines» di Alessandro Dabalà; classe A: «Città di Fiume» di Decio Tuchtan; classe B: «Aglaya V» di Mario Feltrin; classe C: «Asteria II» di Paolo Mestrovich; classe D: «Isla Bonita» di Luigi Penzo; classe E: «Chiara Z» di Gian Paolo Zennaro. Il Trofeo Prearo, assegnato sulla base delle tre imbarcazioni migliori classificate di ogni circolo, è stato vinto dal Diporto velico veneziano con le imbarcazioni «Asteria», «Barca» e «Oro Fino».

PALLANUOTO / SERIE B

Un'Edera sparring partner

Partita senza storia contro i bolognesi - I giovani si fanno le ossa

Edera 5
Uisp Bologna 24

(2-7; 2-6; 1-5; 0-6)

EDERA: Rautnik, Tiberini, Velenich, De Sanzuane (3), Drnasin (2), Irredento, Buggini, Babich, Ruzzier, Razzo, Di Martino, Amasoli.
UISP: Bersano, Ferri, Xella (4), Poggioli, Cappucci (1), Petricca, Chiesa (2), Gamberini (4), Plazonic (10), Cescon (1), De Rosa (2), Dozza.

TRIESTE — L'Edera fa da sparring partner ai bolognesi e al tempo stesso lascia spazio ai suoi giovani per maturare un po' d'esperienza in una partita senza storia.

I rossoneri hanno tenuto testa ai fortissimi avversari solo per qualche minuto nel primo tempo, restando in partita sul punteggio di 2-3 grazie ad una doppietta di Drnasin. Il croato sembrava essere l'unico a poter dare dei problemi a Bersano ed allora Plazonic lo ha fatto subito uscire per tre falli, facendo commettere a Drnasin due rigori. Vodopivec, vista la situazione disperata, data anche l'assenza di capitan Maizan per squalifica, ha fatto l'unica cosa possibile e anche la più saggia: largo ai giovani.

La formazione ederina sul finire del quarto tempo era davvero «baby»: Rautnik, Tiberini, Irredento, Buggini, Babich, Ruzzier, Razzo, per un'eta media di diciotto anni e mezzo. Commentare la partita sarebbe davvero inutile, tanto è eloquente il punteggio. L'Uisp ha fatto vedere una bella pallanuoto, molto veloce sia dal punto di vista del nuoto puro che da quello della prontezza d'esecuzione con la palla in mano.

Il croato ha esibito i pezzi migliori del suo repertorio, conciliando potenza e armonia nei movimenti.

Sui due metri riusciva a liberarsi sempre con disinvoltura, agile e potente come un grongo, talvolta ha potuto concedersi il lusso di segnare appoggiando con la mano la palla in rete. E' davvero un peccato che alla «Bianchi» il pubblico fosse così scarso, lo spettacolo di Plazonic meritava una platea d'eccezione. Parlando degli sconfitti, sarebbe ingiusto infierire su di loro, visto che si è trattato di una partita tra forze impari: da una parte una squadra senior, dall'altra un sette composto per lo più da juniores e allievi. L'età vuol dire molto, a diciassette anni anche Maradona stava in panchina.

I risultati giunti dalle altre piscine hanno lasciato immutata la situazione sul fondo della classifica e l'Edera attende le partite alla sua portata per conquistare i punti salvezza.

President 11
Triestina 8

(3-3; 2-2; 3-1; 3-2)

PRESIDENT: Sinisa, Zerbini, Nanni, Neri (1), Castagnoli, Cappillo, Calzolari (3), Napolitano (2), Montanaro (5), Fabbri, Lubisco, Pilati, Martelli. All. Amoroso.
TRIESTINA: Golob, Polo, Corazza (3), Castrovinci, Bortoli (1), Ingannamorte (2), Marini, Mileta, Pino (1), Santon, Venier (1).
Altri risultati. Serie B, girone 2: Plebiscito Padova-Snam Milano 21-11; Geas Milano-Bissolati Cremona 12-17. **Classifica:** Uisp 16 punti; Plebiscito 14; President 12; Bissolati 10; Snam 5; Edera 3: Triestina e Geas 2. **Classifica marcatori.** Edera: Drnasin 23; Maizan 15. Triestina: Pino 32, Ingannamorte 17.

Massimo Vascotto

In «C» il Cus spreca due punti-salvezza

Cus Trieste 5
A. N. Vicenza 10

(2-3; 1-3; 1-1; 1-3)

CUS: Levi, Umek, Giorda, Pizzo, Scapini, Marzio, Pini (3), Addobbati (1), Camuffo, Miceli (1), Bergamasco, Buttignoni, Tibereio.
VICENZA: Stegani, Filippi (1), Rossetto, Basso P., Gasparoni, Toniolo (4), Trevisan, Ragno, Perazzolo (4), Nalato, Lovato, Basso W.

TRIESTE — Il Cus Trieste, penultimo, spreca un'ottima occasione per incamerare due vitali punti in una classifica che inizia a diventare pesante.

Gli avversari di turno, il Vicenza nuoto, sono una discreta realtà da media classifica ma sicuramente niente di trascendentale. Dopo questa ennesima sconfitta, per i ragazzi dell'allenatore Poli è diventata, così, quasi d'obbligo la vittoria nell'incontro casalingo di sabato prossimo con l'Europa Brescia, diretta concorrente per la lotta alla salvezza.

La cronaca riporta una brillante partenza degli universitari, che si procuravano quasi subito un rigore ben eseguito da Miceli e raddoppiavano immediatamente con il capitano Pini. L'uno-due iniziale non scoraggiava, però, i veneti, che, anzi, schierandosi a zona, l'ormai proverbiale bestia nera dei cussini, si riportavano prima sotto, pareggiavano poi in superiorità numerica, e concludevano in vantaggio la prima frazione di gioco su tiro di rigore.

Nel secondo tempo i vicentini prendevano un ulteriore triplice vantaggio, dopo che Addobbati aveva riacceso per un attimo le speranze. A questo punto pur se niente era compromesso il Cus si addormentava in acqua e a nulla servivano i movimenti in attacco di Camuffo e l'ottima prova del portiere Levi.

giu. be.

SCHERMA

Assoluti, prime le spadiste della Sgt

TRIESTE — Si è conclusa ieri a Trieste la stagione schermistica regionale, con le gare per i titoli regionali assoluti a squadre.

Buona la prestazione delle triestine che hanno conquistato l'oro nella spada e l'argento nel fioretto. La gara è iniziata con il fioretto femminile e la spada maschile. L'Asu di Udine, con due atlete d'interesse nazionale, ha avuto la meglio sulla Ginanstica Triestina che schierava Fabia Cossutta, Marta Terzani e Chiara Marschnig (terza la Società schermistica pordenonese). Nella spada maschile vinceva il titolo la Ssp seguita dall'Asu A e B. Nella sciabola titolo a Gemina (San Giorgio di Nogaro), seconda l'Asu, terzi i pordenonesi.

Nella spada femminile la vittoria biancoceleste è stata possibile per una rimonta mozzafiato. Chiara Matschnig, Giorgia Stefani e Marta Terzani pur trovandosi sotto di 4 vittorie hanno ribaltato il risultato vincendo per 5 a 4. La scalata al successo è partita dalla Matschnig. All'Asu il titolo del fioretto maschile (secondo e terzo posto Pordenone, quarti i triestini Wernigg, Rascioni e Lampis.

BASEBALL / SERIE B

Black Panthers ancora vittoriosi In «C» una conferma per l'Alpina

RONCHI DEI LEGIONARI — Nel segno delle protagoniste. Vincono, ancora, e consolidano il primato i Black Panthers, impegnati nella terza e quarta giornata dell'intergirone della serie B di baseball. A Lodi, però, gli uomini di Frank Pantoja hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione dell'Old Rags, squadra al terzo posto del girone 1 del campionato cadetto.

I risultati: 8 a 4 e 4 a 3 a favore dei ronchesi, appaiono emblematici di un equilibrio che solo la voglia di fare, la grinta e la determinazione delle «pantere» è riuscito a spezzare. In terra lombarda, però, i Black Panthers hanno vinto questi due ennesimi incontri grazie alla loro assoluta superiorità in difesa e a un gioco spinto in attacco. Nella prima gara parte in vantaggio il Lodi con un fuoricampo, ma poi i ronchesi recuperano i padroni di casa segnando ben 3 punti. Un altro home-run dell'Old Rags alla terza ripresa riporta in gioco i padroni di casa, ma nel prosieguo della partita i ronchesi non si fanno più sorprendere e con un gioco spremuto al massimo chiudono in vantaggio. Ancor più spremuta e tirata la partita del sabato sera, che si chiude sul filo di lana con un solo punto di vantaggio per i ronchesi, sempre primi e dominatori incontrastati di questa stagione.

In serie C1 vittoria senza patemi d'animo per l'Alpina Tergeste sul campo del Vicenza. I triestini di Roberto Cecotti e Claudio Cernecca, al comando della classifica, hanno portato a termine felicemente l'incontro vincendo per 13 a 2 e confermando ancora una volta di essere la squadra maggiormente papabile per la promozione.

La gara, chiusa per manifesta inferiorità, ha ancora una volta messo in evidenza l'ottimo Tamaro sul monte di lancio con 9 strike-out all'attivo. Fabrizio Cernecca e Stefano Hmeljiak hanno fatto la differenza all'ottavo inning, mentre va registrato l'esordio al ruolo di ricevitore di Michele Kramar.

Ottimo il bilancio della trasferta patavina per la Cassa rurale e artigiana di Staranzano, che alla seconda giornata dell'intergirone ha battuto il Cus Padova per 16 a 6. Una vittoria che non fa certo una grinza e che promuove a pieni voti gli uomini di Mario Minetto e Stefano Zotti.

E vincono anche le altre bisiache. I Falcons di Monfalcone davanti al pubblico amico, battendo il Brixia per 10 a 4 e confermando un buono stato di forma. I Rangers di Redipuglia, invece, sul diamante di casa, superando agevolmente i Mythos Cardinals di Verona per 12 a 2.

Luca Perrino

HOCKEY PRATO / SERIE B

Il Cus regola un'Itala caparbia

Cus Trieste 3
Itala Trieste 1

MARCATORI: p. t. al 17' Apollonio, al 23' Pribaz autorete, al 30' Pribaz (rigore); s. t. al 20' Persoglia (rigore).
CUS TRIESTE: Visintin, Sergas, Cosma, Gregori, Corte, Marangon, Zecchin, Apollonio, Persoglia, Verdoglia, Zogani, Degrassi, Dintignana.
ITALA: Babini, Benedetti, Braz, Bradaschia, Schiraldi, Pribaz, Candotti, Longo, Mascarin, Principalle, Perosa, Cima, Muggia.
ARBITRI: Vancheri e Tedisco.

TRIESTE — Il Cus Trieste conferma la propria posizione di vertice regolando un'Itala tutt'altro che arrendevole. Se da una parte gli uomini di Monteferri hanno fatto valere la maggiore esperienza e concretezza in fase di risoluzioni, l'Itala, squadra giovane, ha fatto della velocità e della prestanza fisica le proprie armi principali. Gli universitari passavano in vantaggio grazie ad un'ottima azione di Zecchin, conclusa a rete dall'attento Apollonio.

Al 23' il Cus raddoppia e ringrazia. L'Itala non perdeva la testa ed in chiusura del tempo Vais veniva fermato irregolarmente nell'area di rigore. Pribaz trasformava autorevolmente.

Nella ripresa il Cus Trieste continuava a premere collezionando due calci di rigore all'errore di Apollonio porreva rimedio Persoglia, realizzando il terzo penalty della giornata e chudendo definitivamente il risultato sul 3-1.

Maurizio Lozei

Triestina 2
Polisportiva 2

MARCATORI: p. t. Timeus al 2', Rondinella al 5', Fragasso al 20'; s. t. al 20' Logar (rigore).
TRIESTINA: Zanzottera, Poppin, Claucig, Urdini, Regattieri, Caprioli, Scubogna, Timeus, Rondinella, Dicallo, Guarino, Esposito, Toneatti, Dillich, Vigini.
POLISPORTIVA: Balacich, Dragan, Vancheri, De Micheli, Logar, Dandri, Marconcini, Bais, Furlan, Tedisco M., Tedisco B., Fragasso, Fulvio, Ciocchi.

TRIESTE CON L'UNDICESIMO TRICOLORE SI CONFERMA LA CAPITALE ITALIANA DELL'HANDBALL

Principe, «bis» da sogno

LE FORMAZIONI DEI DIECI TITOLI TRICOLORI

Dal '76 al '94 la storia gloriosa della fucina di campioni triestini

1976 — DUINA
PRESIDENTE: Pino Grio
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Callegari, Manzin, Grio, Fortunati, Bandely, Pischianz, Calcina, Pellegrini, Pisani, Zippo, Scropetta, Andreasic, Lo Duca.

1977 — DUINA
PRESIDENTE: Pino Grio
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: A. Manzoni, Manzin, Scropetta, Kolsek, Fortunati, Pischianz, Calcina, Pellegrini, Pisani, Gerebizza, Tessarolo, Lo Duca.

1979 — CIVIDIN
PRESIDENTE: Aldo Combatti
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Manzin, Andreasic, Sivini, Pischianz, Scropetta, Calcina, Pellegrini, Miljak, Cumbat, Pisani, Bozzola, Gerebizza.

1981 — CIVIDIN
PRESIDENTE: Aldo Combatti
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Puspan, Bradolin, Andreasic, Scropetta, Bozzola, Siivini, Pippan, Palma, Oveglia, Calcina, Varesano, Gustin, Pischianz, Pisani, Clima,Murca.

1982 — CIVIDIN
PRESIDENTE: Aldo Combatti
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Puspan, Bradolin, Pischianz, Bozzola, Sivini, Oveglia, Varesano, Scropetta, Gitzl, Calcina, Gustin, Schina, Pippan.

1983 — CIVIDIN
PRESIDENTE: Aldo Combatti
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Puspan, Marion, Palma, Pischianz, Bozzola, Sivini, Oveglia, Varesano, Scropetta, Calcina, Gustin, Schina, Agostini.

1985 — CIVIDIN
PRESIDENTE: Aldo Combatti
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Berglez, Leghissa, Bartole, Sivini P., Oveglia, Pischianz, Schina, Marion, Sivini L., Bozzola, Angelini, Scropetta, Valli, Zorzin, Fuliani.

1986 — CIVIDIN
PRESIDENTE: Aldo Combatti
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Allegretti, Nims, Marion, Sivini P., Oveglia, Pischianz, Fuliani, Schina, Valli, Guaitoli, Bozzola, Agostini, Kavrecic, Angelini.

1990 — CIVIDIN
PRESIDENTE: Aldo Combatti
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Dovere, Marion, Massotti, Strbac, Pischianz, Schina, Bozzola, L. Sivini, P. Sivini, Oveglia, Maestrutti, Kavrecic, Valli.

1993 — PRINCIPE
PRESIDENTE: Mario Dukcevich
ALLENATORI: M. Sirotich e N. Adzic
La rosa: Marion, Mestriner, Niederwieser, Jelcic, Sivini P., Oveglia, Massotti, Ivanдija, Bozzola, Schina, Kavrecic, Lo Duca M., Podini, Angileri, Curci M., Pastorelli.

1994 — PRINCIPE
PRESIDENTE: Mario Dukcevich
ALLENATORE: Giuseppe Lo Duca
La rosa: Marion, Mestriner, Sivini, Oveglia, Schina, Saftescu, Tarafino, Pastorelli, Kavrecic, Fuliani, Lo Duca M., Bosnjak, Velenik.

TRIESTE _ Che duri da vincere questi scudetti. Dominare la regular season è appena il primo tassello di un cammino che nei play- off si fa ancora più irto di ostacoli. Il Principe questo lo sa bene e anche per agguantare l'undicesimo tricolore ha dovuto superare i tranelli della sorte. Di quella maledetta casualità che ha imposto alla formazione che aveva terminato il campionato regolare con nove punti di vantaggio sulla seconda in classifica Prato, di rincorrere proprio la piazza d'onore durante tre quarti della finalissima scudetto. E' una vittoria del cuore biancorosso, come quella dello scorso anno su un mai domo Ortigia Siracusa. Ed è proprio questa l'arma migliore delle formazioni triestine: il carattere, la grinta che nei momenti importanti consente ai ragazzi allenati da Giuseppe Lo Duca di superare l'avversario. Undici scudetti, diciotto finali su venticinque campionati: il ruolino di marcia non lascia adito a dubbi. Qui a Trieste è il gruppo che funziona.

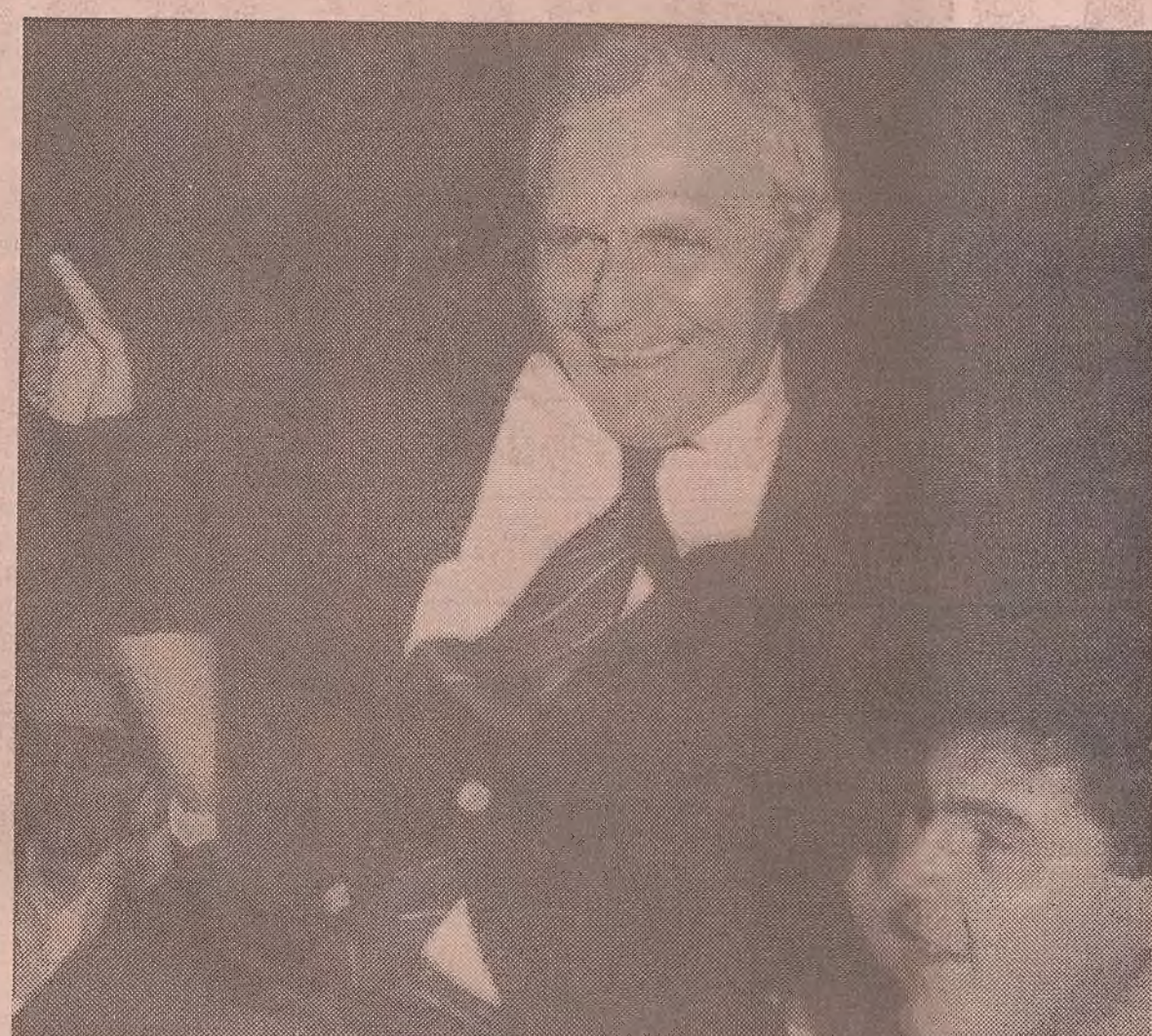
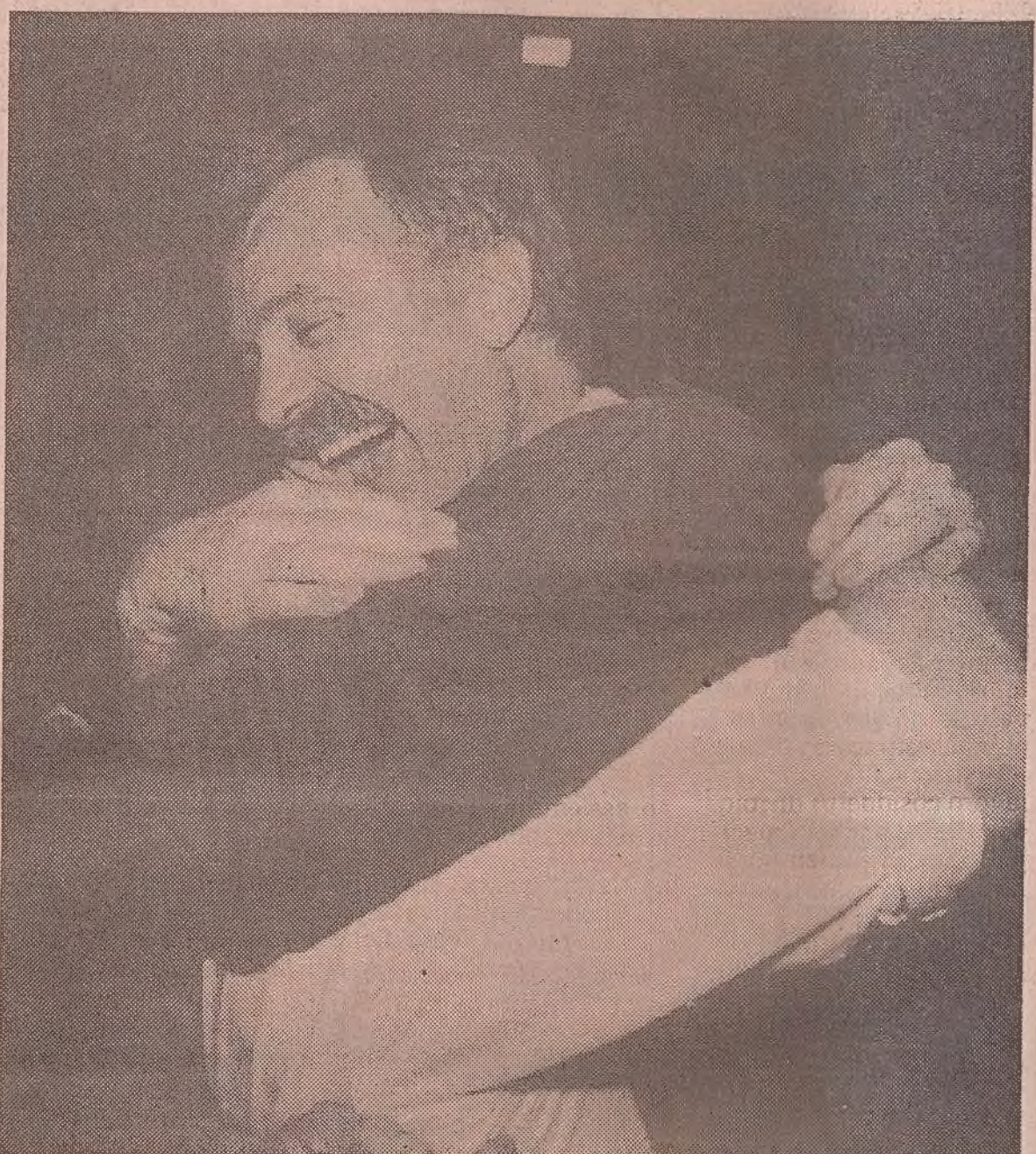
Passate le prime due sfide scudetto i toscani hanno effettivamente preso coscienza dell'occasione a portata di mano. Hanno fatto del loro meglio al palasport di Chiarbola, partendo con un ritmo bruciante. La resistenza fisica del Prato non è quella dei biancorossi e nella ripresa la squadra allenata da Zecevic ha ceduto. I padroni di casa hanno ancora benzina da spendere e al loro scatto d'orgoglio non ci si può opporre. Con il sostegno del pubblico, che nei frangenti delicati diventa sempre l'uomo in più del Principe, la rimonta biancorossa è inesorabile. Le parate di Mestriner bilanciano gli ottimi interventi del portiere Dovere, ma in più i Campioni d'Italia riescono a trasformare in gol le conclusioni annullate al Prato.

Kobilica e Cavicchiolo, ovvero l'anima del sette toscano, sono esausti. L'intesità di gioco cui hanno dato vita nel primo tempo non poteva che costringerli alla resa nella ripresa. Quando è stato il Principe a decidere come e in che modo si deve giocare, il Prato non ha retto il confronto. Ma, d'altronde, non poteva che essere questa la reazione triestina. Sotto di due reti dopo trenta minuti, negli spogliatoi i biancorossi si sono resi conto che il traguardo più importante della stagione stava per scucirsi dalle loro maglie. Possibile che a questo punto il vero Principe rimanga ancora fuori partita?

La ripresa è dirompente, irresistibile. Le <vecchie glorie> della pallamano triestina trascinano per mano i giovani verso il successo. Capitan Sivini rimpiazza Kavrecic sulla marcatura a uomo di Kobilica e non lo lascia libero per un solo istante. In attacco <Super- Piero> guadagna rigori e si getta nella difesa toscana non appena si crea qualche vuoto. L'attenzione rivolta dal Prato a Saftescu pone le condizioni volte a <inventare> dei varchi per permettere le conclusioni: Schina, Pastorelli, Tarafino, Bosnjak, Marco Lo Duca fanno girare la palla in velocità e non appena Saftescu attira su di sè l'attenzione di un difensore, facendolo uscire più del lecito dalla riga dei sei metri, un biancorosso è pronto ad andare a sfidare Dovere. Il contropiede del 45' di Pastorelli che porta le squadre sul 16-16, è micidiale. Per il Prato già un paio minuti prima vedere il Principe sul 15 pari è stato distruttivo, ma ritentare di distaccarlo con il 15- 16 realizzato da Kobilica e ritrovarselo neppure venti secondi dopo sullo stesso punteggio, si rivela un vero e proprio colpo di grazia. E' ancora per mano di un contropiede che Saftescu mette dentro il 17-16, primo vantaggio triestino di tutta la partita, a 47' dal fischio iniziale dei bravi Masi e Di Piero. Ma non è finita: tocca a Schina rubare palla, fiondarsi in attacco, ricevere l'assist di Saftescu e mettere in rete il pallone del 18- 16. A tredici minuti dal termine il secco parziale di 3-0 inflitto dai biancorossi non trova nei toscani una formazione in grado di contrastare la grinta triestina. Le reti di vantaggio diventano addirittura quattro a quattro minuti e mezzo dal termine grazie ad un ennesimo contropiede, quello di Bosnjak, che trasforma nel 21-17 la parata di Mestriner su Paolino.

Kobilica a questo punto tenta l'impossibile, ma si trova solo contro sette giocatori che hanno tutta l'intensione di far rimanere a Trieste il titolo di Campione d'Italia. Sugli spalti ormai i cori incoronano in anticipo il Principe e lungo le transenne i tifosi si accalcano per la rituale pacifica invasione del campo. Nessuno può rubare il tricolore alla pallamano triestina, suona la sirena e il parquet si trasforma in una grande festa. E' l'apoteosi dello sport di squadra cittadino che dopo le uscite di scena di Triestina e Stefanel, trova ogni anno consolazione con gli scudetti dell'handball.

Per bissare l'impresa dello scorso anno il Principe dovrebbe ancora riuscire a vincere la Coppa Italia. Nel prossimo week-end a Cingoli, vicino a Macerata, i Campioni d'Italia se la dovranno vedere con il Cifo Pancaldi Bologna e, in caso di successo, con la vincente del match Rubiera-Teramo. E questo sarà davvero l'ultimo atto di una stagione caratterizzata da un Principe temuto e invidiato da tutta la Penisola. Proprio come voleva Giuseppe Lo Duca creatore, ideatore e ormai leggenda dell'handball nazionale.

Andrea Bulgarelli

Dukcevich portato in trionfo e sotto l'abbraccio liberatorio di Lo Duca. (Italfoto)

QUALCHE BATTUTA A CALDO CON I PROTAGONISTI

La prima volta di Tarafino Bozzola soffre in panchina

TRIESTE _ Felici e sudati. I biancorossi dopo la battaglia con il Prato sono così, ormai in mutande, che girano per il parquet del palasport a raccogliere l'ovazione del pubblico. Per loro è la vittoria del cuore, tipica delle formazioni triestine temprate all'ombra del colle di San Giusto. Ma ecco i commenti a caldo di alcuni protagonisti.

Claudio Schina: «L'orgoglio di questa squadra si fa vedere nei momenti in cui non basta la preparazione tecnica e quella fisica. E' meraviglioso vincere in questa maniera con l'esperienza che fa da trampolino di lancio alla smania di successo dei giovani. Anche sbagliando e disputando un primo tempo sottotono ce l'abbiamo fatta. Fantastico!».

Antonio Pastorelli: «Quando servo mi sveglio. Finalmente anche nei frangenti più delicati riesco a giocare con la mente fredda senza lasciarmi prendere dall'entusiasmo. Da -2 siamo passati a +3 e in quel momento mi sono reso conto che i nostri avversari erano cotti, incapaci di reagire alla nostra riscossa. Sono soddisfatto della mia prestazione e adesso mi voglio gustare lo scudetto».

Giorgio Oveglia: «Durissima, è stata una partita faticosa e stressante dal primo all'ultimo minuto. Ma davanti a questi oltre 3.000 spettatori non si può perdere. I due gol di svantaggio con cui ci siamo trovati negli spogliatoi al termine del primo tempo ci hanno dato la carica per disputare una ripresa al fulmicotone. Siamo tornati sul parquet furenti e consci del fatto che continuando in quel modo avremmo perso il tricolore».

Alessandro Tarafino: «Dalla A2 alla A1 con il Mordano l'altr'anno e in questa stagione lo scudetto con il Principe: stento a crederci. Ci davano per favoriti, ma quando si scende in campo è tutta un'altra cosa. Qui a Trieste ho migliorato tecnicamente ma, soprattutto, caratterialmente apprendendo la lezione impartita dai giocatori più esperti».

Marco Bozzola: «Soffrire in panchina è peggio. Almeno sul parquet uno ha la possibilità di sfogare la propria rabbia, magari mettendo a segno delle azioni che giovano alla squadra. Noi abbiamo creduto nelle nostre possibilità fino alla fine, rientrando in campo per disputare una ripresa splendida e travolgente. Sono felice perchè il merito di questo successo è di tutti i giocatori, nessuno è mancato all'appuntamento più importante della stagione. Un grazie particolare lo rivolgo al pubblico che da sempre sorregge la pallamano triestina nei momenti che contano, quelli in cui dagli spalti scende sul parquet l'uomo in più».

an. bul.

Il presidente Figh, Dejaco, consegna la coppa a Sivini. Sotto Schina in una delle sue micidiali azioni.

MARIO DUKCEVICH E GIUSEPPE LO DUCA AMICI E COMPLICI

Una coppia da... scudetto

Solo una doccia bollente cancella la sofferenza del paron biancorosso

TRIESTE _ Tutti in doccia appassionatamente. Nello spogliatoio del Principe il dopo partita è un susseguirsi di lavaggi più o meno voluti sotto l'acqua bollente. Chi in slip chi in giacca e cravatta: poco cambia l'importante è gioire. Al rituale passaggio sotto la doccia incandescente non possono mancare l'allenatore Giuseppe Lo Duca e il paron Mario Dukcevich. A pensarci bene, però, chi non sarebbe disposto a finire forzatamente sotto una doccia se in palio c'è lo scudetto? <E' qui la festa> esordirebbe Jovanotti e non avrebbe torto. Pochi metri più in là nella <tana> del Prato il clima è di tutt'altro tipo. Gli accappatoi sono appesi ordinatamente e da sotto gli zampilli d'acqua giungono serie interminabili di «mea culpa» condite da piccanti imprecazioni. Non dev'essere bello arrivare fino in fondo e veder svanire nel nulla un sogno covato durante una intera stagione. Peccato per loro ma la legge dello sport è questa. Una volta può andar bene, la seconda male e la terza chissà.

Il presidente biancorosso è umidiccio ma felice. <Voglio essere sincero _ premette Mario Dukcevich _: ho temuto molto di veder svanire la conquista dell'undicesimo tricolore. Quest'anno avevamo tutto da perdere, mentre nella passata stagione con i tre squalificati dalla giustizia sportiva ogni tipo di risultato sarebbe stato un successo. Valeva davvero la pena finire sotto una cascata d'acqua bollente dopo aver sofferto ai bordi del campo per un'ora intera>.

Secondo anno da sponsor e secondo scudetto. Un ottimo investimento sportivo, no? <E' una coincidenza _ assicura _. Eppoi questo tricolore va dedicato al ritorno di Giuseppe Lo Duca sulla panchina triestina dopo una stagione dedicata alla nazionale italiana. Aver vinto la regular season con nove punti di vantaggio ci faceva partire da squadra favorita, quella che doveva vincere a tutti i costi. E invece le sconfitte subite con la Forst Bressanone e il Prato hanno dimostrato come nessuno sia infallibile e che fino all'ultimo minuto può accadere di tutto>.

Distrutto e contemporaneamente raggiante è, guarda caso, il <professore>. Dalla sedia dello spogliatoio alla doccia il tragitto è breve. Sembra quasi un invito a nozze per la truppa biancorossa che invade cantando il covo di Giuseppe Lo Duca. Il punto di partenza di ogni formazione, quello nel quale nei momenti difficili si riesce a tirare fuori l'anima degli atleti. <Nel secondo tempo _ esordisce sicuro Lo Duca _ siamo esplosi utilizzando i frutti dell'ottimo lavoro svolto da Paoli durante l'anno in collaborazione con Bozzola e Sirotich. La preparazione atletica ha dato i suoi frutti nel finale, quando il Prato ha accusato la stanchezza. C'è poi un altro importantissimo fattore che nessuna altra squadra italiana può vantare: l'esperienza e la grinta di gente come Schina, Oveglia, Sivini, Marion. I "vecchi" hanno trascinato Tarafino, Saftescu, Pastorelli e mio figlio Marco, dando loro la sicurezza e la freddezza necessarie in queste occasioni delicate e decisive allo stesso tempo. Fondamentale, a mio avviso, è risultata l'asfissiante marcatura di Sivini su Kobilica. Kavrecic nel primo tempo non riusciva a tenere il potente terzino del Prato e quindi sono stato costretto a chiedere a Piero un ulteriore sforzo. Solo lui con il suo fisico e la grande cattiveria tattica maturata in tanti anni di campionati ai massimi livelli, poteva riuscire nella quasi impossibile impresa. E ce l'ha fatta alla grande, com'è nel suo stile. Uno stile che gli ha consentito di vincere ben dieci scudetti personali. In pratica quelli che ho vinto io da allenatore».

an. bul.

Dopo la doccia collettiva si festeggia in piazza dell'Unità d'Italia. (Italfoto)